

**Parte seconda - N. 248**

**Anno 47**

**7 ottobre 2016**

**N. 297**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1548

**Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi, in regime de minimis ai sensi dei Regg. (UE) 1408/2013 e 717/2014, per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica ai sensi dell'art. 17 della L.R. 8/1994 e ss.mm** 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1549

**Avviso pubblico per la richiesta di contributi - in regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) 1408/2013 - per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia ai sensi della Legge 157/1992 e della L.R. 8/1994 e ss.mm.** 23

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 OTTOBRE 2016, N. 1577

**Approvazione del programma annuale operativo di gestione del cervo 2016-2017 per il comprensorio A.C.A.T.E.R. occidentale e contestuale approvazione del piano di prelievo. Precisazioni in ordine al prelievo del cinghiale in forma collettiva di cui alla deliberazione n. 1546/2016 nei siti delle Aree Natura 2000** 40

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 OTTOBRE 2016, N. 1578

**L.R. 8/1994 e successive modifiche. Art. 26, commi 6 ter, 6 quater e 6 quinquies. Approvazione dei criteri per la stipulazione di convenzioni per la raccolta, il trasporto e il primo soccorso della fauna selvatica ferita o in difficoltà** 152

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1548

**Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi, in regime de minimis ai sensi dei Regg. (UE) 1408/2013 e 717/2014, per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica ai sensi dell'art. 17 della L.R. 8/1994 e ss.mm**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 26 in base al quale, per far fronte ai danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo dalla fauna selvatica, è costituito a cura delle Regioni un fondo destinato alla prevenzione e all'indennizzo dei danni medesimi, il cui funzionamento deve essere regolato con apposite disposizioni;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56, ed in particolare l'art. 40 che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, ora Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994, poi disposto con Legge Regionale

26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria';

Visto l'art. 17 della L.R. 8/1994, come da ultimo modificata con la predetta L.R. 1/2016, recante disposizioni relative ai "Danni alle attività agricole" che al comma 2 prevede che la Regione possa concedere, tra l'altro, contributi per interventi di prevenzione per danni arrecati dalla fauna selvatica limitatamente alle specie e nei territori di seguito indicati:

- specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale, all'interno delle zone di protezione di cui all'art. 19 della citata L.R. 8/1994, nei parchi e nelle riserve naturali regionali, nonché nelle aree contigue ai parchi dove non è consentito l'esercizio venatorio;
- specie protette o specie il cui prelievo venatorio sia vietato, anche temporaneamente, per ragioni di pubblico interesse, nell'intero territorio agro-silvo-pastorale;

Richiamato il trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, ed in particolare gli artt. 107 e 108 del Capo 1, sez. 2 relativo agli aiuti concessi dagli Stati;

Richiamati altresì:

- il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis nel settore agricolo che disciplina l'assetto di incentivazione e di sostegno finanziario esclusivamente in favore delle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli nel limite di Euro 15.000,00 quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
- il Regolamento (UE) n. 717/2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore della pesca e acquacoltura nel limite di Euro 30.000,00 quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

Ritenuto che, sulla base delle predette indicazioni comunitarie, il contributo alla prevenzione a carico della Regione ai sensi dell'art. 17 della L.R. 8/1994 e ss.mm. venga riconosciuto in regime de minimis come di seguito indicato:

- quanto agli oneri destinati a far fronte alla prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni vegetali ivi compresi gli allevamenti zootecnici si applica il Regolamento (UE) n. 1408/2013;
- quanto agli oneri destinati a far fronte ai danni causati da uccelli ittiofagi agli allevamenti ittici si applicano le indicazioni contenute nel Regolamento UE n. 717/2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della

Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;

- la L.R. 9 maggio 2016, n. 8 “Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 14 “Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015, avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018” e successive modifiche;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto all’approvazione di uno specifico bando - che costituisce al contempo Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi previsti dall’art. 17 della L.R. 8/1994 e ss.mm. - teso all’erogazione di aiuti in regime de minimis per l’acquisto di presidi di prevenzione a protezione delle produzioni vegetali e degli allevamenti zootecnici ivi compresi gli allevamenti ittici, nella formulazione di cui all’allegato parte integrante della presente deliberazione e nei relativi propri allegati, nel quale sono definiti tra l’altro l’ammontare degli aiuti, i criteri e le modalità applicative nonché le caratteristiche tecniche dei presidi di prevenzione finanziabili;

Visto il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 26, comma 1;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;
- la determinazione n. 12096 del 25 luglio 2016 recante “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”, n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” e n. n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;
- n. 702 del 16 maggio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi;

delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. di approvare uno specifico Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi previsti dall’art. 17 della L.R. 8/1994 e ss.mm. per l’acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica nella formulazione di cui all’Allegato parte integrante della presente deliberazione e nei relativi propri allegati, nel quale sono definiti tra l’altro l’ammontare degli aiuti, i criteri e le modalità applicative nonché le caratteristiche tecniche dei presidi di prevenzione finanziabili;

3. di dare atto che la concessione dei sopracitati contributi è limitata alle specie ed ai territori di seguito indicati:

- specie cacciabili di cui all’art. 18 della legge statale, all’interno delle zone di protezione di cui all’art. 19 della citata L.R. 8/1994, nei parchi e nelle riserve naturali regionali, nonché nelle aree contigue ai parchi dove non è consentito l’esercizio venatorio;
- specie protette o specie il cui prelievo venatorio sia vietato, anche temporaneamente, per ragioni di pubblico interesse, nell’intero territorio agro-silvo-pastorale;

4. di destinare agli interventi oggetto dell’Avviso pubblico di cui al presente atto le risorse pari ad Euro 200.000,00 stanziati sul capitolo U78073 “Contributi in capitale a altre imprese per interventi di prevenzione danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate su terreni coltivati e a pascolo (art.17 L.R. 15 febbraio 1994, n.8)” del bilancio finanziario gestionale regionale 2016-2018 - anno di previsione 2016;

5. di stabilire che il contributo per l’acquisto di presidi di prevenzione venga riconosciuto come di seguito indicato:

- quanto agli oneri destinati a far fronte alla prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni vegetali ivi compresi gli allevamenti zootecnici si applica il Regolamento (UE) n. 1408/2013 che disciplina gli aiuti de minimis nel settore agricolo e che fissa in Euro 15.000,00 il valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell’arco di tre esercizi fiscali;
- quanto agli oneri destinati a far fronte ai danni causati da uccelli ittiofagi agli allevamenti ittici si applicano le indicazioni contenute nel Regolamento (UE) n. 717/2014 che disciplina gli aiuti de minimis nel settore della pesca e acquacoltura e che fissa in Euro 30.000,00 il valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell’arco di tre esercizi fiscali;

6. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale ER Agricoltura e pesca;

7. di dare atto infine:

- che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- che, in particolare, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione contemplati dal comma 1 dell’art. 26 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.

## **AVVISO PUBBLICO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI PRESIDI DI PREVENZIONE PER DANNI DA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI VEGETALI E ZOOTECHNICHE IVI COMPRESI GLI ALLEVAMENTI ITTICI**

### **1. OBIETTIVI**

La Regione Emilia-Romagna intende concedere contributi previsti dall'art. 17 della L.R. 8/1994 e ss.mm. agli imprenditori agricoli al fine di prevenire danni alle produzioni agricole arrecati dalla fauna selvatica appartenente a specie protette, o da specie il cui prelievo venatorio sia vietato, anche temporaneamente, per ragioni di pubblico interesse, su tutto il territorio regionale e da specie cacciabili nelle Oasi di protezione, nelle Zone di Ripopolamento e cattura, nelle zone di Rifugio, nei Parchi e nelle Riserve regionali e nelle aree contigue ai Parchi precluse all'esercizio venatorio.

Detti contributi possono essere erogati in regime *de minimis* alle imprese attive nella produzione primaria, nei limiti stabiliti dallo stanziamento di bilancio regionale 2016 e dai regolamenti comunitari di settore, come di seguito riportato:

- per quanto attiene le produzioni vegetali e le attività zootecniche, fatta eccezione per l'attività di acquacoltura: il Regolamento (UE) n.1408/2013 che regola gli aiuti *de minimis* nel settore agricolo, fissa in Euro 15.000,00 il valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
- per quanto attiene le attività di acquacoltura: il Regolamento (UE) n. 717/2014 che regola gli aiuti *de minimis* nel settore della pesca e acquacoltura fissa in Euro 30.000,00 il valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali.

Il presente bando definisce i criteri e le procedure per l'attuazione dell'intervento contributivo e disciplina le modalità per la presentazione delle domande.

### **2. BENEFICIARI**

Possono usufruire dell'aiuto in regime *de minimis* di cui al presente bando gli imprenditori agricoli con imprese attive in Emilia-Romagna che rispettano i requisiti e soddisfano le condizioni di ammissibilità di seguito specificate:

- siano condotte da imprenditore agricolo, come definito dall'art. 2135 del C.C., in forma singola o associata;
- siano iscritti ai registri della CCIAA, fatto salvo i casi previsti dalla normativa vigente;
- siano in possesso di partita IVA;
- siano iscritte all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole di cui al RR 17/2003, con posizione debitamente validata;
- siano regolarmente registrate presso l'Azienda U.S.L. competente per territorio se previsto e, in caso di allevamento di specie selvatiche, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- dimostrino, attraverso la posizione validata in Anagrafe delle aziende Agricole, la legittima disponibilità dell'azienda nell'ambito della quale agisce l'intervento, non inferiore al periodo vincolativo di cinque anni decorrenti dalla data di acquisizione dei presidi. Nel caso in cui al momento della domanda di aiuto il titolo posseduto sia di durata inferiore, titolo con durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione dovrà essere posseduto in sede di

domanda di liquidazione. Si precisa che in caso di contratto di comodato ad uso gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;

- non si trovino in stato di insolvenza o siano sottoposte a procedure concorsuali;
- siano in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;
- non siano soggetti a provvedimenti di esclusione e a provvedimenti sanzionatori;
- non abbiano superato i limiti previsti dal Reg. (UE) n. 1408/2013 per gli aiuti *de minimis* pari ad Euro 15.000,00 nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e due esercizi precedenti) nel caso di produzioni vegetali o per gli allevamenti zootecnici fatta eccezione per gli allevamenti ittici;
- non abbiano superato i limiti previsti dal Reg. (UE) n. 717/2014 per gli aiuti *de minimis* nel settore ittico pari ad Euro 30.000,00 nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e due esercizi precedenti).

Sono esclusi dal presente bando gli imprenditori agricoli che abbiano aderito al bando per i contributi di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1219/2016 “Reg.(UE) n.1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 4 – Tipo operazione 4.4.02 “Prevenzione danni da fauna” – Focus area 4A - Approvazione bando unico regionale anno 2016”.

### **3. OGGETTO DELL'AIUTO**

Ai fini del presente bando sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- Creazione di protezioni fisiche con recinzioni perimetrali, recinzioni individuali in rete metallica o shelter in materiale plastico, reti antiucello;
- Protezione elettrica a bassa intensità;
- Protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore, di suoni o di ultrasuoni, apparecchi radio.
- Protezioni visive con sagome di predatori, nastri olografici, palloni.
- Cani da guardiania

E' comunque previsto il finanziamento di materiali atti ad ottimizzare dotazioni già presenti in azienda.

La descrizione e le caratteristiche tecniche dei presidi finanziabili, nonché la spesa massima ammessa per l'acquisto sono riportati nell'Allegato A al presente bando.

### **4. OBBLIGHI E VINCOLI**

L'impresa beneficiaria, pena la revoca dell'aiuto anche se già erogato, deve:

- concludere l'acquisto del presidio di prevenzione ammesso al contributo entro il 31 dicembre 2016;
- per un periodo vincolativo di cinque anni decorrenti dalla data di acquisizione dei presidi, idoneamente documentata, mantenere in condizioni di efficienza il presidio finanziato che non deve comunque essere distolto dalla sua destinazione d'uso. E' consentito l'utilizzo dei presidi in appezzamenti diversi a seconda delle esigenze colturali purché ricadenti nella medesima azienda e, per presidi volti alla prevenzione da specie cacciabili, nella medesima zona di protezione che ha determinato l'assegnazione del punteggio per l'ammissione in graduatoria;
- comunicare alla Regione, entro 30 giorni dal suo verificarsi, ogni circostanza che determini modifiche alle condizioni del presidio oggetto dell'aiuto;

- mantenere in condizioni di benessere i cani affidati, nel rispetto della normativa in vigore, impegnarsi a limitare qualunque disturbo questi possano arrecare a terzi e comunicare eventuali decessi;
- rispettare tutte le prescrizioni e gli obblighi di cui al presente bando;
- rispettare quanto comunicato in sede di domanda relativamente ai periodi di messa in opera e di attivazione del presidio o dei presidi richiesti;
- rendersi disponibile a sopralluoghi nei cinque anni successivi alla concessione del contributo da parte di personale autorizzato dalla Regione.

## **5. DOTAZIONE FINANZIARIA, AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE, ENTITÀ E LIMITI DELL'AIUTO REGIONALE**

Al finanziamento delle domande ammesse è destinata la somma di Euro 200.000,00 stanziata sul capitolo 78073 “Contributi in capitale a altre imprese per interventi di prevenzione danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate su terreni coltivati e a pascolo (art.17 L.R. 15 febbraio 1994, n.8)” del bilancio finanziario gestionale regionale 2016-2018 – anno di previsione 2016.

La spesa massima ammissibile per ogni singola impresa a copertura dell'acquisto dei presidi di prevenzione è di euro 2.500 mentre la spesa minima è definita in euro 200,00

Sono ammesse le spese di messa in opera unicamente se fatturate come prestazione di servizio e sostenute entro il 31/12/2016.

Non è ammessa a contributo l'IVA.

L'aiuto finanziario sarà concesso sotto forma di contributi in conto capitale e la relativa intensità è fissata nel 100% calcolato sul totale della spesa ammissibile, fatto salvo il rispetto dei limiti stabiliti dai Regg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014.

Quanto ai cani da guardiania sono a carico del beneficiario gli oneri assicurativi per danni a terzi, l'iscrizione all'anagrafe canina o il passaggio di proprietà, nonché le spese sanitarie necessarie al benessere animale.

Sono inoltre a carico del beneficiario eventuali autorizzazioni specifiche qualora previste.

L'importo massimo dell'aiuto non può in ogni caso determinare il superamento del massimale complessivo di spesa erogabile al singolo imprenditore, pari ad Euro 15.000,00 per le produzioni vegetali e zootecniche e ad Euro 30.000 per gli allevamenti ittici, calcolato quale valore complessivo degli aiuti concedibili ed erogabili in regime *de minimis* ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali, indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo da essi perseguito.

## **6. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DA PARTE DELLE IMPRESE**

L'istanza, in carta semplice, compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal soggetto richiedente deve essere presentata al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca regionale con sede nel territorio nel quale si effettua l'investimento di prevenzione ovvero la parte prevalente dello stesso.

Le istanze, redatte secondo il fac-simile di cui all'Allegato B al presente Bando, devono pervenire ai sopracitati Servizi Territoriali agli indirizzi di cui all'allegato C, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso e fino al **25 ottobre 2016** con le seguenti modalità alternative:

- tramite posta unicamente a mezzo raccomandata A.R.
- mediante posta certificata da un indirizzo di posta certificata all'indirizzo istituzionale del Servizio Territoriale di riferimento.

In caso di trasmissione per mezzo raccomandata per la verifica del rispetto del termine ultimo farà fede la data del timbro postale.

L'istanza deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni richieste entro il termine perentorio sopra previsto comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente Bando.

#### **7. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE, CRITERI DI PRIORITÀ, APPROVAZIONE GRADUATORIA E CONCESSIONE DELL'AIUTO**

La competenza all'istruttoria delle domande presentate a valere sul presente bando spetta ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali.

Nel citato Allegato C sono indicati gli uffici competenti per territorio ai quali far pervenire le domande e presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti.

Il Servizio Territoriale effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti, ivi compresa la regolarità contributiva, e che i presidi di prevenzione proposti risultino ammissibili richiedendo eventuali chiarimenti necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Servizio competente, pena la decadenza della domanda. Integrazioni ed elementi aggiuntivi ai fini dell'attribuzione dei punteggi, prodotti successivamente alla presentazione della domanda, non saranno presi in considerazione ai fini della valutazione.

Ai fini della formazione della graduatoria le domande ritenute ammissibili a seguito della verifica del rispetto delle condizioni di accesso fissate nel presente bando verranno ordinate in base ai punteggi di seguito indicati:

- Prevenzione per danni da specie protette 5 punti
- Intervento effettuato in Parchi regionali, Riserve Naturali o Oasi di Protezione della Fauna 4 punti
- Intervento effettuato in Rete Natura 2000 3 punti
- Intervento effettuato in Centri Pubblici di produzione della fauna, Zone di Ripopolamento e Cattura e Zone di Rifugio 2 punti

Perché l'intervento venga considerato effettuato nelle diverse zone di protezione di cui sopra è necessario che l'appezzamento oggetto di prevenzione vi ricada per una percentuale non inferiore al 70%.

I diversi punteggi non possono essere cumulati.

A parità di punteggio le domande verranno ordinate applicando quale criterio di precedenza il valore economico della coltura oggetto di protezione come di seguito indicato:

- Frutteti e vigneti in allevamento e colture orticole
- Allevamenti ittici
- Allevamenti zootecnici
- Seminativi

In caso di ulteriore parità la minore età del richiedente.

A conclusione dell'attività istruttoria, i Servizi Territoriali competenti per territorio provvedono ad assumere uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa

quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, con indicazione dei punteggi di priorità e delle precedenzae nonché del numero e data dell'acquisizione a protocollo del DURC e della relativa scadenza di validità. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta inoltre ai medesimi Servizi l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze medesime attraverso un controllo a campione pari al 5% delle domande pervenute, ad eccezione delle verifiche relative al rispetto di quanto previsto dai Regg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014.

I Servizi Territoriali provvedono entro il **15 novembre 2016** a trasmettere al Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca i suddetti atti.

Dopo l'acquisizione di tali atti, il Responsabile del Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca comunica al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'elenco delle domande oggetto di applicazione dei citati Regg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014 per le verifiche previste. In esito alle predette verifiche provvede alla esclusione o diminuzione degli importi fino alla concorrenza del limite "De minimis".

Il Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca provvederà:

- alla formalizzazione dell'esito della complessiva istruttoria entro il **22 novembre 2016** e a trasmetterlo ai Servizi Territoriali che ne daranno comunicazione ai potenziali beneficiari;
- all'approvazione della graduatoria unica regionale ed alla concessione degli aiuti secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse disponibili entro il **15 dicembre 2016**. Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Il Responsabile del procedimento per la fase di approvazione della graduatoria e della concessione e liquidazione degli aiuti è il Responsabile del Servizio Attività Faunistico-Venatoria e Pesca, della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

## **8. RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO**

Il beneficiario dovrà provvedere all'acquisto dei presidi di prevenzione ammessi a contributo **entro il 31 dicembre 2016, pena la revoca dell'aiuto.**

Saranno considerate eleggibili all'aiuto le spese sostenute dal beneficiario:

- successivamente alla presentazione della domanda di aiuto;
- supportate da titoli regolarmente quietanzati.

Entro 60 giorni dalla conclusione degli interventi, pena la revoca dell'aiuto concesso, l'impresa beneficiaria dovrà provvedere a trasmettere al Servizio Territoriale competente per territorio la domanda di liquidazione dell'aiuto corredata della seguente documentazione:

- copia delle fatture di acquisto;
- copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento secondo le modalità sotto definite.

Saranno considerate ammissibili esclusivamente le spese pagate con utilizzo di conti correnti bancari o postali, restando vietato l'impiego del contante. E' pertanto richiesta, ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, idonea documentazione bancaria/postale quale: copia del bonifico (in caso di utilizzo di home-banking, stampa dell'operazione eseguita) o della ricevuta

bancaria o dell'assegno emesso e copia dell'estratto conto rilasciato dalla banca/posta dal quale si evinca l'avvenuto movimento di addebito o estratto conto della carta di credito.

Il Servizio Territoriale competente effettuerà l'istruttoria finalizzata alla liquidazione degli aiuti costituita, in particolare:

- da controlli "amministrativi" su tutte le domande di liquidazione finalizzati a verificare la fornitura dei presidi finanziati, la realtà della spesa oggetto della domanda e la conformità dell'intervento realizzato rispetto a quanto previsto;
- da controlli "in loco" a campione sul 5% degli interventi realizzati.

Dopo aver esperito le verifiche finali relative agli interventi attuati, il Servizio Territoriale competente provvederà a redigere specifici atti - da trasmettere al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca entro 60 giorni dal ricevimento della domanda di liquidazione - contenenti i relativi esiti e definendo, tra l'altro, l'entità della spesa ammessa a rendiconto e del relativo aiuto liquidabile nonché le eventuali revoche da disporre evidenziando le relative motivazioni e gli esiti del contraddittorio effettuato ai sensi della normativa in materia di procedimento amministrativo.

Il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, in sede di liquidazione dei contributi spettanti, provvederà alla preliminare verifica della regolarità contributiva dell'azienda beneficiaria.

#### **9. VERIFICHE E CONTROLLI**

La Regione potrà effettuare in ogni momento verifiche e controlli circa il mantenimento dei requisiti ed il rispetto degli obblighi e vincoli fissati con il presente avviso.

#### **9. REVOCHE E SANZIONI**

La revoca dell'aiuto concesso, anche se già erogato, sarà disposta con atto formale della Regione nei casi specificatamente previsti nel presente avviso.

Nel caso in cui l'aiuto sia già stato erogato, la revoca comporta l'obbligo della restituzione della somma percepita, con interesse calcolato al tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

#### **9. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non espressamente stabilito dal presente avviso si fa rinvio alle disposizioni vigenti in materia di aiuti *de minimis* nel settore agricolo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 e del Regolamento (UE) n. 717/2014 quanto al settore ittico nonché in materia di procedimento amministrativo.

## ALLEGATO A

### **CARATTERISTICHE TECNICHE E MODALITA' DI APPLICAZIONE DEI METODI DI PREVENZIONE USATI PIU' COMUNEMENTE PER LA DIFESA DEGLI ALLEVAMENTI O DELLE PRODUZIONI AGRICOLE**

Al fine di fornire indicazioni relativamente all'adeguatezza del materiale di prevenzione rispetto alle esigenze, si indicano di seguito le caratteristiche tecniche e le modalità di applicazione dei metodi di prevenzione usati più comunemente.

Sistemi di prevenzione diversi da quelli indicati possono essere adottati solo qualora la loro efficacia sia stata testata da Istituti di Ricerca, Università dai produttori stessi mediante certificazione o da tecnici esperti nel settore.

Tutti i metodi di prevenzione adottati, indipendentemente dalla tipologia e dalla coltura da proteggere, devono essere certificati dalle ditte fornitrici in merito a:

- conformità secondo norme di legge;
- rischio nullo per l'incolumità degli animali e delle persone;
- idoneità tecnica per gli animali per i quali viene adottata la prevenzione.

#### **1. Difesa del bestiame dalla predazione da lupo**

##### **Recinzione metallica fissa**

Finalità: la recinzione metallica fissa ha la finalità di proteggere aree di piccole e medie dimensioni per il ricovero degli animali la notte, nel post mungitura o in periodi a rischio di attacchi.

Caratteristiche: realizzazione con rete metallica elettrosaldata del tipo da edilizia (pesatura minima: maglia 10x10 filo di diametro 5mm per ovini, maglia 15 x15 filo diametro 6 mm per bovini) o con reti del tipo "da gabbionata", zincate e a filo ritorto di almeno 2 mm di diametro. La rete dovrà essere interrata almeno 25 cm. e piegata antisalto verso l'esterno a 45°, sostenuta da paleria zincata, cemento o di essenze legnose resistenti alla marcescenza. L'altezza fuori terra dovrà essere di almeno 175 cm. I cancelli dovranno essere realizzati con caratteristiche analoghe e dotati di una traversa anticavo in legno, ferro o muratura.

*Spesa ammissibile:* euro 8,00/ml.

##### **Recinzione mista fissa**

Finalità: la recinzione mista fissa ha la finalità di proteggere aree di media dimensione, nelle quali custodire il bestiame al pascolo per brevi periodi.

Caratteristiche: realizzazione con rete metallica elettrosaldata da edilizia interrata di almeno 25 cm. per la parte bassa (altezza fuori terra di almeno 75 cm) e tre ordini di cavi conduttori ad altezza 95 – 115 – 140 cm da terra, sostenuti da isolatori adeguati e collegati ad un elettrificatore che generi impulsi con almeno 3,5 kw e 300 mj misurati nel punto più distante dall'elettrificatore. I supporti sono pali di legno di essenze resistenti alla marcescenza integrati eventualmente a tondino di ferro da edilizia. Devono essere previsti cartelli monitori a norma di legge e cancello elettrificato. Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea

**Spesa ammissibile:** euro 300 per elettrificatore e impianto di terra ed euro 4,50/ml per l'acquisto complessivo di rete, pali, conduttori, isolatori e cartelli.

#### **Recinzione elettrificata semipermanente**

Finalità: la recinzione elettrificata semipermanente ha la finalità di proteggere aree di medie dimensioni per la custodia degli animali al pascolo.

Caratteristiche: realizzazione con paleria di essenze legnose resistenti alla marcescenza di altezza 200 cm (diametro 8-10 e 10-12 per i pali angolari) infissi di almeno 35 cm e posti ad una distanza adeguata a seguire il profilo del terreno. Possono essere impiegati paletti di ferro (tondino da edilizia da almeno 12mm). I conduttori, l'elettrificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto, resistenti alle sollecitazioni climatiche e tali da generare impulsi sul cavo nel punto più distante dall'elettrificatore di almeno 3,5 kw e 300 mj. I cavi, montati su isolatori adeguati, andranno montati alle seguenti altezze da terra: 20 cm, 35 cm, 55 cm, 75 cm, 110 cm, 140 cm, 165 cm. Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea

**Spesa ammissibile:** euro 300 per elettrificatore, batteria ed impianto di terra ed euro 3/ml per l'acquisto complessivo cavi, conduttori, isolatori, pali e cartelli.

#### **Recinzione mobile elettrificata**

Finalità: la recinzione mobile elettrificata di tipo modulare è facilmente spostabile e permette la protezione degli animali al pascolo su piccole superfici.

Caratteristiche: moduli di reti elettriche con altezza di almeno 100 cm, con paleria sintetica, da collegare ad elettrificatore alimentato a batteria e pannello fotovoltaico. Elettrificatore, impianto di messa a terra e reti dovranno essere adeguate alle caratteristiche dell'impianto e assicurare impulsi con almeno 3,5 kw e 300 mj. Devono essere previsti cartelli monitori a norma di legge. Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea

**Spesa ammissibile:** euro 120 per ogni modulo da 50 metri e euro 370 per elettrificatore, batteria, pannello fotovoltaico ed impianto di terra.

#### **Dissuasori faunistici**

Finalità: i dissuasori faunistici rilevano l'avvicinamento di animali e persone alle zone di ricovero/pascolo del bestiame ed esercitano un'azione dissuasiva attraverso l'emissione di luci e suoni ad alto volume. Lo strumento funziona in automatico senza l'intervento dell'operatore. Adatto per la protezione degli animali al pascolo o nei ricoveri su superfici circoscritte e per periodi non troppo prolungati. I suoni, diversi tra di loro, sono memorizzati come files in una scheda di memoria rimovibile, e sono riprodotti in maniera random.

Caratteristiche: dissuasore acustico luminoso attivabile attraverso sensori PIR e timer interno. Lo strumento deve avere le seguenti caratteristiche e dotazione:

- costruzione certificata per uso esterno (IP 54)
- presenza di altoparlante ad alta potenza e luci led
- alimentazione da batteria ricaricabile e pannello fotovoltaico da almeno 5 watt
- attivazione da sensore PIR interno, timer programmabile e sensore PIR esterno dialogante con l'unità centrale attraverso sistema wireless
- emissione di suoni random per minimizzare il fenomeno assuefativo

**Spesa ammissibile:** euro 450 per dissuasore

### **Cani da guardiania**

Finalità: i cani da guardiania assicurano la protezione del gregge durante il pascolo e il ricovero. La funzionalità di questo tipo di prevenzione è legato alla provenienza degli animali, al corretto inserimento nella stalla e alla loro corretta educazione al lavoro.

Caratteristiche: sono preferibili cani da gregge provenienti da linee da lavoro, selezionati per le caratteristiche attitudinali.

L'allevatore è tenuto all'installazione dei necessari cartelli informativi sulla presenza del cane.

**Spesa massima ammissibile:** euro 500 a cane.

## **2. Difesa delle produzioni vegetali e degli allevamenti ittici**

### **Recinzioni perimetrale meccanica**

Recinzione costituita da rete metallica a maglia fissa o maglia sciolta montata in modo continuo su pali di adeguato diametro e adeguata altezza in funzione della specie animale da cui è necessario proteggersi. La recinzione deve interessare l'intero perimetro della coltura e chiusa con cancelli. Solo se preventivamente attestato dall'Ente competente alla verifica dell'avvenuta messa in opera della prevenzione, nel caso di particolari condizioni orografiche e di accesso agli appezzamenti da parte della fauna selvatica oggetto della prevenzione stessa, la recinzione potrà non interessare l'intero perimetro della coltura. Al fine di evitare l'istituzione di un "fondo chiuso" a termini di legge, le stesse devono essere varcabili per fini venatori attraverso cancelli o scale adeguate. Le recinzioni devono essere installate in modo tale da seguire la conformazione del terreno e poste in modo che eventuali terrapieni o altre asperità del terreno non vanifichino la loro efficacia.

Per il capriolo l'altezza minima è fissata in m. 1,80; per daino e cervo l'altezza minima è fissata in m. 2,00; per il cinghiale l'altezza minima è fissata in m. 1,20 fuori terra e la porzione bassa della rete deve essere interrata per una profondità minima di cm. 30. La rete deve essere del tipo rigido utilizzato in edilizia con filo di diametro non inferiore a mm. 6 e maglia minima cm. 10x10 e massima cm. 20x20.

Per la lepre, l'istrice e i roditori rete elettrosaldata con maglia cm.7 per gli adulti e cm.4 per i piccoli, meglio se interrata. L'altezza è fissata a 1 metro.

**Spesa ammissibile:** euro 8,00/ml.

### **Protezioni meccaniche antiuccelli**

Rete a protezione di frutteti o vasche per l'allevamento ittico del tipo idoneo in merito alle dimensioni della maglia secondo le prescrizioni del produttore. Le reti devono coprire l'intera superficie e devono essere poste a copertura totale anche sui fianchi. Possono prevedere l'apertura temporanea in periodi dell'anno dove non sussiste il rischio di danneggiamento. Quanto agli allevamenti ittici tali reti possono essere poste anche in acqua per il frazionamento delle vasche.

**Spesa ammissibile:** rete per frutteti euro 0,15/mq e rete per allevamenti ittici euro 1,30/mq.

### **Protezioni meccaniche individuali**

Shelter plastici, possibilmente fotodegradabili, a protezione delle singole piante dei giovani impianti di frutteti o vigneti. Protezioni in rete su pali a protezione delle singole piante di frutteti o vigneti.

Per la lepre o per roditori l'altezza minima deve essere di cm. 60; per il capriolo l'altezza minima deve essere di cm 120, per daino e cervo non inferiore a cm. 180.

**Spesa ammissibile:** euro 0,38 (60cm), euro 1,40 (cm.120), euro 2 (cm.180)

### **Recinzioni elettriche**

Recinzioni a più ordini di fili percorse da corrente fornita da elettrificatori di adeguata potenza in funzione delle specie da cui è necessario proteggersi; gli elettrificatori possono essere alimentati da pile o linea elettrica. I fili devono essere collegati con il polo positivo e quello negativo deve essere messo a terra mediante appositi picchetti metallici eventualmente ripetuti lungo il perimetro della recinzione in caso di appezzamenti molto grandi o di terreno a bassa conducibilità. In taluni casi può essere previsto il polo negativo anche per uno o più ordini di filo alternati a quelli con polo positivo per garantire la trasmissione di corrente anche in fase di salto degli animali. Le recinzioni devono essere installate in modo tale da seguire la conformazione del terreno e poste in modo che eventuali terrapieni o altre asperità del terreno non vanifichino la loro efficacia. La manutenzione delle recinzioni deve garantire la rimozione costante della vegetazione che cresce nella fascia sottostante gli ordini di fili per impedire che il contatto tra le due componenti chiuda il circuito riducendo o annullando la sua efficacia. Le recinzioni elettrificate devono essere messe in opera almeno 30 giorni prima il periodo in cui lo stadio fenologico della coltura la renda soggetta al danno.

L'intensità di corrente, misurata con apposite strumentazioni lungo tutto il perimetro ed in particolar modo nei punti più lontani dall'elettrificatore, non deve essere inferiore ai 300 mj (milli joule), e deve essere garantita nell'arco delle 24 ore. La recinzione elettrificata deve essere segnalata con appositi cartelli ad alta visibilità lungo le vie di accesso e a distanza adeguata lungo tutto il perimetro.

Per il cinghiale il numero di fili deve essere non inferiore a 3, con il primo filo posto ad una distanza compresa tra i 15 e i 25 cm da terra e quelli successivi posti a distanze crescenti dello stesso ordine di grandezza. Tutti i fili devono condurre il polo positivo.

Per il capriolo il numero di fili non deve essere inferiore a 5 posti ad una distanza di 20 cm l'uno dall'altro a partire dal profilo del terreno. Nel caso in cui si verifichi che gli animali tendono a saltare la struttura tra i fili, è necessario, a partire dal terzo filo, alternare il polo negativo a quello positivo.

Per il daino e il cervo il numero di fili non deve essere inferiore a 7, posti ad una distanza di 25 cm l'uno dall'altro a partire dal profilo del terreno. Nel caso in cui si verifichi che gli animali tendono a saltare la struttura tra i fili, è necessario, a partire dal terzo filo, alternare il polo negativo a quello positivo.

Per la lepre e l'istrice il numero di fili non deve essere inferiore a 4 posti ad una distanza di 10 cm l'uno dall'altro a partire dal profilo del terreno.

I fili, in tutti i casi, devono essere montati su appositi isolatori posti sulla parte interna del perimetro rispetto ai pali di sostegno.

**Spesa ammissibile:** euro 300 per elettrificatore, batteria ed impianto di terra ed euro 3/ml per l'acquisto complessivo cavi, conduttori, isolatori, pali e cartelli.

**Dissuasori faunistici**

Acustici: cannoncini a gas, dissuasori acustici

Visivi: palloni

Dissuasori ad ultrasuoni specifici per le specie di interesse con le seguenti caratteristiche:

- Capacità di alimentazione autonoma tramite uso di energie alternative
- Allocazione dinamica di un vasto range di frequenze di banda ultrasonica
- Eventuale localizzazione mediante GPS Tracker (ricevitore GPS e ricetrasmittitore GSM/GPRS integrato)
- Eventuale telegestione da remoto mediante rete mesh multihop a basso consumo energetico

**Spesa ammissibile:** euro 450 per dissuasore

**ALLEGATO B**

FAC-SIMILE domanda

AL SERVIZIO TERRITORIALE CACCIA E PESCA  
DI

**Oggetto:** L.R. 8/1994 e ss.mm. - Acquisto di presidi di prevenzione per danni da fauna selvatica sulle produzioni agricole. Domanda concessione aiuto in regime *de minimis* ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013 per le produzioni vegetali e zootecniche e del Reg (UE) n.717/2014 per gli allevamenti ittici.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_

titolare dell'azienda denominata \_\_\_\_\_

CUAA azienda \_\_\_\_\_

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà \_\_\_\_\_

In disponibilità \_\_\_\_\_

Domicilio o sede legale (*al domicilio o alla sede legale indicata saranno trasmessi tutti gli atti inerenti le pratiche in corso*)

indirizzo \_\_\_\_\_ numero civico \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_ pec \_\_\_\_\_

**chiede**di ottenere un contributo in regime *de minimis* (*barrare di seguito il punto interessato*)

- ◆ ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013 per le produzioni vegetali e gli allevamenti zootecnici
- ◆ ai sensi del Reg (UE) n. 717/2014 per gli allevamenti ittici

Pari al 100% del valore di acquisto nei limiti di spesa indicati nell'allegato A alla deliberazione n. \_\_\_\_\_/2016 nonché nei limiti di aiuto concedibile di cui ai predetti Regolamenti, del/dei seguenti interventi di prevenzione dei quali si riporta una stima della necessità e del costo

- **Recinzioni:**
  - ◆ Recinzione metallica fissa metri spesa
  - Recinzione mista fissa metri spesa
  - Recinzione elettrificata semipermanente metri spesa
  - Recinzione elettrica metri spesa
  - Recinzione mobile elettrificata metri spesa
  - Recinzione perimetrale meccanica metri spesa
  - Protezione meccanica antiuccelli metri spesa

- Protezioni meccaniche individuali n° spesa
- **Dissuasori faunistici** n° spesa
- **Cani da guardiania** n° spesa
- **Altro materiale atto ad ottimizzare dotazioni già presenti in azienda:**

tipologia spesa

Per quest'ultimo caso viene riportata una breve descrizione dell'intervento \_\_\_\_\_

---



---



---

**Specie dalla quale si intende proteggere la propria produzione** \_\_\_\_\_

**Produzione oggetto di protezione:**

- ◆ Frutteti e vigneti in allevamento o colture orticole
- ◆ Allevamento ittico
- ◆ Allevamento zootecnico
- ◆ Seminativo

**A tal fine si impegna a:**

- concludere l'acquisto dei presidi di prevenzione ammessi a contributo entro il 31 dicembre 2016;
- mantenere in condizioni di benessere i cani affidati nel rispetto della normativa in vigore;
- provvedere al passaggio di proprietà dei cani da guardiania (anagrafe canina);
- provvedere agli oneri assicurativi per danni a terzi causati dai cani da guardiania;
- impegnarsi a limitare qualunque disturbo i cani possano arrecare a terzi;
- comunicare eventuali decessi o parti;
- per un periodo vincolativo di cinque anni decorrenti dalla data di acquisizione dei presidi mantenere in condizioni di efficienza il presidio finanziato che non deve comunque essere distolto dalla sua destinazione d'uso. E' consentito l'utilizzo dei presidi in appezzamenti diversi a seconda delle esigenze colturali purché ricadenti nella medesima Azienda e, nel caso di specie cacciabili, nella medesima zona se oggetto di punteggio;
- comunicare al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente per territorio, entro 30 giorni dal suo verificarsi, ogni circostanza che determini modifiche alle condizioni del presidio oggetto dell'aiuto;
- rispettare tutte le prescrizioni e gli obblighi previsti dal bando nonché ogni disposizione comunitaria, nazionale e regionale in materia;
- consentire al personale incaricato dalla Regione eventuali sopralluoghi, monitoraggi e controlli in azienda per un periodo di cinque anni dalla data di liquidazione del contributo;
- presentare entro i termini prescritti la documentazione prevista nel bando per la liquidazione dell'aiuto;

**informato:**

che l'aiuto richiesto con la presente domanda è soggetto alle limitazioni e alle indicazioni contenute nei seguenti regolamenti comunitari:

- Reg. (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli per quanto concerne le produzioni vegetali e zootecniche esclusi gli allevamenti ittici;
- Reg.(UE) n.717/2014 per gli allevamenti ittici;

**ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché di quanto indicato dall'art. 75 del medesimo D.P.R. in tema di decadenza dei benefici in caso di dichiarazione mendace**

**dichiara:**

- di essere un imprenditore agricolo come definito ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;
- di essere iscritto ai registri della C.C.I.A.A., fatto salvo i casi previsti dalla normativa vigente;
- di essere in possesso della seguente P. IVA \_\_\_\_\_;
- che l'impresa è iscritta all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole dell'Emilia-Romagna ed ha il fascicolo aziendale debitamente validato;
- che l'impresa è regolarmente registrata presso l'Azienda U.S.L. (se dovuto) con il seguente codice (BDN)\_\_\_\_\_;
- di essere in possesso di regolare autorizzazione per l'allevamento di animali selvatici con il seguente codice \_\_\_\_\_;
- che l'impresa non è in stato di insolvenza e non è sottoposta a procedure concorsuali;

**dichiara inoltre:**

- che la/le produzioni oggetto di protezione ricadono:

in Parco, Riserva Naturale o Oasi di Protezione

◆ in Rete Natura 2000

◆ in Centro Pubblico di Produzione della fauna, Zona di Ripopolamento e Cattura o in Zona di Rifugio

◆ di **non aver percepito** aiuti "*de minimis*" nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e due precedenti), ai sensi del citato Reg. (UE) n. 1408/2013(per produzioni vegetali e zootecniche)

◆ di **non aver percepito** aiuti "*de minimis*" nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e due precedenti), ai sensi del citato Reg.(UE) n.717/2014 (per il settore ittico)

◆ di **aver percepito** aiuti "*de minimis*" nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e due precedenti), ai sensi del citato Reg. (UE) n. 1408/2013

nella somma di € \_\_\_\_\_, riferita all'intervento\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ attivato dall'ente\_\_\_\_\_;

◆ di **aver percepito** aiuti "*de minimis*" nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e due precedenti), ai sensi del citato Reg. (UE) n. 717/2014

nella somma di € \_\_\_\_\_, riferita all'intervento \_\_\_\_\_  
 dall'ente \_\_\_\_\_ attivato

**comunica**

- ai fini della verifica d'ufficio sulla regolarità dei versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali; che i dati riferiti all'azienda sono i seguenti:

◆ che l'azienda è iscritta all'INPS con la posizione \_\_\_\_\_ (in caso di soci con posizioni distinte, indicare anche nome, cognome, codice fiscale e posizione di ciascuno)

ovvero

◆ che l'azienda non è iscritta all'INPS in quanto ai sensi della legge \_\_\_\_\_;

◆ che l'azienda è iscritta all'INAIL al n. \_\_\_\_\_

ovvero

◆ che l'azienda non è iscritta all'INAIL in quanto ai sensi della legge \_\_\_\_\_.

- la seguente modalità di pagamento del contributo spettante

accredito sul c/c bancario o BancoPosta intestato al creditore (VEDI nota)											
istituto di credito						agenzia					
paese	cin eur	cin	abi	cab		conto corrente					

Nota: Per accrediti presso banche diverse dall'Istituto di Credito Tesoriere della Regione Emilia-Romagna (Unicredit S.p.A., Banca Popolare dell'Emilia-Romagna S.c.r.l., Banca Popolare di Verona – S. Gemignano e S. Prospero S.P.A.) e d'importo superiore a € 5.000,00 saranno applicate dal Tesoriere € 7,00 di commissione.

**Comunica inoltre**

che il periodo di messa in opera e di attivazione del presidio o dei presidi richiesti sarà il seguente \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

per la seguente motivazione produttiva e gestionale \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Luogo e data, \_\_\_\_\_

In fede \_\_\_\_\_

*Alla presente domanda dovrà essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante*

## **INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### **2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento *della sua richiesta di concessione di un aiuto de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013 e del Reg. (UE) n. 717/2014 di cui al Bando regionale per la presentazione delle domande di accesso ai contributi per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica.*

### **3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per la seguente finalità:

*concessione ed erogazione aiuti de minimis di cui al Bando regionale per la presentazione delle domande di accesso ai contributi per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica.*

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori *del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca e del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari* della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al punto 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali altre amministrazioni pubbliche ovvero società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### **7. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

1. dell'origine dei dati personali;

2. delle finalità e modalità del trattamento;
  3. della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  4. degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  5. dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
1. l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  2. la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  3. l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
1. per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  2. al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

## INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PRESSO I SERVIZI TERRITORIALI AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Responsabile del procedimento	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Indirizzo PEC	Uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti
PIACENZA	ENRICO MERLI	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza	<a href="mailto:stacp.pc@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.pc@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza - Via Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza (PC)
PARMA	PAOLO ZANZA	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma	<a href="mailto:stacp.pr@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.pr@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma P.le Barezzi n. 3 - 43121 Parma (PR)
REGGIO EMILIA	ANDREA GUALERZI	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	<a href="mailto:stacp.re@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.re@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia - Via Gualerzi, 38-40 - 42124 loc. Mancasale - Reggio Emilia (RE)
MODENA	ALDO MAGNONI	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	<a href="mailto:stacp.mo@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.mo@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena - Via Scaglia Est n°15, 4°piano - 41126 Modena (MO)
BOLOGNA	ANNA LORETI	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	<a href="mailto:stacp.bo@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.bo@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Ufficio agricolo imolese - Via Boccaccio 27 - 40026 Imola (BO)
FERRARA	FRANCO BENETTI	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	<a href="mailto:stacp.fe@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.fe@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Ferrara - V.le Cavour, 143 - 44121 Ferrara
FORLI'-CESENA	ROSSELLA BRUSCHI	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forli'-Cesena	<a href="mailto:stacp.fc@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.fc@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forli'-Cesena - Piazza G.B. Morgagni 2 - 47121 Forli' (FC)
RAVENNA	GIOVANNI MAZZOLANI	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna	<a href="mailto:stacp.ra@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.ra@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna - Viale della Lirica, 21 - 48100 Ravenna (RA)
RIMINI	PIER CLAUDIO ARRIGONI	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Rimini	<a href="mailto:stacp.rn@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.rn@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Rimini - Via Dario Campana, 64 - 47921 Rimini (RN)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1549

**Avviso pubblico per la richiesta di contributi - in regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) 1408/2013 - per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia ai sensi della Legge 157/1992 e della L.R. 8/1994 e ss.mm.**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 15, comma 1, il quale dispone che, per l'utilizzazione dei fondi inclusi nel piano faunistico-venatorio regionale ai fini della gestione programmata della caccia, è dovuto ai proprietari o conduttori un contributo da determinarsi a cura dell'Amministrazione regionale in relazione alla estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e ss.mm.;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge regionale n. 13/2015

ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge regionale n. 8/1994, poi disposta con Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria';

Visto l'art. 13, comma 1, della L.R. 8/1994, come da ultimo modificata con la predetta L.R. 1/2016, a norma del quale la Regione, conformemente alla disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato, determina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art. 15, comma 1, della Legge n. 157/1992 con riferimento prioritario agli interventi di valorizzazione ambientale di cui all'art. 12 della medesima L.R. 8/1994, di conservazione delle specie di fauna selvatica e di tutela dei fondi rustici sottoposti a particolare pressione "faunistico-venatoria" causata dalla presenza e dal prelievo venatorio di ungulati, ed avendo riguardo all'estensione dei fondi rustici e agli indirizzi culturali ivi praticati;

Richiamato il trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli artt. 107 e 108 del Capo 1, sez.2 relativo agli aiuti concessi dagli Stati;

Richiamato altresì il Regolamento (UE) n.1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis nel settore agricolo che disciplina l'assetto di incentivazione e di sostegno finanziario esclusivamente in favore delle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli nel limite di Euro 15.000,00 quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 9 maggio 2016, n. 8 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 14 "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015, avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e successive modifiche;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto all'approvazione di uno specifico bando - che costituisce al contempo Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi previsti dall'art. 13 della L.R. 8/1994 e ss.mm. e dall'art. 15 della Legge 157/1992 - teso all'erogazione di aiuti in regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) 1408/2013, nella

formulazione di cui all'allegato parte integrante della presente deliberazione e nei relativi propri allegati, nel quale sono definiti tra l'altro l'ammontare degli aiuti, i criteri e le modalità applicative;

Visto il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione n. 12096 del 25 luglio 2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale", n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi;

delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo
2. di approvare uno specifico Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi ai proprietari o conduttori dei fondi inclusi nel piano faunistico-venatorio regionale ai fini della gestione programmata della caccia, così come previsto all'art. 15 della Legge statale 157/1992 e recepito dalla L.R. 8/1994 e ss.mm. all'art. 13, nella formulazione di cui all'Allegato parte integrante della presente deliberazione e nei relativi propri allegati, nel quale sono definiti tra l'altro l'ammontare degli aiuti, i criteri e le modalità applicative;
3. di destinare all'attuazione dell'Avviso pubblico di cui al presente atto le risorse pari ad Euro 100.000,00 stanziato sul capitolo U78148 "Contributi a imprese per interventi connessi all'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia (art.15, L. 11 febbraio 1992, n.157; art.13 L.R. 15 febbraio 1994, n. 8)" del bilancio finanziario gestionale regionale 2016-2018 - anno di previsione 2016;
4. di stabilire che il contributo venga riconosciuto in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1408/2013 che fissa in Euro 15.000,00 il valore complessivo degli aiuti concedibili in "de minimis" ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
5. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale ER Agricoltura e pesca;
6. di dare atto infine:
  - che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
  - che, in particolare, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione contemplati dal comma 1 dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.

**Allegato 1****AVVISO PUBBLICO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTI PER  
L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI RUSTICI AI FINI DELLA GESTIONE  
PROGRAMMATA DELLA CACCIA****1. OBIETTIVI**

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 157/1992 all'art.15 comma 1, così come recepito dalla L.R. 8/1994 all'art.13 comma 1, intende concedere, per l'utilizzo dei fondi rustici messi a disposizione dell'esercizio dell'attività venatoria 2016-2017, contributi destinati ai proprietari o conduttori dei fondi inclusi negli Ambiti Territoriali di caccia, ivi comprese le Zone di rifugio nelle quali si pratica l'esercizio venatorio ad una o più specie e nelle Aree Contigue ai Parchi regionali nelle quali è consentito l'esercizio dell'attività venatoria.

Fermo restando che il contributo è dovuto ai proprietari o conduttori di fondi inclusi sulla base dell'estensione del proprio podere rientrante nei predetti ambiti/zone/aree, si ritiene opportuno riconoscere anche una ulteriore quota di contributo in presenza di assunzione di impegni per il mantenimento dell'ambiente a fini faunistici ed in particolare di impegni volti a ridurre la pressione "faunistico-venatoria" causata dalla presenza e dal prelievo degli ungulati.

Detti contributi possono essere erogati in regime *de minimis* nei limiti stabiliti dal Regolamento (UE) n. 1408/2013 che regolamenta gli aiuti *de minimis* nel settore agricolo e fissa in Euro 15.000,00 il valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali.

Il presente bando definisce i criteri e le procedure per l'attuazione dell'intervento contributivo e disciplina le modalità per la presentazione delle domande.

**2. BENEFICIARI**

Possono usufruire dei contributi previsti dal presente bando i proprietari o conduttori dei fondi utilizzati per la caccia programmata nella stagione venatoria 2016-2017 che siano imprenditori agricoli, come definiti dall'art. 2135 del C.C., in forma singola o associata, iscritti all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole di cui al R.R. 17/2003, con posizione debitamente validata, e che rispettino i requisiti e soddisfino le condizioni di ammissibilità di seguito specificate:

- siano in possesso di partita IVA;
- siano iscritti ai registri della CCIAA, fatto salvo i casi previsti dalla normativa vigente;
- dimostrino, attraverso la posizione validata in Anagrafe delle aziende Agricole, la legittima disponibilità dell'azienda nell'ambito della quale agisce l'intervento contributivo;
- non si trovino in stato di insolvenza o siano sottoposte a procedure concorsuali;
- siano in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;
- non siano soggetti a provvedimenti di esclusione e a provvedimenti sanzionatori;
- non abbiano superato i limiti previsti dal Reg. (UE) n. 1408/2013 per gli aiuti *de*

*minimis* pari ad Euro 15.000,00 nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e due esercizi precedenti).

Sono esclusi dalla concessione del contributo coloro che beneficiano per le medesime superfici di altri finanziamenti pubblici o disposti dagli A.T.C. per interventi analoghi.

### 3. OGGETTO DELL'AIUTO

L'oggetto dell'aiuto di cui al presente Bando è riferito:

- 3.1** per tutti i richiedenti, all'estensione del fondo
- 3.2** per i richiedenti che assumono i relativi obblighi, per la stagione venatoria 2016-2017, anche ai seguenti impegni di mantenimento e/o conservazione ambientale:
- a) Recupero e mantenimento di aree aperte in alta collina e montagna**
  - b) Tutela degli ambienti idonei alla sosta, al rifugio, all'alimentazione, alla nidificazione della fauna selvatica**, attraverso la conservazione di:
    - siepi, anche alberate, alberi isolati o in filare o in piccoli gruppi in pianura
    - maceri e stagni in pianura
    - laghetti, stagni e punti di abbeverata in collina e montagna
  - c) Mantenimento di prati polifiti permanenti in pianura**
  - d) Mantenimento di bacini di risaia allagati** con stoppie dopo la raccolta del riso

Si considerano zone di pianura quelle a nord delle strade statali n. 9 Emilia (e dell'Autostrada A14 a partire dall'intersezione di questa con la S. n. 9 "Emilia per il territorio della Provincia di Rimini) e zone di collina quelle a sud delle stesse.

### 4. ENTITA' DEL CONTRIBUTO, SUPERFICIE INTERESSATA E PRESCRIZIONI

Il contributo può avere ad oggetto, secondo quanto indicato in domanda, oltre l'estensione del fondo di cui al paragrafo 3.1 anche l'assunzione degli impegni di conservazione e mantenimento ambientale di cui al paragrafo 3.2.

Il contributo riconoscibile:

- per la quota riferita all'**estensione del fondo**, di cui al precedente punto 3.1, è pari ad euro 0,03 per ettaro;
- per la quota riferita ai diversi tipi di impegni assunti per la **conservazione ed il mantenimento ambientale** di cui al precedente punto 3.2 come segue:
  - a) Interventi di cui al precedente art.3.2, lettera a) **"Recupero e mantenimento di aree aperte in alta collina e montagna"**:

Le superfici interessate devono risultare non più inserite in un ciclo di rotazione colturale da almeno 2 anni e da non oltre 7 anni. Sono escluse le aree calanchive e quelle recintate adibite al pascolo ed i terreni saldi ai sensi delle vigenti Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale.

Il richiedente si impegna a:

- effettuare almeno uno sfalcio della vegetazione erbacea, con asportazione della biomassa prodotta al di fuori del periodo riproduttivo;
- eseguire la ripulitura dalle specie arbustive infestanti (es. rosa canina, rovo e

vitalba) nel rispetto delle eventuali prescrizioni dettate dagli enti competenti per territorio;

- mantenere in efficienza la rete di regimazione idrica superficiale;
- non utilizzare nell'area fitofarmaci o diserbanti;
- mantenere, nel caso di seminativi già arbustati o alberati, una percentuale di specie arbustive e/o arboree (con esclusione di rosa canina, rovo e vitalba) non superiore al 20% della superficie oggetto del contributo.

Per l'impegno riferito al recupero di aree aperte mediante sfalcio è previsto un contributo pari ad Euro 400 per ettaro mentre per l'impegno riferito al mantenimento di aree già recuperate l'importo previsto corrisponde ad Euro 300 ad ettaro. La superficie ammissibile a contributo è compresa tra un minimo di 0,5 ettari ed un massimo di 4 ettari per fondo, anche in più corpi. Sono comunque esclusi dal contributo le aree comprese nel raggio di 50 metri dalle abitazioni

- b) Interventi di cui al precedente art.3.2, lettera b) **“Tutela degli ambienti idonei alla sosta, al rifugio, all'alimentazione, alla nidificazione della fauna selvatica”**, attraverso la conservazione di:

**siepi, anche alberate, alberi isolati o in filare o in piccoli gruppi in pianura.**

La superficie oggetto di contributo corrisponde alla fascia di rispetto non coltivata e mantenuta inerbita pari a:

- nel caso di alberi o esemplari arbustivi isolati, alla superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno (con un minimo di 1,5 metri di raggio dal tronco principale);
- nel caso di piccoli gruppi di alberi, alla superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno con un minimo di 1,5 metri di distanza dai tronchi principali più esterni;
- nel caso di elementi del paesaggio lineari quali siepi, piantate o filari alberati alla superficie ricadente nella fascia di proiezione ortogonale delle chiome (con una larghezza minima misurata dal tronco principale di 1,5 metri per lato) comprensiva di eventuali fossati o capezzagne.

Le specie arbustive e arboree ammesse devono appartenere alla flora autoctona e storicamente presenti nei territori interessati (vedi allegato A); sono esclusi i rimboschimenti finalizzati alla produzione del legname, gli alberi e gli arbusti ornamentali, da frutto e quelli ricompresi nel raggio di 50 metri dalle abitazioni o palesemente facenti parte dell'area cortiliva. Sono inoltre escluse le alberature che ricadono nelle aree golenali e sugli argini di corsi idrici naturali o artificiali. Gli alberi in gruppo devono essere salvaguardati con il mantenimento di una fascia di rispetto non coltivata e mantenuta con inerbimento corrispondente almeno alla superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno. Nelle fasce di rispetto dei suddetti elementi naturali è vietato l'uso di prodotti fitofarmaceutici (compresi i diserbanti) e di concimi chimici.

L'eventuale sfalcio della vegetazione erbacea presente nella fascia di rispetto e nella fascia di influenza deve essere eseguito manualmente o meccanicamente al di fuori del periodo riproduttivo. Le eventuali operazioni di gestione e manutenzione delle siepi devono essere eseguite con potatura manuale o con barra

falcianti verticali o orizzontali con esclusione di attrezzi che provochino sfibrature.

A fronte di detti impegni è previsto un contributo pari a Euro 0,25/mq fino ad un massimo di 0,5 ha per fondo agricolo, anche nel caso si tratti di superfici di dimensioni superiori.

#### **maceri e stagni in pianura**

#### **laghetti, stagni e punti di abbeverata in collina e montagna**

I maceri, laghetti, stagni e punti di abbeverata devono essere salvaguardati attraverso il mantenimento di un costante e adeguato livello idrico e la conservazione obbligatoria di una fascia di rispetto circostante le sponde, larga da tre a cinque metri, non coltivata e rivestita di vegetazione erbacea ed almeno su due lati da vegetazione arborea e arbustiva (in quest'ultimo caso la superficie esterna della fascia di rispetto è calcolata come al punto precedente). All'interno della fascia di rispetto e nell'invaso è vietata l'immissione e l'accumulo di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere, nonché il deposito di materiali di qualunque natura ad eccezione delle eventuali stazioni di pompaggio o dei massi di affondamento della canapa.

La superficie oggetto di contributo è quella effettivamente occupata dall'invaso compresa la sponda e la fascia alberata di rispetto. Nelle fasce di rispetto dei suddetti elementi naturali è vietato l'uso di prodotti fitofarmaceutici (compresi i diserbanti) e di concimi chimici.

L'eventuale sfalcio della vegetazione erbacea presente nella fascia di rispetto deve essere eseguito manualmente o meccanicamente al di fuori del periodo riproduttivo.

Non sono ammessi al contributo i bacini compresi nel raggio di 50 m dalle abitazioni e quelli nei quali venga praticata l'acquacoltura o l'allevamento di animali in genere, la pesca a pagamento, gli appezzamenti di terreno adibiti ad appostamento fisso di caccia e gli invasi sui quali non siano state attivate azioni di controllo della nutria.

A fronte di detti impegni è previsto un contributo pari a € 0,25/mq fino ad un massimo di Ha 0,5 per fondo anche qualora le superfici fossero di dimensioni superiori. Quanto ai punti di abbeverata è previsto comunque un contributo minimo di € 100 ciascuno.

#### c) Interventi di cui al precedente art.3.2, lettera c) **“Mantenimento di prati polifiti in pianura”**

La superficie minima è pari ad ha 1 e la massima è pari ad ha 3 per fondo, anche in un corpo unico. Sono equiparati a prati polifiti anche i medicaia a fine ciclo. Lo sfalcio e/o la trinciatura della vegetazione erbacea devono essere effettuati entro il 28 febbraio partendo dal centro dell'appezzamento verso l'esterno, alzando la barra falciante ad almeno 10 centimetri da terra e previo allontanamento della fauna tramite apparecchi sonori o ad ultrasuoni o l'impiego di cani al guinzaglio.

Per tale impegno è previsto un contributo pari ad Euro 300,00 ad ettaro.

#### d) Interventi di cui al precedente art.3.2, lettera d) **“Mantenimento di bacini di risaia allagati”**, con stoppie, dopo la raccolta del riso per l'alimentazione e la sosta di

avifauna acquatica. Deve essere garantito un battente minimo di 10 centimetri esclusi i fossi perimetrali di scolo.

Per tale impegno è previsto un contributo pari ad Euro 130/ettaro per un massimo di 4 ettari a fondo anche qualora le superfici fossero di dimensioni superiori.

#### 5. **OBBLIGHI E VINCOLI**

L'impresa beneficiaria deve:

- rispettare tutte le prescrizioni e gli obblighi di cui al presente bando;
- rendersi disponibile a sopralluoghi e monitoraggi da parte di personale autorizzato dalla Regione.

#### 6. **DOTAZIONE FINANZIARIA, AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE, ENTITÀ E LIMITI DELL'AIUTO REGIONALE**

Al finanziamento delle domande ammesse è destinata la somma di Euro 100.000,00 stanziata sul capitolo 78148 "Contributi a imprese per interventi connessi all'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia (art.15, L. 11 febbraio 1992, n.157; art.13 L.R. 15 febbraio 1994, n. 8)" del bilancio per l'esercizio finanziario gestionale regionale 2016-2018 – anno di previsione 2016.

L'importo massimo dell'aiuto non può in ogni caso determinare il superamento del massimale complessivo di spesa erogabile al singolo imprenditore pari ad Euro 15.000,00 calcolato quale valore complessivo degli aiuti concedibili ed erogabili in regime *de minimis* ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali, indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo da essi perseguito.

Il contributo sarà concesso solo per importi di valore superiore a Euro 12,50.

#### 7. **PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

L'istanza, in carta semplice, compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal soggetto richiedente, deve essere presentata al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca regionale con sede nel territorio ove ricadono i terreni interessati ovvero la parte prevalente degli stessi.

La domanda di contributo deve essere corredata dai seguenti documenti ove non presenti in Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole:

- a) visura catastale aggiornata. In caso di comproprietà, affitto, usufrutto o altre forme di possesso, atto comprovante l'autorizzazione dei comproprietari o proprietari del fondo;
- b) planimetria catastale dei terreni interessati nella quale siano riportate dettagliatamente la localizzazione e l'estensione del fondo incluso nonché la tipologia degli impegni assunti unitamente alle relative localizzazione ed estensione;

ed inoltre:

- c) da una breve relazione in merito alle modalità di attuazione degli impegni assunti;
- d) dalla dichiarazione di non beneficiare, per le superfici interessate, di altri finanziamenti pubblici o disposti dagli A.T.C. per interventi analoghi.

Le istanze, redatte secondo il fac-simile di cui all'Allegato B al presente bando, devono pervenire ai sopracitati Servizi Territoriali agli indirizzi di cui all'allegato C, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso e fino al **25 ottobre 2016** con le seguenti modalità alternative:

- tramite posta unicamente a mezzo raccomandata A.R.
- mediante posta certificata da un indirizzo di posta certificata all'indirizzo istituzionale del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca competente per territorio.

In caso di trasmissione per mezzo raccomandata per la verifica del rispetto del termine ultimo farà fede la data del timbro postale.

L'istanza deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni e documentazioni richieste entro il termine perentorio sopra previsto comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente Bando.

#### **8. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE, CRITERI DI PRIORITÀ, APPROVAZIONE GRADUATORIA E CONCESSIONE DELL'AIUTO**

La competenza all'istruttoria delle domande presentate a valere sul presente bando spetta ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali.

Nel citato Allegato C sono indicati gli uffici competenti per territorio ai quali far pervenire le domande e presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti.

Il Servizio Territoriale effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti, ivi compresa la regolarità contributiva, e che gli eventuali impegni proposti risultino ammissibili richiedendo eventuali chiarimenti necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Servizio competente, pena la decadenza della domanda. Integrazioni ed elementi aggiuntivi ai fini dell'ordinazione in graduatoria, prodotti successivamente alla presentazione della domanda, non saranno presi in considerazione ai fini della valutazione.

Ai fini della formazione della graduatoria le domande ritenute ammissibili a seguito della verifica del rispetto delle condizioni di accesso fissate nel presente bando verranno ordinate in base alle seguenti priorità:

- domande riferite alla sola estensione del podere di cui al paragrafo 3.1
- domande che prevedono impegni di recupero e mantenimento delle aree aperte in alta collina e montagna di cui al punto 3.2 lett. a);
- domande che prevedono impegni di tutela degli ambienti idonei alla sosta, al rifugio e all'alimentazione (siepi, alberi, maceri, stagni, laghetti, punti di abbeverata) di cui al punto 3.2 lett. b);
- domande che prevedono impegni di mantenimento di prati polifiti di cui al punto 3.2 lett. c);
- domande che prevedono impegni di mantenimento dei bacini di risaia allagati di cui al punto 3.2 lett. d).

Nell'ambito di ciascuna tipologia verrà data priorità alla maggiore superficie interessata.

Le domande a pari merito verranno ordinate applicando quale criterio prioritario la minore età del richiedente.

A conclusione dell'attività istruttoria, i Servizi Territoriali competenti per territorio

provvedono ad assumere uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile, con indicazione dei punteggi di priorità e delle precedenze nonché del numero e data dell'acquisizione a protocollo del DURC e della relativa scadenza di validità. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta inoltre ai medesimi Servizi l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze medesime attraverso un controllo a campione pari al 5% delle domande pervenute ad eccezione delle verifiche relative al rispetto di quanto previsto dal Reg.(UE) n. 1408/2013.

I Servizi Territoriali provvedono entro il **15 novembre 2016** a trasmettere al Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca i suddetti atti.

Dopo l'acquisizione di tali atti, il Responsabile del Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca comunica al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'elenco delle domande oggetto di applicazione del citato Reg. (UE) n. 1408/2013 per le verifiche previste. In esito alle predette verifiche provvede alla esclusione o diminuzione degli importi fino alla concorrenza del limite "*de minimis*".

Il Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca provvederà:

- alla formalizzazione dell'esito della complessiva istruttoria entro il **22 novembre 2016** e a trasmettere il relativo atto ai Servizi Territoriali che ne daranno comunicazione ai potenziali beneficiari segnalando agli stessi che, ad avvenuta pubblicazione sul Bollettino regionale dell'atto di concessione, dovranno provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca – Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna - la "dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio" (il fac-simile sarà allegato all'atto trasmesso) tramite:
  - posta a mezzo raccomandata A.R.: la dichiarazione dovrà essere debitamente sottoscritta cartaceamente e trasmessa unitamente a copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore;
  - posta certificata da un indirizzo di posta certificata all'indirizzo [territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it): la dichiarazione dovrà risultare sottoscritta digitalmente.
- all'approvazione della graduatoria unica regionale ed alla concessione degli aiuti secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse disponibili entro il **15 dicembre 2016**. Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Il Responsabile del procedimento per la fase di approvazione della graduatoria e della concessione e liquidazione degli aiuti è il Responsabile del Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca, della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

## 9. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il Servizio Territoriale competente provvederà, successivamente alla concessione, all'estrazione del campione – pari al 5% dei beneficiari che hanno assunto impegni - su cui

operare, entro 90 giorni dalla pubblicazione dell'atto di concessione, i controlli in loco per verificare il rispetto degli impegni assunti.

Il Servizio Territoriale darà comunicazione al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca dei nominativi estratti per i quali la liquidazione del contributo resterà subordinata all'acquisizione dell'esito dei controlli in loco.

Il mancato rispetto anche di un solo impegno assunto dà luogo alla revoca integrale del complessivo contributo concesso.

Dopo aver esperito i controlli in loco, il Servizio Territoriale competente provvederà a redigere specifici atti - da trasmettere al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca entro 30 giorni dalla conclusione dei controlli - contenenti i relativi esiti e definendo, tra l'altro, le eventuali revoche da disporre, evidenziando le relative motivazioni e gli esiti del contraddittorio effettuato ai sensi della normativa in materia di procedimento amministrativo.

Il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà alla liquidazione dei contributi spettanti - effettuando, ove necessario, la preliminare verifica della regolarità contributiva dell'azienda beneficiaria - ad avvenuta acquisizione della "dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio" nonché, per i beneficiari estratti, all'esito dei controlli in loco.

#### 10. VERIFICHE E CONTROLLI

La Regione potrà effettuare in ogni momento verifiche e controlli circa il mantenimento dei requisiti ed il rispetto dei vincoli fissati con il presente avviso.

#### 11. REVOCHE E SANZIONI

La revoca dell'aiuto concesso, anche se già erogato, sarà disposta con atto formale del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca della Regione nei casi specificatamente previsti nel presente avviso.

Nel caso in cui l'aiuto sia già stato erogato, la revoca comporta l'obbligo della restituzione della somma percepita, con interesse calcolato al tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

#### 12. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente stabilito dal presente avviso si fa rinvio alle disposizioni vigenti in materia di aiuti *de minimis* nel settore agricolo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 nonché in materia di procedimento amministrativo.

**Allegato A**

## ESSENZE ARBUSTIVE AMMESSE

PIANURA E LITORALE**Alberi:**

Acero campestre (*Acer campestre*)  
 Alloro (*Laurus nobilis*)  
 Carpino Bianco (*Carpinus betulus*)  
 Ciliegio (*Prunus avium*)  
 Bagolaro (*Celtis australis*)  
 Farnia (*Quercus robur*)  
 Frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*)  
 Gelsi (*Morus alba*, *Morus nigra*)  
 Leccio (*Quercus ilex*) (\*)  
 Melo (*Malus silvestris*)  
 Nespolo (*Mespilus germanica*)  
 Olmo campestre (*Ulmus minor*)  
 Ontano nero (*Alnus glutinosa*)  
 Oppio (*Acer opalifolius*)  
 Orniello (*Fraxinus ornus*)  
 Peraastro (*Pyrus pyraster*)  
 Pioppo bianco (*Populus alba*)  
 Pioppo nero (*Populus nigra*)  
 Rovere (*Quercus petraea*)  
 Roverella (*Quercus pubescens*) (\*)  
 Salice Bianco (*Salix alba*)  
 Salice rosso (*Salix purpurea*)  
 Sambuco (*Sambucus nigra*)  
 Sorbo domestico (*Sorbus domestica*)

**Arbusti:**

Azzeruolo (*Crataegus azarolos*)  
 Biancospino (*Crataegus monogyna*)  
 Bosso (*Boxus sempervirens*)  
 Crespino (*Berberis vulgaris*)  
 Ligustro (*Ligustrum vulgare*)  
 Frangola (*Frangula alnus*)  
 Ginepro (*Juniperus communis*) (\*)  
 Nocciolo (*Corylus avellana*)  
 Fusaggine (*Evonymus europaeus*)  
 Olivello di Boemia (*Elaeagnus angustifolia*)  
 Olivello Spinoso (*Hippophae rhamnoides*)  
 Paliuro (*Paliurus spina-christi*)  
 Pallon di maggio (*Viburnum opalus*)  
 Prugnolo (*Prunus spina*)  
 Rosa selvatica (*Rosa canina*)  
 Sanguinello (*Cornus sanguinea*)  
 Spincervino (*Rhamnus cathartica*)  
 Tamerice (*Tamarix spp.*) (\*)

(\*) Solo in zona litoranea

COLLINA E MONTAGNA**Alberi:**

Acero campestre (*Acer campestre*)  
 Acero montano (*Acer pseudoplatanus*)  
 Acero opalo (*Acer opalifolius*)  
 Alloro (*Laurus nobilis*)  
 Carpino Bianco (*Carpinus betulus*)  
 Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*)  
 Cerro (*Quercus cerris*)  
 Ciliegio (*Prunus avium*)  
 Bagolaro (*Celtis australis*)  
 Faggio (*Fagus sylvatica*)  
 Frassino maggiore (*Fraxinus excelsa*)  
 Gelsi (*Morus alba*, *Morus nigra*)  
 Melo (*Malus silvestris*)  
 Nespolo (*Mespilus germanica*)  
 Olmo campestre (*Ulmus minor*)  
 Orniello (*Fraxinus ornus*)  
 Peraastro (*Pyrus pyraster*)  
 Pioppo nero (*Populus nigra*)  
 Rovere (*Quercus petraea*)  
 Roverella (*Quercus pubescens*)  
 Sambuco (*Sambucus nigra*)  
 Sorbo domestico (*Sorbus domestica*)  
 Sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*)  
 Sorbo montano (*Sorbus aria*)  
 Sorbo torminale (*Sorbus torminalis*)  
 Tiglio (*Tilia cordata* o *Tilia platyphylloides*)

**Arbusti:**

Azzeruolo (*Crataegus azarolos*)  
 Biancospino (*Crataegus monogyna*)  
 Bosso (*Boxus sempervirens*)  
 Corniolo (*Cornus mas*)  
 Coronilla (*Coronilla emerus*)  
 Ginepro (*Juniperus communis* e *Juniperus oxycedrus*)  
 Maggiociondolo (*Luburnum anagyroides*)  
 Nocciolo (*Corylus avellana*)  
 Fusaggine (*Evonymus europaeus*)  
 Olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*)  
 Paliuro (*Paliurus spina-christi*)  
 Prugnolo (*Prunus spina*)  
 Rosa selvatica (*Rosa canina*)  
 Sanguinello (*Cornus sanguinea*)  
 Spincervino (*Rhamnus cathartica*)  
 Tamerice (*Tamarix spp.*)  
 Viburno (*Viburnum lantana*)

FAC-SIMILE domanda

Allegato B

AL SERVIZIO TERRITORIALE CACCIA E  
PESCA DI \_\_\_\_\_

**Oggetto: L.R.8/94 e ss.mm.- Richiesta di contributi per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione della caccia in regime *de minimis* ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
codice fiscale \_\_\_\_\_  
titolare dell'azienda denominata \_\_\_\_\_  
CUAA azienda \_\_\_\_\_

Domicilio o sede legale (*al domicilio o alla sede legale indicata saranno trasmessi tutti gli atti inerenti le pratiche in corso*)

indirizzo \_\_\_\_\_ numero civico \_\_\_\_\_  
C.A.P. \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_  
telefono \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_  
e-mail \_\_\_\_\_ pec \_\_\_\_\_

**chiede**

di ottenere un contributo (*barrare di seguito il punto interessato*) sulla base **dell'estensione del potere** incluso in:

- Ambito Territoriale di caccia  
 Zona di rifugio nella quale si pratica l'esercizio venatorio ad una o più specie  
 Area Contigua ai Parchi regionali nelle quali è consentito l'esercizio dell'attività venatoria

**pari ad ettari** \_\_\_\_\_

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà \_\_\_\_\_

In disponibilità \_\_\_\_\_

**nonché**

- per il **Recupero e mantenimento di aree aperte in alta collina e montagna** per un totale di ettari \_\_\_\_\_

per la **conservazione** di:

- siepi anche alberate in pianura** per un totale di mq \_\_\_\_\_

- alberi isolati o in filare o in piccoli gruppi in pianura** per mq \_\_\_\_\_

- maceri e stagni in pianura** per mq \_\_\_\_\_

- laghetti, stagni e punti di abbeverata in collina e montagna** per mq \_\_\_\_\_

- Mantenimento di prati polifiti permanenti in pianura** per ettari \_\_\_\_\_

- Mantenimento di bacini di risaia allagati** con stoppie dopo la raccolta del riso per ettari \_\_\_\_\_

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà \_\_\_\_\_

In disponibilità \_\_\_\_\_

Si considerano zone di pianura quelle a nord delle strade statali n. 9 Emilia (e dell'Autostrada A14 a partire dell'intersezione di questa con la S. n. 9 "Emilia per il territorio della Provincia di Rimini) e zone di collina quelle a sud delle stesse.

**A tal fine si impegna a rispettare le prescrizioni, qualora previste, relative al contributo richiesto così come indicato nell'“Avviso pubblico per la richiesta di contributi per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia”**

**informato:**

che l'aiuto richiesto con la presente domanda è soggetto alle limitazioni e alle indicazioni contenute nel Reg. (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

**ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché di quanto indicato dall'art. 75 del medesimo D.P.R. in tema di decadenza dei benefici in caso di dichiarazione mendace**

**dichiara:**

- di essere:

- proprietario o  conduttore del fondo

- che l'impresa è iscritta all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole dell'Emilia-Romagna ed ha il fascicolo aziendale debitamente validato

- di essere un imprenditore agricolo come definito ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;

- di essere in possesso della seguente P. IVA \_\_\_\_\_;
- di essere iscritto ai registri della C.C.I.A.A., fatto salvo i casi previsti dalla normativa vigente;
- che l'impresa non è in stato di insolvenza e non è sottoposta a procedure concorsuali;

**dichiara inoltre:**

- di **non aver percepito** aiuti "*de minimis*" nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e due precedenti), ai sensi del citato Reg. (UE) n. 1408/2013
- di **aver percepito** aiuti "*de minimis*" nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e due precedenti), ai sensi del citato Reg. (UE) n. 1408/2013  
nella somma di € \_\_\_\_\_, riferita all'intervento \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ attivato dall'ENTE \_\_\_\_\_

**dichiara infine**

**di non usufruire** per le medesime superfici di altri finanziamenti pubblici o disposti dagli A.T.C. per interventi analoghi.

**comunica**

- ai fini della verifica d'ufficio sulla regolarità dei versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali; che i dati riferiti all'azienda sono i seguenti:
  - che l'azienda è iscritta all'INPS con la posizione \_\_\_\_\_ (*in caso di soci con posizioni distinte, indicare anche nome, cognome, codice fiscale e posizione di ciascuno*)  
ovvero
  - che l'azienda non è iscritta all'INPS in quanto ai sensi della legge \_\_\_\_\_;
  - che l'azienda è iscritta all'INAIL al n. \_\_\_\_\_  
ovvero
  - che l'azienda non è iscritta all'INAIL in quanto ai sensi della legge \_\_\_\_\_.

Luogo e data, \_\_\_\_\_

In fede \_\_\_\_\_

*Alla presente domanda dovrà essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante*

## **INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### **2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento *della sua richiesta di concessione di un aiuto de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013 di cui al Bando regionale per l'utilizzo dei terreni messi a disposizione della gestione programmata della caccia in ottemperanza a quanto previsto all'art.15 della legge 157/92 e art. 13 della LR 8/94.*

### **3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per la seguente finalità:

*concessione ed erogazione aiuti de minimis di cui al Bando regionale per l'utilizzo dei terreni messi a disposizione della gestione programmata della caccia in ottemperanza a quanto previsto all'art.15 della legge 157/92 e art. 13 della LR 8/94.*

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori *del Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca, dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca e del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari* della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al punto 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali altre amministrazioni pubbliche ovvero società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### **7. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  -  dell'origine dei dati personali;
  -  delle finalità e modalità del trattamento;
  -  della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  -  degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  -  dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

### **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

## Allegato C

**INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO  
AMMINISTRATIVO PRESSO I SERVIZI TERRITORIALI AGRICOLTURA,  
CACCIA E PESCA**

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Responsabile del procedimento	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Indirizzo PEC	Uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti
PIACENZA	ENRICO MERLI	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza	<a href="mailto:stacp.pc@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.pc@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza - Via Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza (PC)
PARMA	PAOLO ZANZA	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma	<a href="mailto:stacp.pr@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.pr@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma P.le Barezzi n. 3 - 43121 Parma (PR)
REGGIO EMILIA	ANDREA GUALERZI	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	<a href="mailto:stacp.re@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.re@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia - Via Gualerzi, 38-40 - 42124 loc. Mancasale - Reggio Emilia (RE)
MODENA	ALDO MAGNONI	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	<a href="mailto:stacp.mo@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.mo@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena - Via Scaglia Est n°15, 4°piano - 41126 Modena (MO)
BOLOGNA	FRANCA MARULLI	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	<a href="mailto:stacp.bo@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.bo@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Ufficio agricolo imolese - Via Boccaccio 27 - 40026 Imola (BO)
FERRARA	RENATO FINCO	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	<a href="mailto:stacp.fe@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.fe@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Ferrara - V.le Cavour, 143 - 44121 Ferrara
FORLI'-CESENA	ROSSELLA BRUSCHI	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forli'-Cesena	<a href="mailto:stacp.fc@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.fc@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forli'-Cesena - Piazza G.B. Morgagni 2 - 47121 Forli' (FC)
RAVENNA	GIOVANNI MAZZOLANI	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna	<a href="mailto:stacp.ra@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.ra@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna - Viale della Lirica, 21 - 48100 Ravenna (RA)
RIMINI	PIER CLAUDIO ARRIGONI	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Rimini	<a href="mailto:stacp.rn@postacert.regione.emilia-romagna.it">stacp.rn@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Rimini - Via Dario Campana, 64 - 47921 Rimini (RN)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 OTTOBRE 2016, N. 1577

**Approvazione del programma annuale operativo di gestione del cervo 2016-2017 per il comprensorio A.C.A.T.E.R. occidentale e contestuale approvazione del piano di prelievo. Precisazioni in ordine al prelievo del cinghiale in forma collettiva di cui alla deliberazione n. 1546/2016 nei siti delle Aree Natura 2000**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni

per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato, ed in particolare l'art. 60 recante "Disposizioni finali in ordine al subentro delle funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna" che prevede al comma 1 che i Piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale;

Richiamato in particolare l'art. 56 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, relativo alla gestione venatoria degli ungulati, che demanda la disciplina della materia ad apposito regolamento;

Visto il Protocollo d'Intesa tra le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1265 del 13 ottobre 1999 per la gestione condivisa della popolazione del cervo appenninico detta dell' "Acquerino" attraverso programmi e metodi che considerano in modo unitario le popolazioni a prescindere dalle suddivisioni amministrative del territorio dalle stesse occupato;

Dato atto che a tal fine l'areale appenninico è stato suddiviso in tre comprensori ACATER (Areale Cervo dell'Appennino Toscano, Emiliano-Romagnolo):

- Orientale: province di Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze;
- Centrale: Città metropolitane di Bologna e Firenze, province di Prato e Pistoia;
- Occidentale: province di Modena, Parma, Reggio-Emilia e Lucca;

Atteso che il sopra richiamato Protocollo d'Intesa tra le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna, al fine di consentire una corretta, organica ed unitaria forma di gestione della popolazione di cervo dell' "Acquerino", prevede, tra l'altro, l'istituzione di una Commissione di Coordinamento assistita da una Commissione Tecnica per la predisposizione dei necessari strumenti di gestione, tra i quali, un apposito Regolamento per la gestione faunistico-venatoria della popolazione di Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano;

Dato atto che in attuazione del predetto Protocollo d'Intesa la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Regolamento Regionale n. 36/2000 per la gestione faunistico-venatoria della popolazione di Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano;

Preso atto che l'espansione della specie "cervo" sul territorio regionale ha imposto l'estensione delle prescrizioni contenute nel citato Regolamento n. 36/2000, relative alla sola popolazione dell'Acquerino, a tutto il territorio regionale dove è presente la specie "cervo" attraverso la predisposizione di una regolamentazione che ricomprensca, in un unico testo, la gestione faunistico-venatoria degli ungulati;

Visto il Regolamento Regionale del 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 751 del 26 maggio 2008;

Richiamato il Titolo III del citato R.R. n. 1/2008 "Gestione del cervo" (artt. 7-10) e in particolare:

- l'art. 7 che prevede, per ciascuna popolazione di cervo presente sul territorio regionale, l'individuazione di un comprensorio, geografico e amministrativo, di gestione corrispondente all'areale distributivo complessivo della popolazione stessa, da aggiornare annualmente;
- l'art. 8 che prevede, tra l'altro, che per ciascun Comprensorio vengano individuate:
  - una Commissione di Coordinamento, nominata dalla Regione e composta dai rappresentanti delle Regioni interessate, da tutti i soggetti a vario titolo deputati alla gestione della specie (ATC, Parchi, Aziende faunistiche) e da un rappresentante dell'ISPRA;
  - una Commissione Tecnica composta da un tecnico di comprovata esperienza nella gestione del cervo valutata dell'ISPRA, nominato da ciascuna delle Province (ora Regione) ricadenti nel Comprensorio di gestione e da un rappresentante dell'ISPRA;
- l'art. 9 che individua, quali strumenti di gestione faunistico-venatoria della popolazione di cervo nell'ambito di ciascun comprensorio:
  - un Piano poliennale di gestione, parte integrante dei Piani faunistici provinciali, proposto dalle Commissioni tecniche alle Commissioni di Coordinamento e approvato dalle Province (ora Regione), che definisce:
    - a) gli obiettivi della gestione a breve, medio e lungo termine finalizzati alla conservazione della specie in un rapporto di compatibilità con le attività agro-silvo-pastorali;
    - b) gli interventi diretti ed indiretti da realizzarsi sulla popolazione in rapporto con il territorio ospite;
    - c) l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria del cervo nel comprensorio;
  - un Programma annuale operativo proposto dalle Commissioni tecniche alle Commissioni di Coordinamento, che costituisce lo strumento di attuazione delle attività gestionali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Poliennale di gestione e che deve contenere:
    - a) l'individuazione cartografica e l'aggiornamento degli areali riproduttivo e annuale della popolazione;
    - b) l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e subzone di prelievo, suddivisi per singola Provincia (dimensione sub-provinciale);
    - c) le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
    - d) il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;
    - e) i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti l'impatto della specie sulle attività antropiche;
    - f) l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
    - g) la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
    - h) l'eventuale piano di prelievo venatorio;
    - i) gli eventuali interventi di cattura.
- Nel Programma annuale devono inoltre essere definiti i soggetti responsabili delle attività di cui sopra nonché le modalità e i tempi per la realizzazione delle stesse;
- l'art. 10 dispone che il prelievo venatorio del cervo e

le operazioni ad esso collegate sono organizzate in modo unitario nell'ambito di ciascun comprensorio. Il prelievo viene ripartito nei distretti e nelle zone di caccia in funzione delle esigenze gestionali;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1068 del 27 luglio 2009 con cui sono stati nominati i componenti della Commissione di Coordinamento per il Comprensorio ACATER Orientale;
- n. 2118 del 21 dicembre 2009 con cui sono stati nominati i componenti della Commissione di Coordinamento per il Comprensorio ACATER Occidentale;
- n. 388 del 1 marzo 2000 con cui sono stati nominati i componenti della Commissione di Coordinamento per il Comprensorio ACATER Centrale;

Preso atto che le Commissioni Tecniche dei tre ACATER (Areale del Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo) Orientale, Centrale ed Occidentale, sono state nominate dalle Province per l'intera durata del Piano Poliennale di Gestione del cervo;

Richiamata la propria deliberazione n. 1209 del 29 luglio 2016 recante "Approvazione dei programmi annuali operativi di gestione del cervo 2016-2017 per i comprensori A.C.A.T.E.R. centrale e orientale e contestuale approvazione del piano di prelievo";

Dato atto che con la predetta deliberazione n. 1209/2016 si è provveduto all'approvazione dei Programmi annuali operativi di gestione del cervo 2016-2017 per i comprensori A.C.A.T.E.R. Centrale e Orientale, con contestuale approvazione del Piano di prelievo per il territorio di Forlì-Cesena e Bologna, demandando ad un successivo atto l'approvazione del Programma annuale operativo della popolazione di cervo dell'ACATER (Areale del Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo) Occidentale unitamente al relativo Piano di prelievo;

Visti i Piani faunistico-venatori della Provincia di Modena, Reggio Emilia e Parma, territori interessati dalla popolazione dell'A.C.A.T.E.R. Occidentale nonché il vigente Piano poliennale di Gestione, che ai sensi dell'art. 9 del citato R.R. n. 1/2008, è parte integrante dei medesimi Piani;

Atteso che il Programma annuale operativo di gestione 2016-2017 relativo alla popolazione di cervo dell'ACATER Occidentale predisposto dalla Commissione tecnica del predetto comprensorio, ai sensi di quanto previsto dal sopra richiamato art. 9 del R.R. n. 1/2008 è stato inviato alla Commissione di Coordinamento competente per Comprensorio in data 19 settembre 2016;

Viste:

- la nota prot. PG/2016/0618921 del 20 settembre 2016 con la quale è stato richiesto il previsto parere all'ISPRA;
- la nota prot. n. 56004 del 21 settembre 2016 con la quale ISPRA, pur ritenendo il Piano di prelievo proposto nel suddetto Programma annuale operativo di gestione 2016-2017 coerente con le indicazioni gestionali inserite nel Piano Poliennale e con i principi di prelievo sostenibile, ha indicato alcune modifiche al Piano di prelievo del cervo per la porzione di territorio di Modena;

Ritenuto di conformarsi alle indicazioni di modifica al Piano di prelievo del cervo per la porzione di territorio di Modena proposto nel suddetto Programma annuale operativo di gestione 2016-2017, pervenute da ISPRA nel parere sopra richiamato;

Ritenuto, pertanto, anche alla luce della L.R. n. 13/2015 e dei provvedimenti di riordino sopra richiamati, di provvedere, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 9, comma 4, e 10 del citato R.R. n. 1/2008, all'approvazione:

- del Programma annuale operativo relativo alla gestione del cervo dell'ACATER Occidentale nella formulazione di cui all'Allegato 1 del presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo;
- del Piano di prelievo della medesima popolazione di cervo per la porzione di territorio di Modena, Reggio Emilia e Parma di cui all'Allegato 2 del presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo, dando atto che relativamente ai tempi di prelievo si rimanda a quanto previsto nel calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2016-2017 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 497 dell'11 aprile 2016 successivamente modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 1263 del 1 agosto 2016;

Richiamata infine la propria deliberazione n. 1546 del 26 settembre 2016 recante "Approvazione del Piano di prelievo del cinghiale in forma collettiva e del muflone in selezione nei territori di Bologna e Reggio Emilia per la stagione venatoria 2016-2017. Disposizioni in merito al numero minimo dei partecipanti alle azioni di braccata nel territorio di Reggio Emilia." ed in particolare l'allegato 1 per la parte riferita al prelievo del cinghiale nel territorio di Bologna;

Atteso che per mero errore materiale è stato riportato che nei Siti ricompresi nelle Aree Natura 2000 il prelievo del cinghiale va dal 2/10/2016 al 1/01/2017;

Ritenuto di apportare le necessarie modifiche alla parte riferita al territorio di Bologna, in linea con quanto previsto dall'allegato F del calendario regionale di cui alla deliberazione n. 497 dell'11 aprile 2016, prevedendo che nei Siti indicati nel medesimo allegato F il prelievo al cinghiale avvenga nel periodo ottobre-dicembre 2016;

Ritenuto al contempo di precisare che per la provincia di Forlì-Cesena nei Siti delle Aree Natura 2000 il prelievo dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2016, come peraltro già previsto nell'allegato F del calendario regionale;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento

della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi,

delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di provvedere, all'approvazione del Programma annuale operativo della popolazione di cervo dell'ACATER (Areale del Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo) Occidentale nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto per la stagione venatoria 2016-2017;
3. di provvedere, altresì, all'approvazione, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 9, comma 4, e 10 del citato R.R. n. 1/2008, del Piano di prelievo del cervo per la porzione di territorio di Modena, Reggio Emilia e Parma di cui all'Allegato 2 anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che relativamente ai tempi di prelievo si rimanda a quanto previsto nel calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2016-2017, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 497 dell'11 aprile 2016 successivamente modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 1263 del 1 agosto 2016;
4. di modificare l'Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1546 del 26 settembre 2016 nella parte riferita al prelievo del cinghiale per il territorio di Bologna, in linea con quanto previsto dall'allegato F del calendario venatorio regionale 2016-2017, prevedendo che nei Siti delle Aree Natura 2000 indicati nel calendario per il territorio di Bologna il prelievo al cinghiale avvenga nel periodo ottobre-dicembre 2016;
5. di precisare, sempre con riferimento alla deliberazione n. 1546/2016, che per la provincia di Forlì-Cesena nei Siti delle Aree Natura 2000 il prelievo al cinghiale debba avvenire entro il 31 dicembre 2016, come peraltro già previsto nell'allegato F del calendario venatorio regionale;
6. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

**COMPENSORIO DEL CERVO DELL'APPENNINO  
TOSCO EMILIANO-ROMAGNOLO (A.C.A.T.E.R.)  
OCCIDENTALE**

**ANALISI CONSULTIVA STAGIONE  
FAUNISTICO-VENATORIA  
2015-16**

**E**

**PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO  
DI GESTIONE DEL CERVO  
2016-2017**

## **INTRODUZIONE**

Il presente documento è articolato in due sezioni:

- Relazione consuntiva 2015-2016;
- Programma annuale operativo 2016-2017

La prima sezione contiene la rendicontazione dei dati relativi al ciclo gestionale recentemente terminato, compresi i risultati dei conteggi primaverili da punti vantaggiosi al primo verde, realizzati nella primavera dell'anno 2016. La seconda rappresenta il programma stralcio delle attività da realizzare nel periodo 2016-2017 e comprende l'aggiornamento degli areali e dei distretti di gestione.

Nel documento gli acronimi utilizzati sono i seguenti:

- PPG: Piano poliennale di gestione;
- PAO: Piano annuale operativo;
- CCI: Commissione di Coordinamento Interregionale;
- CTI: Commissione tecnica interregionale;
- AFV: Azienda Faunistico-Venatoria.
- ATC: Ambito Territoriale di Caccia
- DG: Distretti di gestione
- AG: Aree di gestione
- MSC: Misure Specifiche di Conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- PDG: Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

## 1. RELAZIONE CONSUNTIVA 2015-2016

### 1.1. CONSISTENZA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

#### Consistenza 2015-16 della popolazione nel comprensorio Acater Occidentale

In tabella 1 sono espresse le consistenze stimate e le densità per provincia e complessive del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	N° cervi	Superficie distretti (ha)	Superficie distributivo (ha)	Densità su distretto (capi/100 ha)	Densità su distributivo (capi/100 ha)
MODENA	1.079	121.726	70.809	0,9	1,5
REGGIO EMILIA	781	110.968	56.761	0,7	1,4
PARMA	606	205.207	47.325	0,3	1,2
LUCCA	735	72.314	44.400	1,0	1,7
<b>TOTALE/MEDIA ACATER OCCIDENTALE</b>	<b>3.201</b>	<b>510.215</b>	<b>219.295</b>	<b>0,6</b>	<b>1,5</b>

Tabella 1 - Stima complessiva della consistenza della popolazione del Comprensorio Acater Occidentale

#### Provincia di Modena

In Provincia di Modena, come di consueto, sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

Le conte al primo verde sono state realizzate sull'intero territorio provinciale, in contemporanea, il 02 e 03 Aprile 2016. La migliore uscita di conteggio è stata ottenuta all'alba del 02 Aprile.

I dati riepilogati di seguito, si basano sull'articolazione territoriale in uso già dall'anno 2013.

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND	TOT
MODC01	44	34	29	0	67	206	1	7	388
MODC02	11	38	33	5	23	38		6	154
MODC04	33	54	43	1	47	77	7		262
MODC05	29	43	34	0	50	118	1		275
<b>TOTALE</b>	<b>117</b>	<b>169</b>	<b>139</b>	<b>6</b>	<b>187</b>	<b>439</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>1.079</b>

Tabella MO1 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2016 nei distretti della provincia di Modena.

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND
<b>MODC01</b>	11,3%	8,8%	7,5%	0,0%	17,3%	53,1%	0,3%	1,8%
<b>MODC02</b>	7,1%	24,7%	21,4%	3,2%	14,9%	24,7%	0,0%	3,9%
<b>MODC04</b>	12,6%	20,6%	16,4%	0,4%	17,9%	29,4%	2,7%	0,0%
<b>MODC05</b>	10,5%	15,6%	12,4%	0,0%	18,2%	42,9%	0,4%	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>10,8%</b>	<b>15,7%</b>	<b>12,9%</b>	<b>0,6%</b>	<b>17,3%</b>	<b>40,7%</b>	<b>0,8%</b>	<b>1,2%</b>

Tabella MO2 – Struttura di popolazione rilevata nel aprile dell'anno 2016

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione modenese sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 1,47;
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,69;
- Rapporto tra numero di adulti e giovani: (AJ): 1,22.

La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un incremento, rispetto all'anno 2015 pari a 117 capi (+12,2%). Il trend demografico della popolazione modenese è mostrato in FIG. MO1:

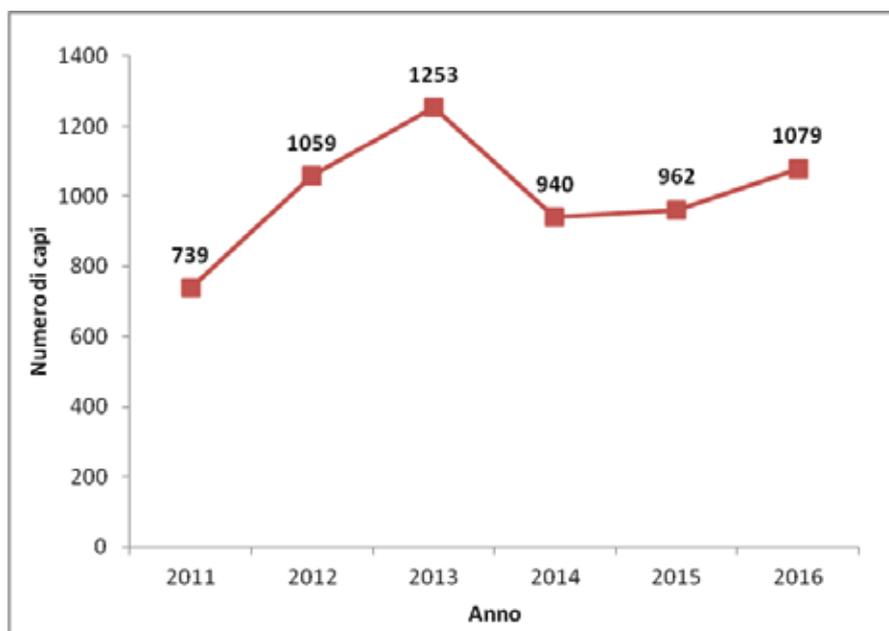


Figura MO1 – Tendenza demografica della popolazione di cervo nel quinquennio 2011-16.

La flessione del numero di capi rilevata nell'anno 2014 pare essersi arrestata e la popolazione mostra un trend crescente negli ultimi due anni.

#### **Conteggio al bramito**

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 18 settembre 2015. Sono stati conteggiati complessivamente circa 200 maschi bramitanti. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 1.176 capi. La popolazione stimata dell'anno 2016, al netto dei 123 capi prelevati nella stagione 2015/16, risulta essere di 1.053 capi, in linea quindi con il dato ricavato dai conteggi a vista. La metodologia applicata tuttavia, non prevedendo una vera e propria triangolazione, non permette l'utilizzo dei dati per una corretta stima della popolazione, ma può essere utilizzata per fornire informazioni sull'areale riproduttivo della specie.

### **Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione**

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 12,9%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); mentre la percentuale di maschi subadulti rilevati risulta sopra la norma (M2=15,7%), questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età; I dati di struttura di popolazione ricavati risultano comunque più equilibrati, se confrontati con quelli ricavati in passato;
- I risultati dei censimenti effettuati con le diverse metodologie hanno mostrato complessivamente andamenti concordanti, indicando un aumento della popolazione intorno al 12%.
- L'analisi dei censimenti nei vari distretti mostra invece andamenti discordanti, con alcuni distretti in leggero decremento (MODC05 -10%) ed altri in forte aumento (MODC02 +50%). Il dato potrebbe essere influenzato dalla grande mobilità della specie, molti avvistamenti sono stati infatti effettuati in UTG poste sul confine tra i distretti;
- I dati degli abbattimenti mostrano complessivamente un aumento del successo di prelievo del successo di prelievo (+7%);
- A seguito delle considerazioni esposte si stima che la popolazione relativa al territorio modenese dell'anno 2016 sia in leggero aumento rispetto agli anni precedenti. Il numero di capi presenti è stimabile in 1.000-1.100 capi.

### **Provincia di Reggio Emilia e Parco Nazionale**

Nel reggiano sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde;
- il conteggio al bramito.

La metodologia impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio e il calcolo dei maschi bramitanti sono stati realizzati per ottenere un dato di confronto e al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

### **Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde**

Le conte al primo verde sono state realizzate sull'intero territorio provinciale, in contemporanea, il 2 e 3 aprile 2016.

I risultati dei conteggi, articolati sulla base della suddivisione territoriale in quattro distretti, sono presentati in Tabella RE1, mentre la ripartizione percentuale tra le classi di sesso ed età è illustrata in Tabella RE2. Sono stati complessivamente conteggiati 781 cervi .

<b>Distretto</b>	<b>M1</b>	<b>M2</b>	<b>M3</b>	<b>M IND</b>	<b>F1</b>	<b>F2</b>	<b>F IND</b>	<b>IND</b>	<b>TOT</b>
DGRE01	5	7	6	3	6	14	1	4	46
DGRE02	58	65	53	9	113	235	14	56	603
DGRE03	15	13	8		17	46		11	110
DGRE04	4	5	4		3	6			22
<b>TOTALE</b>	<b>82</b>	<b>90</b>	<b>71</b>	<b>12</b>	<b>139</b>	<b>301</b>	<b>15</b>	<b>71</b>	<b>781</b>

Tabella RE1 – Numero di cervi conteggiati nel marzo dell'anno 2016 nei distretti della provincia di Reggio.

Distretto	M1%	M2%	M3%	F1%	F2%	IND%
DGRE01	10.9	15.2	13.0	13.0	30.4	17.4
DGRE02	9.6	10.7	8.7	18.7	38.9	13.1
DGRE03	13.6	11.8	7.3	15.5	41.8	10.0
DGRE04	18.2	22.7	18.2	13.6	27.3	0.0
<b>TOTALE</b>	<b>10.4</b>	<b>11.5</b>	<b>9.1</b>	<b>17.7</b>	<b>38.5</b>	<b>12.5</b>

Tabella RE2 – Struttura di popolazione rilevata nel marzo dell'anno 2016

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione reggiana dell'anno 2016 sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 1,78;
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,73;
- Rapporto tra numero dei giovani e degli adulti: (JA): 0,47.

La densità più elevata è stata riscontrata, come del resto anche negli anni precedenti, nel DGRE02; in tale distretto la densità primaverile, ossia la densità calcolata nelle aree di gestione in cui sono stati osservati cervi durante i censimenti del mese di aprile, è di 3,7 capi/100 ettari (Tabella RE3).

Distretto	N° cervi	Superficie distretto (ha)	Superficie presenza primaverile (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità primaverile (capi/100 ha)
DGRE01	46	21.467	6.878	0,2	0,7
DGRE02	603	34.586	19.553	2,1	3,7
DGRE03	110	17.066	8.179	0,6	1,3
DGRE04	22	37.849	5.987	0,1	0,4
<b>TOTALE</b>	<b>781</b>	<b>110.968</b>	<b>40.597</b>	<b>0,7</b>	<b>1,9</b>

Tabella RE3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Reggio Emilia nell'anno 2016.

La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è negativa, con un decremento, rispetto all'anno 2015 pari a 143 capi (-15,5%). Il dato potrebbe essere influenzato da condizioni di scarsa visibilità durante il monitoraggio. Il trend demografico della popolazione modenese è mostrato in FIG. RE01.

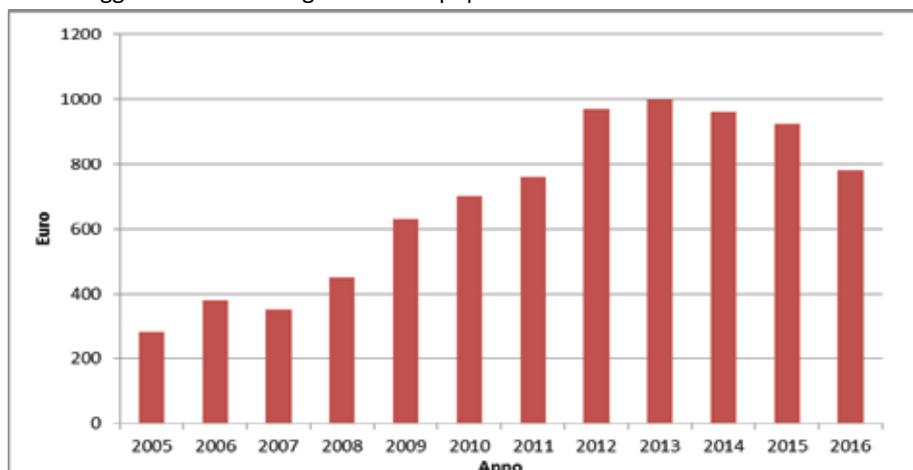


Figura RE1 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Reggio Emilia nel periodo 2005-2016.

**Conteggio al bramito**

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 18 settembre 2015. Sono stati conteggiati complessivamente 245 maschi in bramito in 60 aree di gestione e all'interno del Parco nazionale nell'area dei Gessi Triassici (nell'anno 2014 erano stati conteggiati 229 maschi in bramito). Non sono stati effettuati nell'anno 2015 i conteggi nell'area storica di bramito del Monte Cusna, all'interno del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 1.441 capi (Tabella RE4). La popolazione stimata dell'anno 2016, al netto dei 205 capi prelevati nella stagione 2015/16, risulta essere di 1.236 capi.

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI	STIMA POPOLAZIONE
DGRE01	10	59
DGRE02	212	1247
DGRE03	23	135
DGRE04	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>245</b>	<b>1.236</b>

Tabella RE4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2015 nei distretti della provincia di Reggio Emilia e stima della popolazione.

**Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione**

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- si nota un'anomala proporzione tra maschi e femmine ( $RS = 1,78$ ), il che consiglia di insistere con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione ( $M3 = 9,1\%$ ) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- I risultati dei censimenti effettuati con le diverse metodologie hanno mostrato andamenti contrastanti. Mentre i censimenti al primo verde indicano un calo della popolazione piuttosto consistente (-15 %), i dati del censimento al bramito indicano un aumento rispetto all'anno passato (+7%);
- Il dato del censimento al primo verde potrebbe essere stato influenzato da condizioni meteorologiche non ottimali verificatesi durante le sessioni di conteggio (scarsa visibilità).
- I dati degli abbattimenti (*cfr.* paragrafo 2.5) mostrano un leggero calo del successo di prelievo, mentre il numero medio di uscite necessario all'abbattimento risulta più basso rispetto all'anno precedente.

A seguito delle considerazioni esposte si stima che la popolazione relativa alla Provincia di Reggio Emilia dell'anno 2016 sia in leggero calo rispetto agli anni precedenti, anche se in maniera meno evidente di quanto rilevato con i censimenti a vista. Il numero di capi presenti è stimabile in 900-1.000 capi.

### **Provincia di Parma**

Sono state applicate due delle tecniche previste dal PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

#### ***Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde***

Le conte al primo verde sono state realizzate in contemporanea con le altre provincie afferenti all'ACATER Occidentale. I dati sono riepilogati nella successiva tabella (Tabella PR1).

<b>DISTRETTO</b>	<b>M1</b>	<b>M2</b>	<b>M3</b>	<b>Mind</b>	<b>F1</b>	<b>F2</b>	<b>Find</b>	<b>IND</b>	<b>TOT</b>
PR8DC1	26	21	20	8	35	54	3	7	174
PR5DC1	10	15	13	3	20	17	1	5	84
PR5DC3	10	14	14	1	19	18	2	3	81
PR4DC1	23	21	13	4	24	29	5	6	125
PR9DC1	0	0	1	0	2	1	0	1	5
Area Contigua	12	9	9	0	17	9	2	9	67
PR6DC1	2	5	1	1	9	5	5	9	37
PR6DC2	3	4	2	1	7	2	2	7	28
PR7DC1	2	0	0	0	1	0	0	2	5
<b>TOTALE</b>	<b>88</b>	<b>89</b>	<b>73</b>	<b>18</b>	<b>134</b>	<b>135</b>	<b>20</b>	<b>49</b>	<b>606</b>

Tabella PR1 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2016 nei distretti della provincia di Parma

<b>D</b>	<b>M1%</b>	<b>M2%</b>	<b>M3%</b>	<b>Mind%</b>	<b>F1%</b>	<b>F2%</b>	<b>Find%</b>	<b>IND%</b>	<b>TOT%</b>
PR8DC1	15%	12%	11%	5%	20%	31%	2%	4%	29%
PR5DC1	12%	18%	15%	4%	24%	20%	1%	6%	14%
PR5DC3	12%	17%	17%	1%	23%	22%	2%	4%	13%
PR4DC1	18%	17%	10%	3%	19%	23%	4%	5%	21%
PR9DC1	0%	0%	20%	0%	40%	20%	0%	20%	1%
Area Contigua	18%	13%	13%	0%	25%	13%	3%	13%	11%
PR6DC1	5%	14%	3%	3%	24%	14%	14%	24%	6%
PR6DC2	11%	14%	7%	4%	25%	7%	7%	25%	5%
PR7DC1	40%	0%	0%	0%	20%	0%	0%	40%	0,8%
<b>TOTALE</b>	<b>15%</b>	<b>15%</b>	<b>12%</b>	<b>3%</b>	<b>22%</b>	<b>22%</b>	<b>3%</b>	<b>8%</b>	<b>100%</b>

Tabella PR2 – Struttura di popolazione rilevata in Aprile 2016

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero dei maschi (PS): 1,08

- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 1,64
- Rapporto tra numero dei giovani e adulti: (JA): 0,75

Rispetto alla scorsa stagione la percentuale delle classi sociali risulta più conforme a quanto evidenziato in letteratura. Tuttavia persiste l'anomala proporzione tra maschi e femmine di classe 1, e il rapporto fra numero dei giovani (CL1) e adulti che suggerisce la necessità di insistere anche per il presente anno con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo. La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un incremento, rispetto all'anno 2015 pari a 92 capi (+ 17,9% circa, rispetto al 2015). Per la valutazione di questo dato va considerato l'ampliamento dell'areale di presenza. Restano incongrui i dati forniti dall'Area Contigua rispetto alle AFV inserite nell'Area. La presenza del cervo è però ampiamente documentata oltre che da avvistamenti anche da materiale fotografico effettuato direttamente dalla C.T.

La valutazione delle superfici interessate dalla presenza e dal bramito sono effettuate, nell'annata in corso, in relazione al numero di celle della griglia dell'ACATER e non più in base a UTG. La modifica si rende necessaria in quanto le UTG valutate nei precedenti PAO subiscono continue variazioni territoriali che rende indaginoso il calcolo e tende spesso ad incrementare in modo non realistico gli areali di presenza e riproduttivi. L'utilizzo delle celle della griglia permette un monitoraggio puntiforme sia dell'areale riproduttivo sia dell'areale di presenza. I dati forniti dai distretti PR6DC1 e PR6DC2 indicano una presenza significativa lungo il confine con il distretto PR8DC1.

DISTR	N-2016	variazione rispetto alla scorsa stagione	Superficie a.s.p. distretto	Densità su distretto (capi/100ha)	Superficie presenza primaverile	Densità primaverile (capi/100 ha)	bramito ha
PR8DC1	174	11,5%	31913	0,55	9827	1,77	4127
PR5DC1	84	13,5%	12514	0,67	3473	2,42	1978
PR5DC3	81	12,5%	7103	1,14	3131	2,59	616
PR4DC1	125	34,4%	23960	0,52	9958	1,26	836
PR9DC1	5	0,0%	10148	0,05	703	0,71	297
Area contigua	67	63,4%	30241	0,22	4965	1,35	1118
PR6DC1	37	-11,9%	42487	0,09	3639	1,02	2332
PR6DC2	28	-9,7%	32375	0,09	8314	0,34	40
PR7DC1	5	0%	14466	0,03	615	0,81	0
<b>TOTALE</b>	<b>606</b>	<b>17,9%</b>	<b>205.207</b>	<b>0,30</b>	<b>44.625*</b>	<b>1,36</b>	<b>11.344*</b>

Tabella PR3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Parma nell'anno 2016

\*Nell'annata in corso le superfici degli areali di presenza e riproduttivo sono state calcolate in relazione alle celle della griglia dell'ACATER e non come UTG

Nella figura PR1 riporta i capi stimati dal 2010 mentre nella figura PR2 sono riportate le variazioni percentuali dei capi osservati rispetto alla stagione precedente.

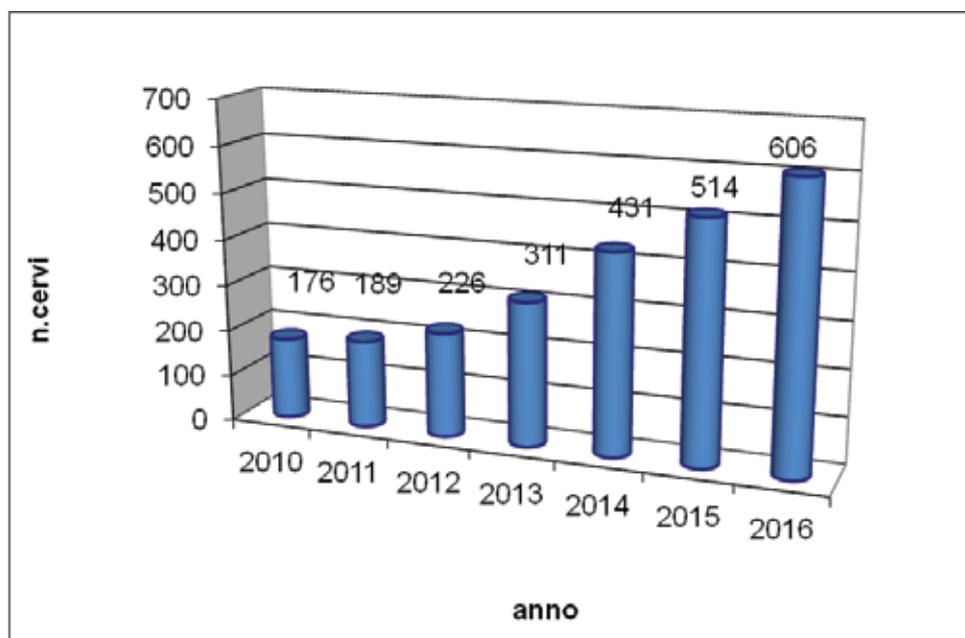


Figura PR1 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Parma nel periodo 2010-2016.

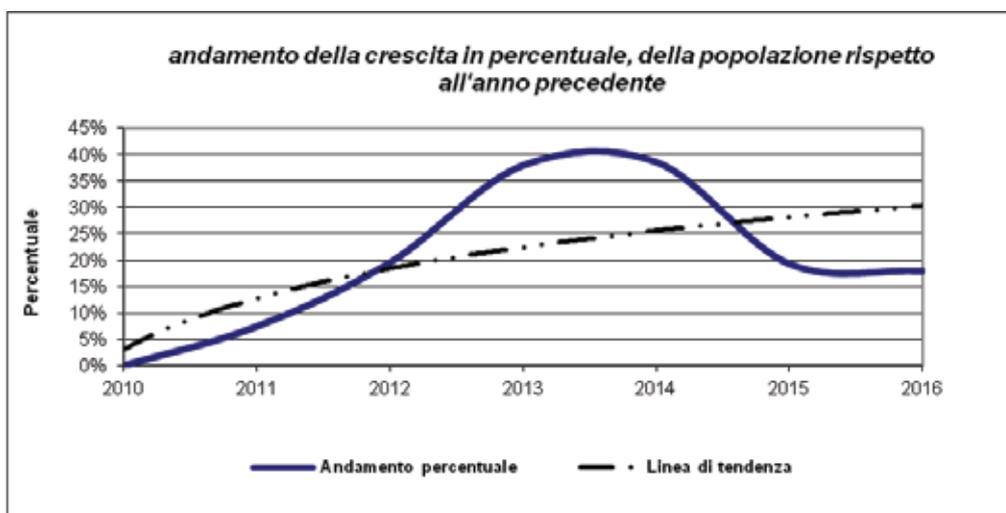


Figura PR2 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Parma nel periodo 2010-2016.

#### **Conteggio al bramito**

Il conteggio al bramito è stato effettuato in contemporanea su tutti i distretti. In Area Contigua sono stati effettuati solo nelle AFV comprese. Sono stati conteggiati complessivamente 107 maschi in bramito. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 629 capi (Tabella PR4).

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI	STIMA POPOLAZIONE
PR8DC1	41	241
PR5DC1	28	165
PR5DC3	15	88
PR4DC1	16	94
PR9DC1	1	6
PR7DC1	0	0
PR6DC1	2	12
PR6DC2	0	0
AC	4	24
<b>TOTALE</b>	<b>107</b>	<b>629</b>

Tabella PR4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2015 nei distretti della provincia di Parma e stima della popolazione.

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI		
	2015	2014	2013
PR8DC1	41	44	42
PR5DC1	28	26	24
PR5DC3	15	11	10
PR4DC1	16	9	8
PR9DC1	1	1	0
PR6DC1	2	0	0
PR6DC2	0	3	0
AC	4	2	5
<b>TOTALE</b>	<b>107</b>	<b>95</b>	<b>89</b>

Tabella PR5 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati dal 2013 al 2015 nei distretti della provincia di Parma.

#### **Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione**

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 12%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età; rispetto alle precedenti stagioni è comunque in aumento.
- il conteggio dei maschi al bramito permette di fornire alcune indicazioni sul trend della popolazione: se confrontiamo i dati dell'anno 2014 con quelli del 2015 possiamo notare un incremento del 9%, valore ben al di sotto dei dati riportati in letteratura per l'incremento di popolazione; il dato è comunque da ritenersi teorico in quanto in alcune aree non sono stati definiti apriori gli areali di riproduzione.

- I dati dei capi osservati indicano un incremento della popolazione del 17,9%. Il dato appare conforme o appena sottostimato. Vanno però fatte alcune considerazioni:
  - In alcune aree non vi è stata una attività gestionale efficiente;
  - Maggior erraticismo nel distretto PR5DC3 e PR4DC1 in concomitanza dell'apertura della attività venatoria nel versante reggiano;
  - Aumento della dispersione verso nord in aree non considerate vocate o fortemente a rischio.

### **Provincia di Lucca e Parco Nazionale**

Nella provincia di Lucca sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito
- il conteggio primaverile notturno con faro da automezzo

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo è il conteggio al bramito, mentre il conteggio notturno con faro è effettuato per ottenere dati di struttura della popolazione e per l'aggiornamento dell'areale distributivo. Nel corso della stagione venatoria 2015-2016 inoltre sono state raccolte informazioni relative alla presenza e alla struttura attraverso le schede di avvistamento compilate dai cacciatori al termine di ogni uscita di caccia.

Le caratteristiche territoriali della Garfagnana, per l'alto indice di boscosità, non permettono l'esecuzione di altri metodi di conteggio.

#### ***Conteggio al bramito***

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 18 e il 19 settembre 2015 su un totale di 95 punti di ascolto suddivisi per territorio nel modo seguente :

- 53 punti nell'ATC LU 11
- 24 punti nell'ATC LU 12
- 9 punti nell' Parco dell' Appennino (Orecchiella)
- 9 punti nella AFV Monte Prunese.

Sono stati conteggiati complessivamente nei due distretti di gestione 125 maschi in bramito (di cui 12 nella AFV e 11 nel Parco) , assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi dell'anno 2015 è stimabile in capi (Tabella LU1).

<b>DISTRETTO</b>	<b>N° MASCHI BRAMENTI</b>	<b>STIMA POPOLAZIONE</b>
DGLU11	101	594
DGLU12	24	141
<b>TOTALE</b>	<b>125</b>	<b>735</b>

Tabella LU1 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2015 nei distretti della provincia di Lucca e stima della popolazione.

anno	Punti di ascolto utilizzati	N° MASCHI BRAMENTI	STIMA POPOLAZIONE
2012	113	104	612
2013	95	110	647
2014	95	89	524
2015	95	140	823

Tabella LU1bis – dati riassuntivi precedenti censimenti al bramito

Il dato 2015 indicherebbe un maggior numero di maschi censiti nel corso del bramito e una relativa maggiore consistenza della popolazione, si ritiene però che il dato 2014 sia stato influenzato dalla presenza di vento in particolare nell'DGLU11 e forse anche dall'attività di bramito non ancora completamente avviata, pertanto l'incremento registrato nel 2015 probabilmente è dovuto più ad una sottostima del monitoraggio del 2014 che ad un reale incremento della popolazione nel 2015-16.

La densità più elevata è stata riscontrata, come del resto anche negli anni precedenti, nel DGLU11; in tale distretto la densità media annuale della popolazione, ovvero la densità calcolata conteggiando le maglie chilometriche in cui sono stati osservati cervi, ha raggiunto e superato i 2 capi/100 ettari (circa 1,5 capi /100 ha nel 2015) , la densità media provinciale è stimata intorno ai 1,6 capi/100 ettari (1,2 capi/100 ha nel 2015) (Tabella LU2).

Distretto	N° cervi	Superficie distretto (ha)	Superficie presenza (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità su presenza maglie (capi/100 ha)
DGLU11	594	34.723	27.500	1,71	2,16
DGLU12	141	37.591	16.900	0,38	0,83
<b>TOTALE</b>	<b>735</b>	<b>72.314</b>	<b>44.400</b>	<b>1,01</b>	<b>1,65</b>

Tabella LU2 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Lucca nell'anno 2016.

#### **Conteggio primaverile notturno con faro da automezzo e nel corso della stagione venatoria**

Il conteggio con notturno con il faro è stato effettuato in due serate il 15 e il 16 di aprile. Sono stati percorsi complessivamente 33 transetti (24 nel DGLU11 ,7 nel DGLU12 e 2 nella AFV) ed avvistati nelle due sessioni 285 capi come da dettagliato nelle seguenti tabelle LU3 e LU4. Nel corso della stagione venatoria 15-16 sono stati avvistati durante le uscite di caccia complessivamente 773 capi come riassunto nelle successive tabelle LU5 e LU6.

Distretto	M3	M2	M1	F1-F2	PICCOLI	IND	TOT
DGLU11	5	8	10	117	60	71	271
DGLU12	2	1	1	8	1	1	14
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>125</b>	<b>61</b>	<b>72</b>	<b>285</b>

Tabella LU3 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2016 nei distretti della provincia di Lucca.

Distretto	M3%	M2%	M1%	F1-F2%	PICCOLI%	IND%
<b>TOTALE</b>	<b>3,3</b>	<b>4,2</b>	<b>5,2</b>	<b>58,7</b>	<b>28,6</b>	<b>25,3</b>

Tabella LU4 – Struttura di popolazione rilevata nell'aprile 2016 nei distretti.

Distretto	M3	M2	M1	F1-F2	PICCOLI	IND	TOT
DGLU11	28	31	35	422	208	-	724
DGLU12	5	4	5	28	7	-	49
<b>TOTALE</b>	<b>33</b>	<b>35</b>	<b>40</b>	<b>450</b>	<b>215</b>	-	<b>773</b>

Tabella LU5 –Cervi avvistati dal 1° di ottobre al 15 di marzo nei distretti della provincia di LUCCA

Distretto	M3%	M2%	M1%	F1-F2%	PICCOLI%	IND%
<b>TOTALE</b>	<b>4,3</b>	<b>4,5</b>	<b>5,2</b>	<b>58,2</b>	<b>27,8</b>	-

Tabella LU6 – Struttura di popolazione rilevata nel corso della stagione venatoria 15-16 attraverso gli avvistamenti

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 4,2 – 4,6
- Rapporto tra numero di piccoli e numero di femmine adulte e giovani (JF): 0,48 - 0,49

#### **Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione**

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- si nota un'anomala proporzione tra maschi e femmine in ambedue i periodi di censimento pari a un RS = 4,2-4,6; è opportuno pertanto proseguire ed incrementare il periodo di osservazione nei mesi autunno-invernali per avere maggiori possibilità di avvistamento con le classi maschili solitamente meno contattabili. Da una prima analisi difatti i dati ricavati nel periodo 1 ottobre -15 marzo sembrerebbero più compatibili ai dati ricavati anche negli altri Acater;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 3,3% - 4,3%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- il conteggio notturno con il faro fornisce indicazioni certe di presenza/assenza della specie nei distretti di gestione e la possibilità di definire indici di abbondanza, ma una relativa difficoltà di riconoscimento delle classi di età solitamente meglio identificabili con i monitoraggi diurni;
- il conteggio dei maschi al bramito indica densità in crescita rispetto al monitoraggio 2015;
- la popolazione lucchese dell'anno 2015 è stimabile a non meno di circa 773 capi.

## **1.2. CONDIZIONI SANITARIE E CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE**

### **Provincia di Modena**

Valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche, sono state possibili sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2015-2016.

I pesi degli animali sono riportati nella tabella sottostante. Si conferma una buona condizione media degli esemplari abbattuti, con particolare riferimento alle femmine adulte.

CLASSE	PESO PIENO MEDIO	D.S.	N
FCL0	78,0	8,9	14
MCL0	83,4	9,9	9
F1	99,7	17,3	14
F2	127,1	15,6	37
M1	134,3	14,7	19
M2	167,2	21,8	17
M3	215,2	14,4	7

Tabella MO3 – Peso pieno medio dei soggetti prelevati nella stagione 2015/16

Le femmine adulte hanno mostrato una discreta fertilità, risultando gravide nel 76% dei casi (+15% rispetto al 2015), mentre per quanto riguarda le femmine sottili la percentuale scende al 36% (nel 2015 era il 50%).

Riguardo le appendici craniche (palchi), i dati medi riportati nella tabella sottostante confermano il quadro complessivamente buono descritto negli anni passati

CLASSE	N	APERTURA (CM)	LUNGHEZZA STANGA DX	LUNGHEZZA STANGA SX
M1	19	28,4	35,4	35,5
M2	16	53,3	65,5	66,5
M3	7	79,6	95,1	97,0

Tabella MO4 – Misure medie dei palchi anno 2015/16

### Provincia di Reggio Emilia

Le valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2015/16.

In Tabella RE5 sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati nei distretti DGRE01 e DGRE02. I pesi medi registrati nella stagione 2015/16 sono conformi ai pesi medi rilevati nella stagione precedente.

Sesso e classe	Peso pieno (kg)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)
F0	66,0	53,5	149,5	48,0	97,9
F1	104,3	76,6	168,5	52,6	103,4
F2	119,3	86,4	176,8	53,4	112,7
M0	84,6	56,3	150,9	51,7	105,9
M1	119,9	96,2	177,5	54,8	114,2
M2	144,6	121,0	191,4	62,3	120,6
M3	199,0	158,1	201,6	57,3	125,1

Tabella RE5 – Pesì medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione 2015/16

Riguardo le misure dei palchi, i dati medi riportati Tabella RE6 descrivono un quadro decisamente buono;

Classe	Apertura (cm)	Lunghezza stanga (cm)	Lunghezza oculare (cm)	Lunghezza mediano (cm)	Circonf. rosa (cm)	Circonf. in basso (cm)	Circonf. in alto (cm)
1	28,2				12,6		
2	47,8	60,9	17,0	19,6	18,0	10,1	10,2
3	73,7	98,4	30,2	28,7	25,1	14,4	13,5

Tabella RE6 – Misure medie dei palchi nella stagione 2015/16

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta, nei distretti DGRE01 e DGRE02, è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 70% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 100% dei casi. Nella precedente stagione (2014/15) la percentuale delle F1 gravide era del 74% mentre quella delle F2 era del 96%.

In Tabella RE7 sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati nei distretti DGRE03 e DGRE04.

Sesso e classe	Peso pieno (kg)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)
F0	82	-	180	30	100
F1	125	80	182	54,5	112,5
F2	109	88,6	174,4	56,8	116,4
M0	-	80	162,5	53	111,7
M1	-	-	-	-	-
M2	160	117,5	198,3	55	116,3
M3	-	172,5	211,3	56,6	123,6

Tabella RE7 – Pesì medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione 2015/16 nei DGRE03 e DGRE04

Riguardo le misure dei palchi, i dati medi riportati Tabella RE8 descrivono un quadro decisamente buono;

Classe	N° punte per stanga (moda)	Apertura (cm)	Lunghezza stanga (cm)	Circonferenza rosa (cm)
M1	1	33,0	49,5	14,5
M2	4	40,3	67,5	19,5
M3	8	85,5	98,3	27,1

Tabella RE8 – Misure medie dei palchi nella stagione 2015/16 nei DGRE03 e DGRE04

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta, nei DGRE03 e DGRE04, è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 50% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 100% dei casi. Nella precedente stagione (2014/15) la percentuale delle F1 gravide era del 74% mentre quella delle F2 era del 96%.

### **Provincia di Parma**

Valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche, sono state possibili sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2015-2016.

I pesi degli animali sono riportati nella tabella PR6 sottostante. Nonostante l'esiguità numerica di alcune delle categorie campionate, si evince una buona condizione media degli esemplari abbattuti.

Classe	Peso pieno media	DS	N
M3	218,8	16,3	5
M2	175,2	23,4	5
M1	129,3	2,6	4
M0	83,7	2,3	3
F2	120,0	18,2	6
F1	112,5	5,5	5
F0	67,2	12,0	5

Tabella PR 6 – Peso pieno medio dei soggetti prelevati nella stagione 2015/16

L' 82% delle femmine classe 1 e 2 hanno mostrato buona fertilità.

Riguardo le appendici craniche (palchi), i dati medi riportati nella tabella PR7 sottostante descrivono un quadro complessivamente buono.

	M3	M2	M1
Apertura(cm)	65,13	53,50	24,50
Lunghezza(cm)	90,06	60,60	32,13
Oculare(cm)	23,31	19,70	-
Mediano(cm)	25,38	24,90	-
c. rosa(cm)	22,18	21,30	-

Tabella PR7 – Misure dei palchi.

Le valutazioni sulle condizioni sanitarie in generale e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai 33 capi abbattuti nella stagione venatoria 2015/16 Tabella PR5 e Tabella PR6.

Riguardo i palchi le misure rilevate indicano dati complessivamente discreti. Attenzione è stata posta nel prelievo di capi M2 e M3 non particolarmente importanti dal punto di vista morfologico.

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 80% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 83% dei casi. Per quanto riguarda i feti il 56% era di sesso maschile.

Nell'anno 2015 non sono state effettuate indagini sanitarie specifiche

### **Provincia di Lucca**

Le valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2015/16.

In tabella LU7 sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati, nella tabella LU8 le principali misure dei palchi. Si specifica che sono state considerate per il conteggio della media solo le schede biometriche complete di tutte le misure.

Sesso e classe	Lunghezza mandibola (cm)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)	Nr campioni
F0-M0	22,5	49,1	149,0	49,2	106,1	10
F1	25,5	65,0	167,0	51,0	111,0	1
F2	28,8	81,0	177,3	52,4	113,3	16
M1	23,7	88,3	178,0	56,5	120,0	2
M2	30,0	118,3	191,7	63,1	118,3	6
M3	31,6	141,5	196,5	55,5	126,0	2

Tabella LU7 – Pesì medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione venatoria 2015/16

Classe	Peso trofeo lordo (Kg)	Apertura (cm)	Lunghezza stanghe (cm)	Nr punte totali	Circonf. Rose (cm)	Circonf. in basso (cm)	Circonf. in alto (cm)	Nr campioni
3	5,24	71	95,9	11	23,5	14,5	12,9	2
2	2,7	57,7	61,4	9	17,5	10	8,6	6

Tabella LU8 – Misure medie dei palchi stagione venatoria 2015/16

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta e attraverso il controlli degli uteri, è emerso che sono risultate gravida la unica F1 prelevata e nel 70% dei casi le F2.

Nelle stagione venatoria 2015-16 non sono state effettuate indagini sanitarie sulla specie.

### 1.3. IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

#### Danni 2015 nel Comprensorio Acater Occidentale

In Tabella 2 sono riassunti i danni da cervo alle attività antropiche del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	N° eventi	Importo (€)
MODENA	3	851,29
REGGIO EMILIA	3	1.016,00
PARMA	3	880,00
LUCCA	13	1.916,46
<b>TOTALE ACATER OCCIDENTALE</b>	<b>22</b>	<b>4.663,73</b>

Tabella 2 – Danni da cervo del Comprensorio Acater Occidentale nell'anno 2015

#### Provincia di Modena

Nell'anno 2015, il cervo in Provincia di Modena, ha arrecato danni per un valore economico complessivo pari a 851,29 euro. Come più volte evidenziato nei Piani annuali degli scorsi anni, si tratta con probabilità di un valore inferiore alla dimensione reale del problema, poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);

- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l'iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l'impatto della specie, non hanno i requisiti per effettuare l'iter di richiesta;
- parte dei danni di competenza degli ATC non sono quantificati in termini di valore economico;
- risulta difficoltoso reperire il valore economico del danno dalle Aziende Venatorie.

La casistica reperibile nella banca dati regionale, è ridotta a 3 eventi ed è riportata in tabella MO5 (le AFV infatti non utilizzano lo strumento online per la trasmissione dei dati di questo tipo).

Distretto	Data	Categoria Colturale	Importo Euro
MODC02	15/05/2015	ERBA MEDICA	250,00
MODC01	21/04/2015	PRATO STABILE	201,29
MODC01	08/04/2015	FRUTTETO	400,00

Tabella MO5 – Ripartizione dei danni da cervo nelle tipologie colturali anno 2015.

La distribuzione dei danni in provincia è rappresentata in Figura MO2.

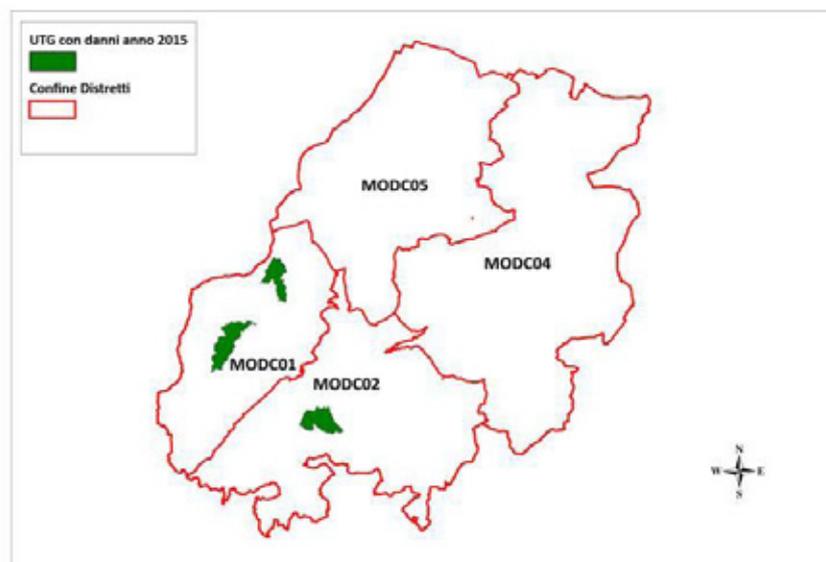


Figura MO2 –Unità Territoriali di Gestione interessate da danni provocati dal cervo (anno 2015).

I Distretti MODC01 e MODC02 risultano i soli interessati da fenomeni di impatto alle coltivazioni provocate dal cervo. Rispetto all'anno 2014, si registra un ridotto aumento delle aree interessate: si rileva l'azzeramento dei danni nell'ATC MO2.

La statistica dei danni, nel periodo 2004-2015 è riassunta nel grafico seguente:

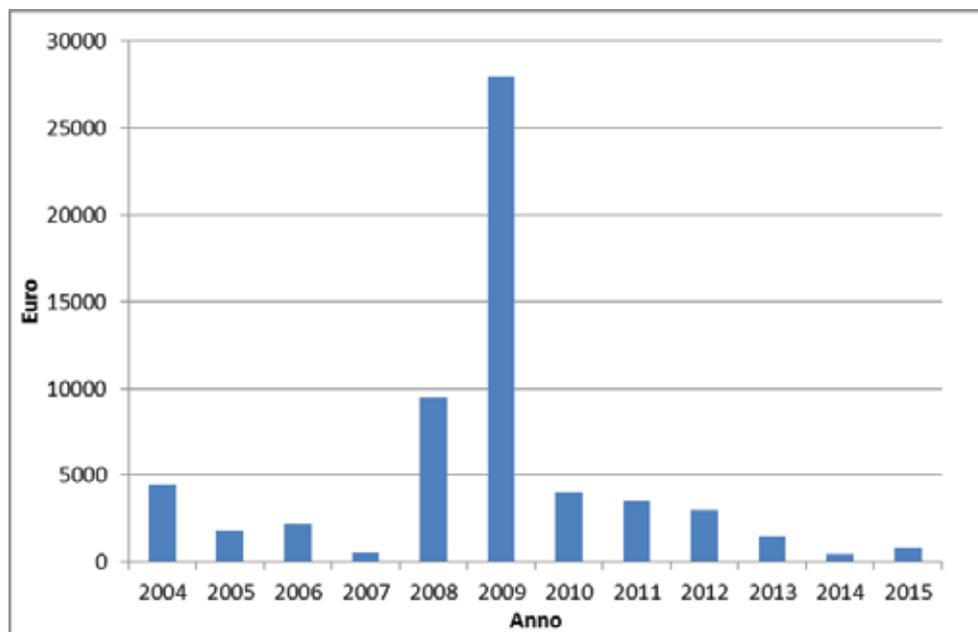


Figura MO3 – Danni da cervo accertati nel periodo 2004-2015

In provincia di Modena, con l'eccezione dell'anno 2009, il cervo si confermerebbe una specie a basso impatto: nel periodo indicato infatti, si osserva una progressiva tendenza alla riduzione degli impatti che questo ungulato ha provocato alle produzioni agricole. La statistica, che a partire dall'anno 2013 tiene conto della piena competenza sui danni acquisita dagli ATC e dalle AFV inseriti nei distretti di gestione, deve essere interpretata alla luce delle considerazioni elencate in precedenza, che impongono un livello di attenzione alto nei confronti di questo ungulato, capace di impatti rilevanti al settore agro-forestale.

### **Provincia di Reggio Emilia**

Nell'anno 2015 sono stati accertati 3 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole (2 casi nel DGRE02 e 1 nel DGRE04), per un danno complessivamente liquidato pari a € 1016,00.

Relativamente all' ATC RE 04 sono stati accertati solamente 2 episodi di danneggiamento alle produzioni agricole entrambi i casi nel DGRE02, per un danno complessivamente liquidato pari a € 851,26 (Figura RE2). Il danno risulta in forte diminuzione rispetto all'anno 2014 dove nel medesimo distretto si erano registrati 11 eventi per un importo complessivo di 13.290,00 euro. Non risultano danni nel Distretto DGRE01.

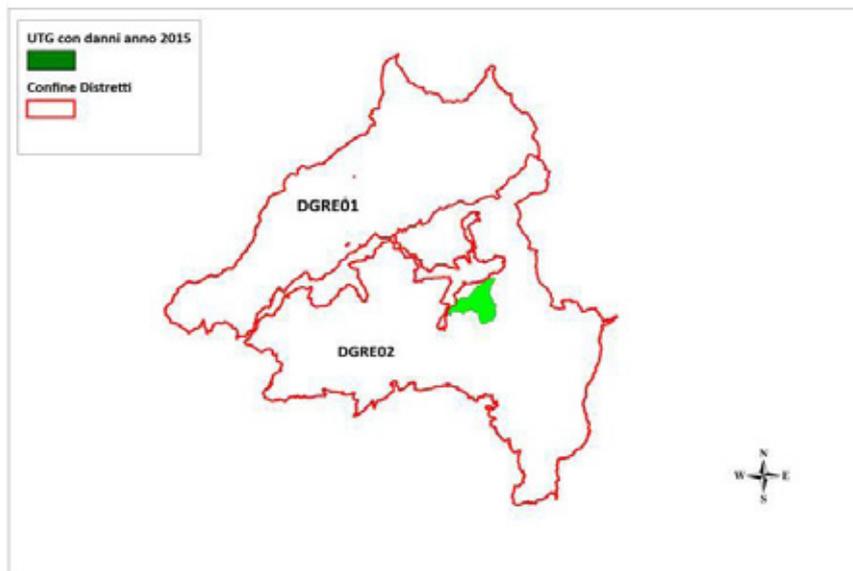


Figura RE2 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell’anno 2015 nel comprensorio montano.

La suddivisione degli importi dei danni per distretto è illustrata nella Tabella seguente.

Distretto	N° eventi	Importo (€)
DGRE01	0	0
DGRE02	2	851,26
DGRE03	0	0
DGRE04	1	165,00
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>1.016,26</b>

Tabella RE09 – Danni da cervo suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per area di gestione è illustrata in Tabella RE10. Le aree di gestione 78 del DGRE02 erano stati rilevati danni alle coltivazioni anche nell’anno 2014.

Istituto	Area di gestione	Distretto	Importo (€)
ATC RE3	49	DGRE04	165,00
ATC RE4	78	DGRE02	851,26
<b>TOTALE</b>			<b>1.016,26</b>

Tabella RE10 – Suddivisione dei danni da cervo per area di gestione (anno 2015)

Le colture più danneggiate dal cervo, come già accaduto negli anni precedenti, sono state le foraggere (Tabella RE11). I danni ai prati da foraggio rappresentano il 91% degli importi accertati nel 2014.

Coltura	N° eventi	Importo (€)	Incidenza percentuale sul totale
Prati da foraggio	2	851,00	84%
Uva - produzione	1	165,00	16%

Tabella RE11 – Ripartizione dei danni da cervo dell’anno 2015 per tipologia di coltura

### Provincia di Parma

Nell'anno 2015 sono stati accertati 3 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole di cui 2 nel distretto PR8DC1, uno nel distretto PR5DC1 per un danno complessivamente liquidato pari a € 880,00 (Figura PR3).

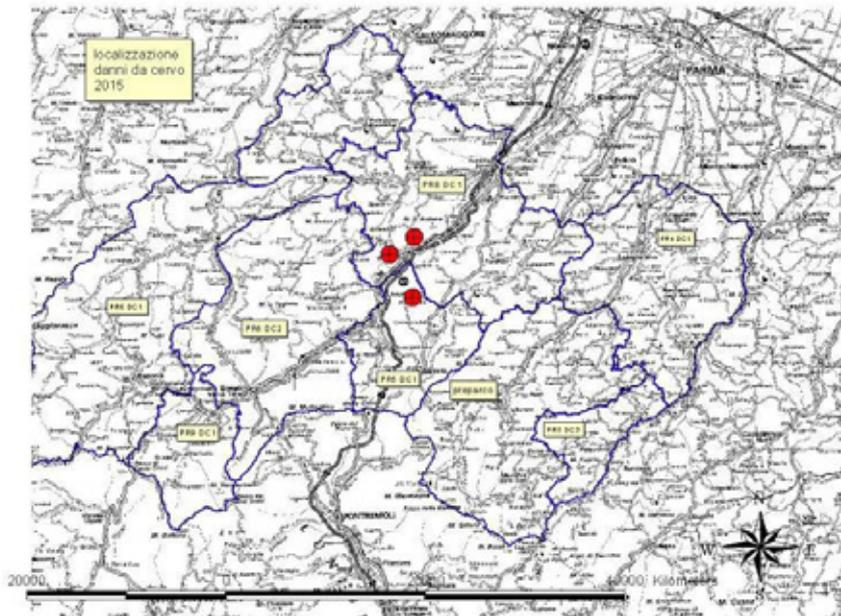


Figura PR3 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell'anno 2015

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come sia il DGPR8DC1 quello dove è stata maggiore l'attività di danneggiamento della specie a carico delle coltivazioni (Tabella PR8) mentre la coltura principalmente interessata è il grano (Tabella PR9). La figura PR4 evidenzia l'andamento temporale dei danni liquidati da cervo dal 2006 al 2015 per un totale complessivo di € 11.792.

Distretto	N° eventi	Importo (€)
PR8DC1	2	430
PR5DC1	1	450
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>880</b>

Tabella PR8 – Danni da cervo suddivisi per distretto

Coltura	N° eventi	Importo (€)	Incidenza percentuale sul totale
Prato	1	180	20,5%
Erba medica	1	450	51,1%
Orzo	1	250	28,4%

Tabella PR9 – Ripartizione dei danni da cervo per tipologia di coltura

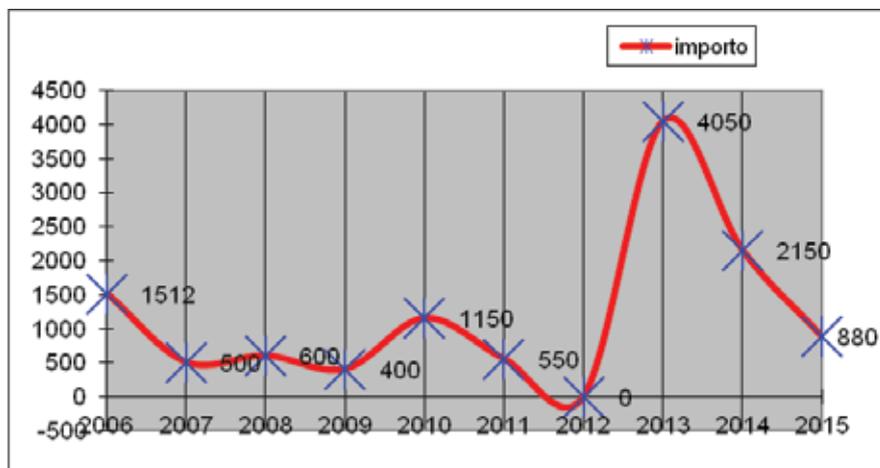


Figura PR4 - Storico dei danni da cervo in Provincia di Parma

L'entità dei danni stimati è con ogni probabilità stimato per difetto poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);
- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l'iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l'impatto della specie non hanno i requisiti per effettuare l'iter di richiesta;
- risulta difficoltoso reperire il dato da alcuni Istituti faunistici competenti pur denunciando nei relativi piani di gestione l'impatto dell'ungulato (es. Aziende Venatorie).
- In alcuni casi i danni sono relativi a comportamenti della specie ma non rimborsabili (alterazione delle rotoballe di fieno)

### **Provincia di Lucca**

Nell'anno 2015 sono stati accertati 13 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole tutti ricadenti nell'ATC LU 11, pari a € 1.916. I danni da cervo hanno inciso sui danni complessivamente liquidati dall'ATC LU 11 (€ 29.040,00 ) per circa il 6,6 % (Figura LU1).

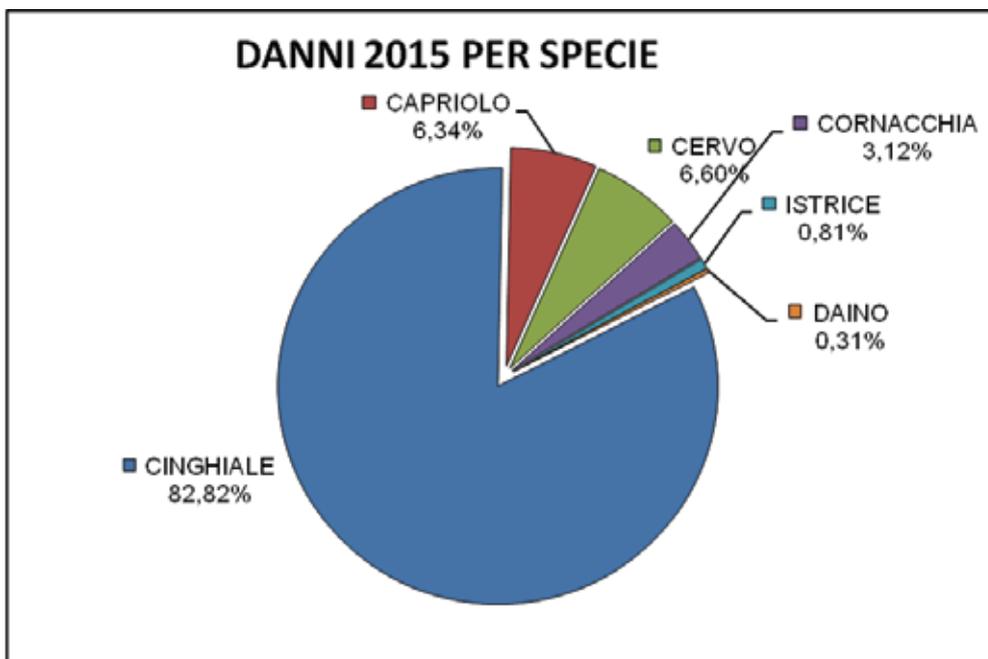


Figura LU1- Suddivisione % dei danni 2015 nell'ATC LU 11

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come solo nel distretto DGLU11 sia stata verificata l'attività di danneggiamento della specie cervo (Tabella LU9).

Distretto	N° eventi	Importo (€)
DGLU11	13	1.916,00
DGLU12	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>1.916,00</b>

Tabella LU9 – Danni da cervo 2015 suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per area di gestione è illustrata in Tabella LU6 e in Figura LU2. Le aree dove è stato maggiore il danneggiamento ricadono nel comune di Piazza al Serchio e Sillano-Giuncugnano nella AG1. (Tabella LU10).

Istituto	Area di gestione	Distretto	Importo (€)
ATC LU 11	AG1	DGLU11	1.274,00
ATC LU 11	AG2	DGLU11	141,66
ATC LU 11	AG3	DGLU11	447,00
ATC LU 11	AG4	DGLU11	38,80
ATC LU 11	AG5	DGLU11	-
ATC LU 11	FUORI DISTRETTO	-----	15,00
ATC LU 12	AG1	DGLU12	-
ATC LU 12	AG2	DGLU12	-
ATC LU 12	AG3	DGLU12	-

Tabella LU10– Suddivisione dei danni da cervo 2015 per area di gestione

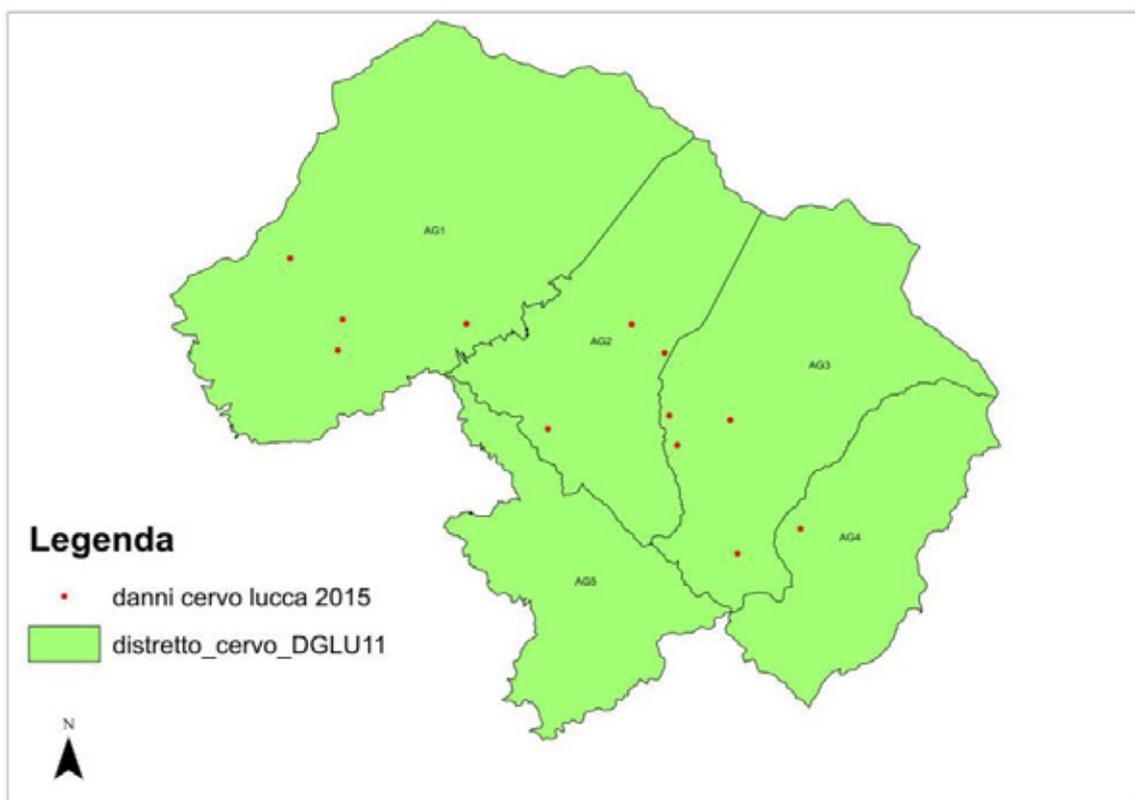


Figura LU2 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell’anno 2015 distretto DGLU11

Comune	Importo (€)	Coltura	Are di Gestione
Camporgiano	€ 79,78	Frutteto	AG2
Castiglione di Garfagnana	€ 105,00	Vigneto	AG3
Galliciano	€ 15,00	Frutteto	Fuori distretto
Piazza al Serchio	€ 15,00	Frutteto	AG1
Piazza al Serchio	€ 725,00	Mais da insilare	AG1
Pieve Fosciana	€ 38,80	Prato polifita	AG4
Pieve Fosciana	€ 153,80	Mais Ottofile	AG3
Sillano-Giuncugnano	€ 45,00	Mais da farina alimentare	AG1
Sillano-Giuncugnano	€ 489,00	Grano Saraceno	AG1
Villa Collemandina	€ 54,00	Frutteto	AG2
Villa Collemandina	€ 131,20	Mais ibrido	AG3

Comune	Importo (€)	Coltura	Are di Gestione
Villa Collemandina	€ 7,88	Vigneto	AG2
Villa Collemandina	€ 57,00	Vigneto	AG3

Tabella LU11 – Suddivisione dei danni da cervo 2015 per comune, per area di gestione e per coltura

Dai dati raccolti risulta che le colture danneggiate dal cervo sono state prevalentemente i cereali (mais e grano saraceno) di scarso rilievo di danni a foraggere, frutteti e vite.

L'importo dei danni accertati alle produzioni agricole in provincia di Lucca mostra un andamento crescente fino al 2012, nel 2013 una brusca inversione di tendenza, un forte incremento nel 2014 mentre si registra una nuova flessione nell'anno 2015. Il riepilogo dei danni da cervo nel periodo 2006-2015 è riassunta in Tabella LU12 e Figura LU3.

anno	Importo (€)	ATC
2006	1.203	LU 11
2007	160	LU 11
2008	-	-
2009	-	-
2010	3.799	LU 11
2011	3.982	LU 11
2012	8.298	LU 11
2013	1.082	LU 11
2014	6.608	LU 11
2015	1.916	LU 11

Tabella LU12 - Riepilogo danni dal 2006 al 2015

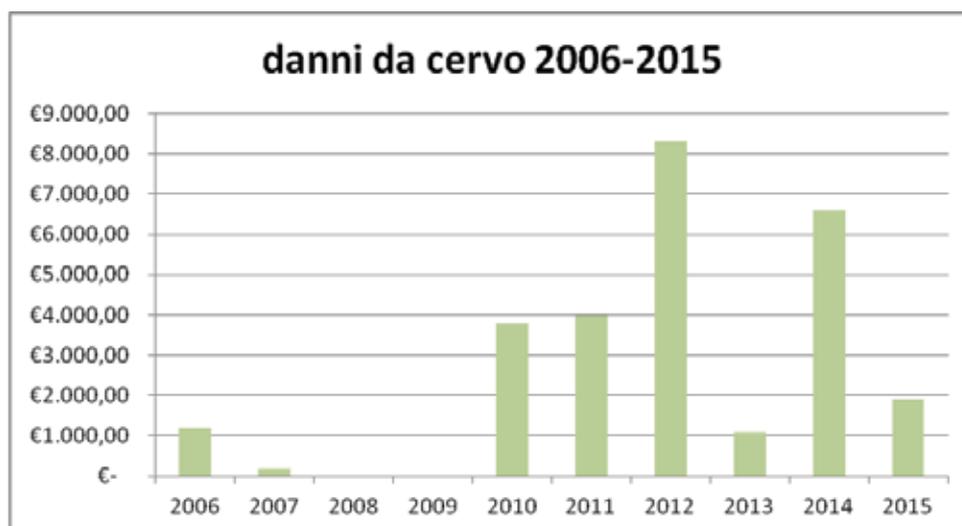


Figura LU3 – Danni da cervo accertati nel periodo 2006-2015 in provincia di Lucca

#### **1.4. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE**

##### **Provincia di Modena**

###### ***Miglioramento ambientale e Interventi di prevenzione dei danni***

Riguardo le attività di prevenzione dei danni e di miglioramento ambientale sono state effettuate sia dagli ATC che dalle AFV. Per ritardi connessi alla nomina del Tecnico della commissione CTI, relativamente al territorio di Modena, i dati sono stati raccolti in maniera frammentaria e non sono quindi utilizzabili per la stesura del presente PAO. Saranno comunque disponibili per eventuali integrazioni o per la stesura del prossimo PAO.

##### **Provincia di Reggio Emilia**

###### ***Miglioramento ambientale***

Riguardo le attività di miglioramento ambientale, per ritardi connessi alla nomina del Tecnico della commissione CTI, relativamente al territorio dell'ATC RE 04, non è stato possibile effettuare un'elaborazione complessiva dei dati, i quali saranno comunque disponibili per eventuali integrazioni o per la stesura del prossimo PAO.

###### ***Interventi di prevenzione dei danni***

Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture dai cervi relativamente al territorio dell'ATC RE 04 sono stati 44 (Tabella RE12). Tali interventi hanno riguardato la difesa di cereali, medicai e prati.

Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture dai cervi nei DGRE03 e DGRE04 sono stati complessivamente 22 (Tabella RE12). Tali interventi hanno riguardato la difesa di cereali, medicai, prati e vigneti. L'elevato sforzo di prevenzione ha sicuramente contribuito al contenimento dei danni rilevato durante l'anno 2015.

<b>Istituto</b>	<b>Distretto</b>	<b>Tipologia intervento</b>	<b>Numero prevenzioni</b>
ATC RE4	DGRE01 – DGRE02	Recinzione elettrificata	4
AFV Ventasso	DGRE01	Recinzione elettrificata	25
AFV Strambiana	DGRE02	Recinzione elettrificata	15
ATC RE3	DGRE03	Recinzione elettrificata	20
ATC RE3	DGRE04	Recinzione elettrificata	2
<b><i>Totale interventi di prevenzione</i></b>			<b>66</b>

Tabella RE12 – Interventi di prevenzione danni dell'anno 2015

### **Provincia di Parma**

Riguardo le attività di prevenzione dei danni e di miglioramento ambientale sono state effettuate in prevalenza all'interno di AFV.

I dati sono stati riportati in modo frammentario e quindi non utilizzabili per la stesura del presente PAO. All'interno degli ATC sia i miglioramenti ambientali sia i sistemi di prevenzione sono stati effettuati con lo scopo principale di contenere la specie cinghiale e quindi con sistemi non idonei al contenimento del cervo.

### **Provincia di Lucca**

#### ***Miglioramento ambientale***

In provincia di Lucca non risultano realizzati interventi di miglioramento ambientale specifici per il cervo. Sono però stati effettuati alcuni interventi nell' ATC LU 11 di ripristino e semina di alcune aree a pascolo da destinare sia agli ungulati che alla lepre (Tab. LU13). I dati relativi all'esatta localizzazione e agli importi degli interventi non sono al momento disponibili.

<b>Distretto</b>	<b>Tipologia di intervento</b>	<b>comune</b>	<b>mq</b>	<b>Spesa erogata (€)</b>
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Camporgiano	12.398	n.d.
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Galliciano	1.750	n.d.
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Piazza al S.	7.950	n.d.
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	San Romano	11.448	n.d.

Tabella LU13 – Interventi di miglioramento ambientale anno 2015

#### ***Interventi di prevenzione dei danni***

In provincia di Lucca risultano realizzati 6 interventi di prevenzioni danni da cervo nel 2015 attraverso la posa in opera di recinti elettrificati e non. Negli anni precedenti sono stati 8 nel 2014, 6 nel 2013, 6 nel 2012, nessun intervento nel 2011 e 4 nel 2010 .

<b>Distretto</b>	<b>AG</b>	<b>Comune</b>	<b>Lunghezza recinzioni (m)</b>	<b>Coltura protetta</b>
DGLU11	AG5	Camporgiano	n.d	vigneto
DGLU11	AG1	Piazza al Serchio	n.d.	farro
DGLU11	AG1	Piazza al Serchio	n.d.	orticole
DGLU11	AG1	Piazza al Serchio	n.d.	frutteto
DGLU11	AG3-AG5	Castiglione di G.	n.d	vigneto
DGLU11	AG1	Castiglione di G.	n.d	vigneto

Tabella LU14 – Interventi di prevenzione danni finanziate nell'anno 2015

I dati relativi alla tipologia e quantità del materiale utilizzato e il relativo costo non sono al momento disponibili.

## 1.5. PRELIEVO VENATORIO

### Resoconto della stagione venatoria 2015/16 del comprensorio Acater Occidentale

In Tabella 3 è fornito il resoconto della stagione venatoria 2015/16 del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	Capi assegnati	Capi prelevati	Percentuale di realizzazione
MODENA	269	123	45,7%
REGGIO EMILIA	310	204	65,8%
PARMA	58	33	56,9%
LUCCA	68	40	58,9%
<b>TOTALE/MEDIA ACATER OCCIDENTALE</b>	<b>705</b>	<b>409</b>	<b>58,0%</b>

Tabella 3 – Resoconto della stagione venatoria 2015/16.

### Aspetti economici e cacciatori coinvolti nel comprensorio Acater Occidentale nella stagione venatoria 2015/16

In Tabella 4 sono riepilogate le quote introitate dagli ATC del comprensorio Acater Occidentale per la gestione del cervo nella passata stagione venatoria, mentre in Tabella 5 sono riportati i numeri dei cacciatori coinvolti nella gestione della specie.

Le quote introitate dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale ammontano complessivamente a € 115.812,00 A seguire vengono forniti i dettagli delle singole realtà provinciali.

	2015-16	Importi in €
MO	Iscritti	15.537,00
	Ospiti	0
	Totale	15.537,00
	% ospiti	0%
RE	Iscritti	81.840,00
	Ospiti	0
	Totale	81.840,00
	% ospiti	0%
PR	Iscritti	6.965,00
	Ospiti	0
	Totale	6.965,00
	% ospiti	0%
LU	Iscritti	8.720,00
	Ospiti	2.750,00
	Totale	11.470,00
	% ospiti	24,0%
<b>Totale Comprensorio</b>		<b>115.812,00</b>

Tabella 4 – Resoconto economico della stagione venatoria 2015/16

<b>2015 - 16</b>	
Iscritti MO	752
Ospiti MO	0
Iscritti RE	275
Ospiti RE	0
Iscritti PR	80
Ospiti PR	0
Iscritti LU	53
Ospiti LU	7
<b>Totale</b>	<b>1.167</b>
<b>ACATER</b>	

Tabella 5 – Cacciatori coinvolti nella gestione nella stagione venatoria 2015/16

**Provincia di Modena**

Il quarto anno di attività venatoria svolta nei confronti del cervo si è caratterizzato per l'abbattimento di 123 esemplari a cui corrisponde un'efficacia del 46% rispetto al piano di prelievo assegnato.

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO						PDP REALIZZATO						
Istituto	Distretto	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT	CL0	F1-2	M1	M2	M3	TOT	EFFICACIA
ATCMO3	MODC01	9	5	6	31	22	73	6	17	4	4	1	32	44%
ATCMO3	MODC02	3	2	2	11	8	26	2	9	3	3	1	18	73%
ATCMO2	MODC04*	10	6	2	14	16	48	3	2	5	2	1	13	27%
ATCMO2	MODC05*	10	4	4	29	27	74	5	15	5	4	1	30	40%
AFV Castagneto	MODC04	0	1	0	1	1	3	0	0	0	0	0	0	0%
AFV La Selva*	MODC04	2	1	2	4	4	13	4	2	2	1	2	11	85%
AFV Ospitaletto*	MODC04	1	1	1	4	4	11	4	4	0	1	1	10	91%
AFV La Mandria	MODC05	2	1	1	2	1	7	0	1	1	1	0	3	43%
AFV La Quercia*	MODC05	1	1	1	2	2	7	0	1	1	1	1	4	57%
AFV S. Antonio	MODC05	0	1	0	0	1	2	0	0	0	1	0	1	50%
AFV Grasparossa	MODC04	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Frignano	MODC04	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Puianello	MODC05	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	1	100%
AFV Rocca Santa Maria	MODC05	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0%
<b>TOTALE PROVINCIA</b>		<b>38</b>	<b>23</b>	<b>19</b>	<b>102</b>	<b>87</b>	<b>269</b>	<b>24</b>	<b>52</b>	<b>21</b>	<b>18</b>	<b>8</b>	<b>123</b>	<b>46%</b>

Tabella MO6 – Confronto tra piano di prelievo assegnato e realizzato (Stagione Venatoria 2105-2016).

La distribuzione del prelievo nelle classi d'età è rappresentata in figura MO4. La classe più "problematica", è risultata essere quella dei piccoli (CLO), con un successo di prelievo pari al 28% dell'assegnazione seguita dai maschi adulti prelevati con una percentuale del 42%.

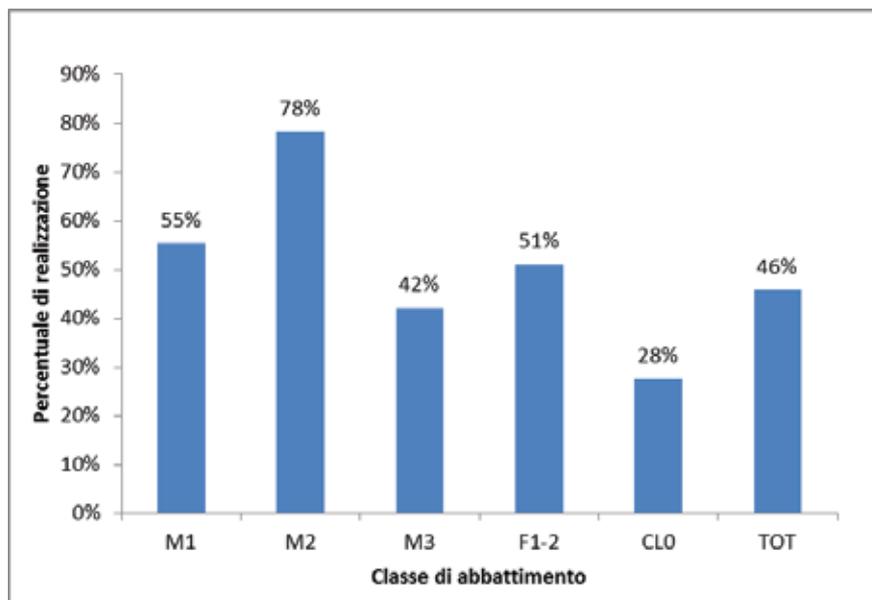


Figura MO4 –Percentuale di realizzazione del piano per classi di abbattimento.

Sono state apportate alcune modifiche ai regolamenti degli ATC, finalizzate ad incrementare il successo di prelievo (cfr. **Allegato\_MO**), che comunque ha fatto registrare dei piccoli progressi rispetto all'anno precedente (Cfr. FIG MO5).

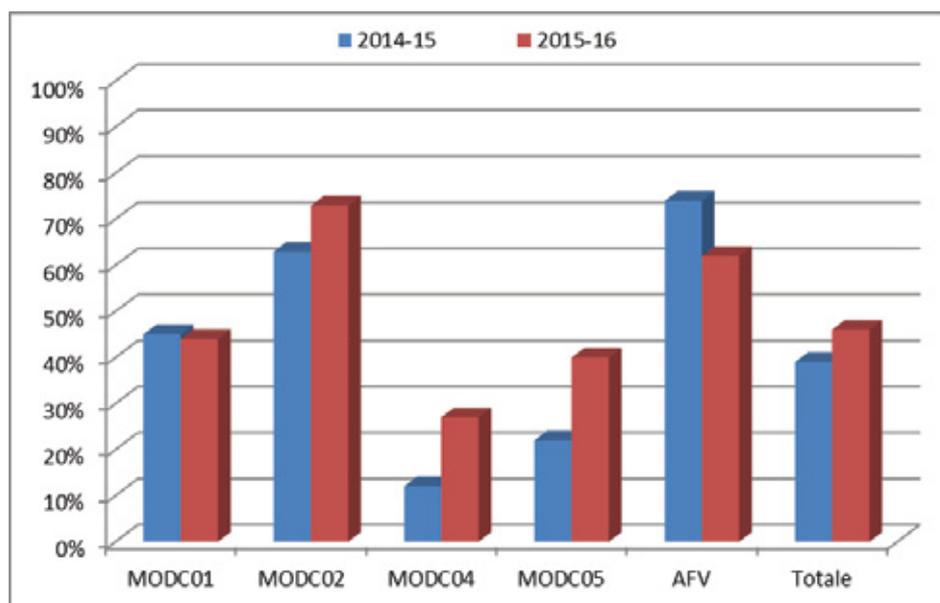


Figura MO05 –Grafico di confronto tra percentuale realizzazione nelle stagione venatoria 2014-15/2015-16.

La distribuzione geografica del prelievo è rappresentata in Figura MO6. Si osserva come i capi siano stati abbattuti in porzioni limitate dei distretti gestionali. Il resoconto di dettaglio della distribuzione del prelievo è fornito in Tabella MO7: anche in questa stagione venatoria si sono raggiunti valori elevati in alcune unità (es. UTG Ronchi, nel distretto MODC01).

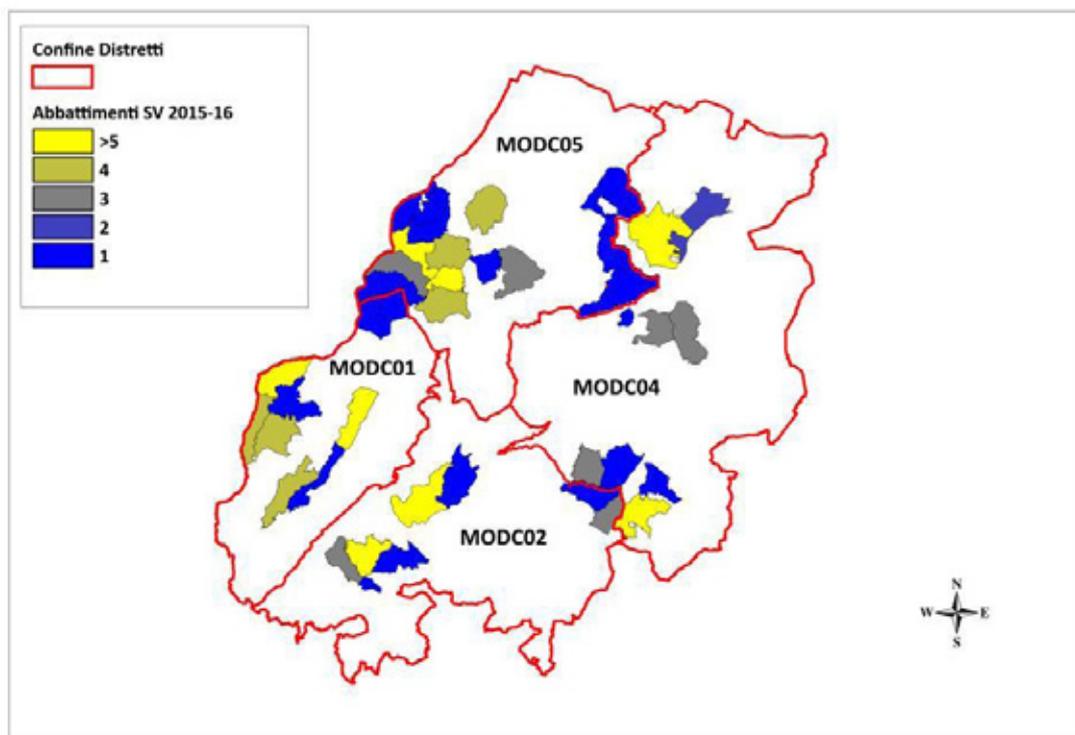


Figura MO06 – Distribuzione del piano di prelievo realizzato nelle Unità Territoriali di Gestione.

Distretto cervo	Tipo UTG	Id_Utg	Nome UTG	Abbattimenti
MODC01	ATC	468	Arevecchie	1
	ATC	441	Dragone	1
	ATC	427	I Prati	1
	ATC	579	Lago	6
	ATC	431	Percigolo	4
	ATC	437	Riccovolto	4
	ATC	463	Ronchi	10
	ATC	421	San Vitale	1
	ATC	432	Valoria	4
MODC02	ATC	418	Groppo	5

Distretto cervo	Tipo UTG	Id_Utg	Nome UTG	Abbattimenti
	ATC	404	Il Poggio	1
	ATC	406	Il Teso	3
	ATC	417	Sant'Andrea	3
	ATC	458	Sassolera	5
	ATC	457	Sassostorno	1
	ATC	409	Serra	1
MODC04	ATC	149	Castelletto	1
	ATC	203	Gaiato	1
	ATC	178	Gainazzo	3
	AFV	537	La Selva	10
	ATC	295	Marano	2
	AFV	315	Ospitaletto	10
	ATC	193	Pedrina	3
	ZAC	538	Rio Benedello	1
	ATC	600	Val di Sasso	3
MODC05	ATC	271	Alegara	1
	ATC	270	Casale	1
	ATC	273	Castelveccchio	6
	ATC	539	Faeto	3
	ATC	274	I Ronchi	1
	AFV	280	La Mandria	4
	AFV	281	La Quercia	4
	ATC	275	M. della Croce	1
	ATC	234	Palaveggio	4
	ATC	276	Pratolungo	3
	ATC	272	Prignano	1
	AFV	255	Puianello	1
	ATC	227	Rio Torto	1
	ATC	238	Rossenna	8
AFV	228	S. Antonio	1	

Tabella MO7 – Distribuzione del prelievo nelle Unità Territoriali di Gestione.

Relativamente allo sforzo di caccia, nella stagione venatoria 2015-16 si è verificato un aumento del numero di uscite che sono passate da 1.314 del 2014-15 alle attuali 2.507, tornando sui livelli fatti registrare nella stagione 2013-2014, quando si erano registrate 2.581 uscite.

Come è possibile evincere dalla FIG MO07 lo sforzo di caccia si concentra in alcune delle UTG che compongono i distretti: questo fatto condiziona probabilmente il comportamento degli animali, influenzando sulla contattabilità degli stessi e sulla distribuzione territoriale.

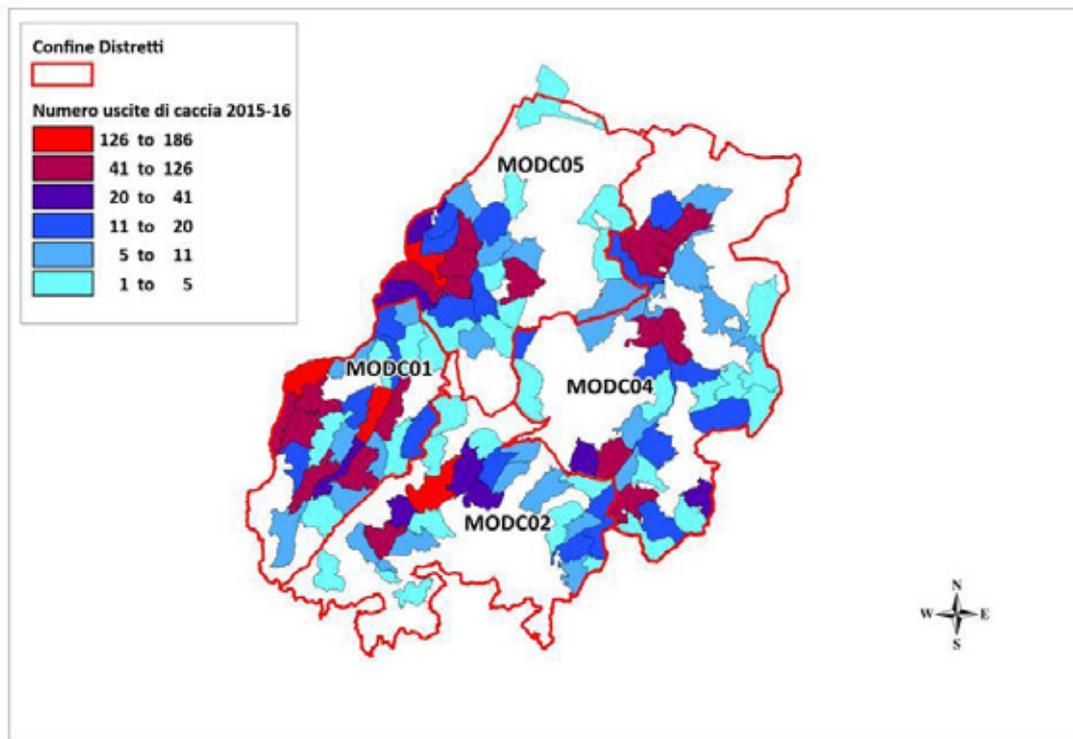


Figura MO07 – Sforzo di caccia realizzato nelle UTG nella stagione venatoria 2015-16.

Anche nella stagione venatoria scorsa sono stati rilevati alcuni errori di prelievo. La tabella MO8 riassume quanto riepilogato nelle schede di abbattimento:

CAPO ASSEGNATO	CAPO PRELEVATO	NUMERO CASI
CL0	F2	2
F1-2	MCL0	1
M1	M2	1
M3	M2	2

Tabella MO8 – Errori nella scelta del capo abbattuto (stagione venatoria 2105-2016).

Diversamente da quanto è stato fatto di nelle stagioni precedenti, al termine della stagione venatoria 2014-15 non si è provveduto al controllo esaustivo dei reperti osteologici dei capi abbattuti. Quanto riportato in tabella MO9, è pertanto da ritenere affidabile per quanto attiene gli errori più facilmente riconoscibili (es. FCL2 anziché CL0), mentre relativamente alle classi M2 e M3, per confermare quanto riepilogato in tabella, sarebbero auspicabili approfondimenti a partire dai reperti osteologici.

**Calendario venatorio**

In provincia di Modena il prelievo del cervo nella stagione 2015/16 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

**Recupero dei capi feriti**

Nel corso dell'attività venatoria è stato necessario ricorrere al cane da traccia 28 volte. In diverse occasioni la verifica di tiro è risultata negativa. I tre capi recuperati sono riepilogati nella tabella a seguire:

Distretto	ID_UTG	Nome	Classe
MODC05	273	Castelvecchio	CLO
MODC04	295	Marano	M 2
MODC05	539	Faeto	F1-2

Tabella MO09 – Capi recuperati nella stagione venatoria 2015-16.

I referenti dei conduttori dei cani traccia suggeriscono l'attribuzione di un punteggio ad ogni chiamata, utile per la graduatoria di assegnazione dei capi, con lo scopo di incentivare i cacciatori a richiedere l'intervento del cane da traccia (attività resa obbligatoria, in caso di colpo a vuoto o sospetto ferimento, da uno specifico Regolamento Provinciale). Sono segnalate difficoltà nell'organizzazione dei recuperi, dipendenti:

- dal tipo di ferita;
- dalla classe di appartenenza;
- dallo stato di tranquillità dell'animale;
- dal tipo di calibro/munizione;
- dalla distanza di tiro;
- dal comportamento del cacciatore: in particolare in caso di perdita di sangue dovuta al ferimento dell'esemplare, il cacciatore talvolta insegue l'animale per centinaia di metri allertandolo ulteriormente e rendendo il recupero più difficile.

Le problematiche elencate evidenziano l'opportunità di organizzare incontri finalizzati a sensibilizzare i cacciatori e ad indirizzarli verso comportamenti più corretti.

**Cacciatori assegnatari di capi di cervo**

I cacciatori assegnatari di capi di cervo negli ATC MO2 e MO3, per la stagione venatoria 2015-2016, sono riportati nella tabella sottostante.

ATC	Assegnatari iscritti all'ATC	Assegnatari non iscritti all'ATC	Totale assegnatari
MO2	164	0	164
MO3	121	0	121
Totale	285	0	285

Tabella MO10- Numero assegnatari capi di cervo 2015-2016  
(alcuni cacciatori hanno avuto un'assegnazione temporanea).

**Aspetti economici**

Il prospetto economico della stagione 2015/16 è presentato in Tabella MO 11.

ATC	Introiti da iscritti all'ATC con graduatoria	Introiti da iscritti all'ATC con contributo	Totale introiti
MO2	€ 4.920,00	0	€ 4.920,00
MO3	€ 10.617,00	0	€ 10.617,00
<b>Totale</b>	<b>€ 15.537,00</b>	<b>0</b>	<b>€ 15.537,00</b>

Tabella MO 11 – Prospetto economico degli ATC

**Trattamento delle carni**

Gli ATC MO2 e MO3 sono convenzionati con i tre centri di lavorazione delle carni autorizzati al trattamento delle spoglie di ungulati presenti in provincia di Modena. Le convenzioni hanno il fine di limitare le spese di macellazione, oltre a verificare la possibilità dell'acquisto diretto delle spoglie degli ungulati abbattuti, da parte dei centri stessi.

Sono stati inoltre realizzati 12 centri di misurazione e controllo dei capi abbattuti, autorizzati dalle AUSL di competenza quali centri di sosta dei capi abbattuti (cfr. § 3.6); gli ATC hanno inoltre realizzato numerosi incontri sui territori di competenza, finalizzati a sensibilizzare i cacciatori sull'utilizzo delle carni.

**Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti**

Relativamente alla informazioni di questa natura, si rinvia agli atti deliberativi degli ATC MO2 e MO3 allegati al presente PAO (**Allegato\_MO**).

**Provincia di Reggio Emilia****Distretti e aree di gestione**

Nella stagione venatoria 2015/16 sono stati attivi quattro distretti di gestione (Tabella RE13 e Figura RE3). Gli istituti e le aree di gestione di pertinenza di ciascun distretto sono individuate cartograficamente nelle Figure RE4, RE5, RE6 e RE7.

Distretto	Superficie (ha)
DGRE01	21.467
DGRE02	34.586
DGRE03	17.066
DGRE04	37.849
<b>Totale</b>	<b>110.968</b>

Tabella RE13 – DG della stagione 2015/16 e relativa superficie

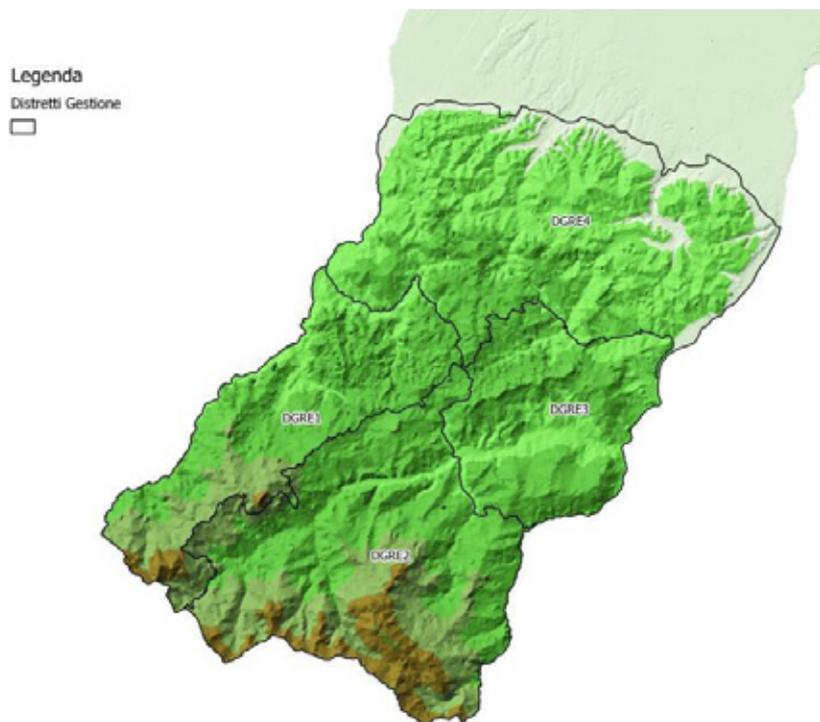


Figura RE3 – Perimetrazione dei DG della stagione 2015/16

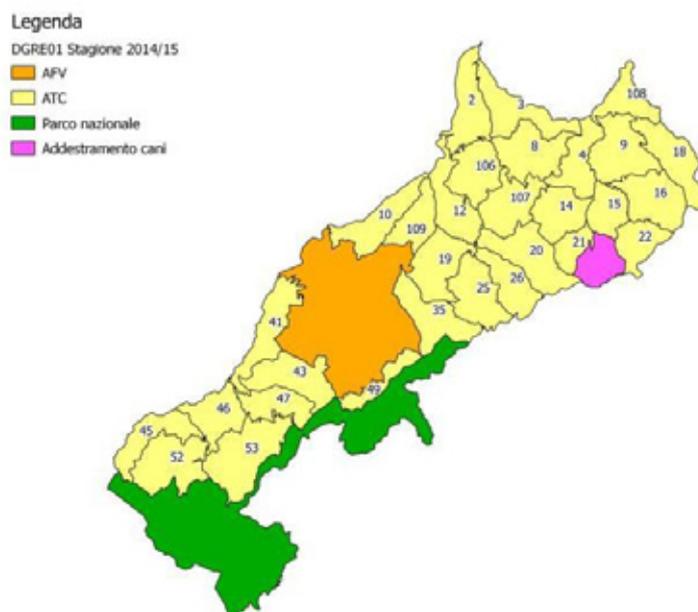


Figura RE4 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE01 (stagione 2015/16)

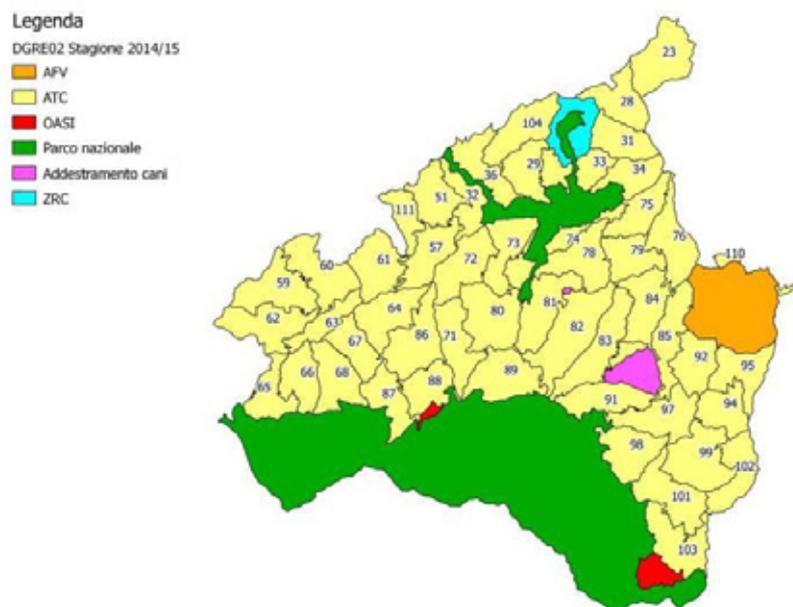


Figura RE5 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE02 (stagione 2015/16)

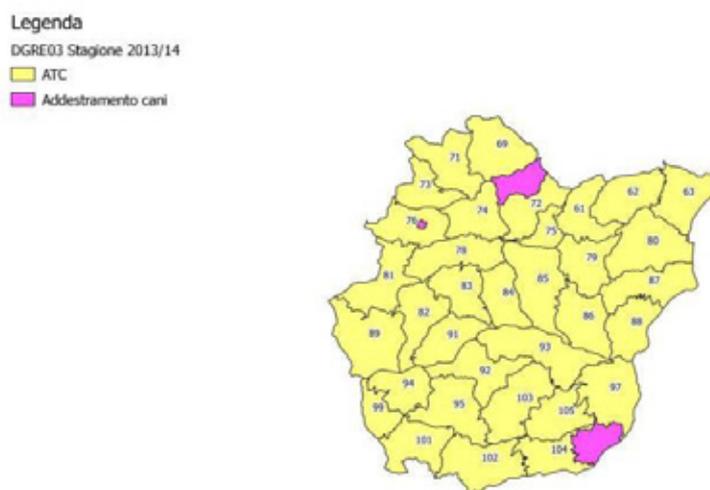


Figura RE6 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE03 (stagione 2015/16)

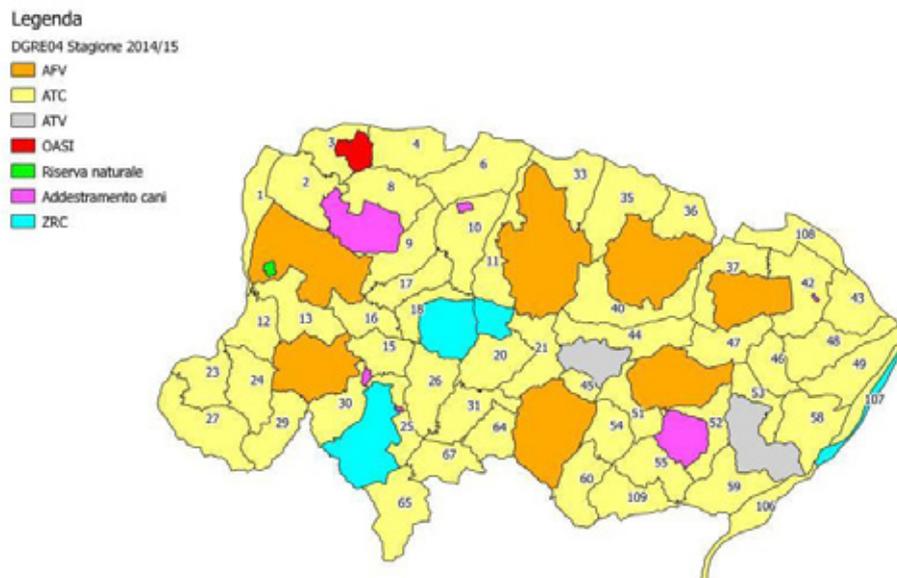


Figura RE7 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE04 (stagione 2015/16)

#### **Organizzazione dei distretti, figure gestionali e punti di controllo**

L'organizzazione dei distretti, le figure gestionali impegnate nella gestione del cervo e i punti di controllo dei capi prelevati sono stati quelli indicati nel PAO 2015/16.

#### **Calendario venatorio**

In provincia di Reggio Emilia il prelievo del cervo nella stagione 2015/16 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

#### **Cacciatori abilitati e assegnatari**

In provincia di Reggio Emilia risultano abilitati al prelievo del cervo 651 cacciatori.

I cacciatori assegnatari di capi nella stagione 2015/16 nei due ATC reggiani sono stati complessivamente 275 (40 in collina) (Tabella RE14a). Non sono stati assegnati capi in mobilità.

ATC	Assegnatari iscritti all'ATC	Assegnatari in mobilità	Totale assegnatari
ATC RE3	40	0	40
ATC RE4	235	0	226
<b>Totale</b>	<b>275</b>	<b>0</b>	<b>275</b>

Tabella RE14a – Numero di cacciatori assegnatari di capi in ATC.

**Aspetti economici**

Il prospetto economico della stagione 2015/16 è presentato in Tabella RE14b.

ATC	Introiti da iscritti all'ATC	Introiti da mobilità	Totale introiti
ATC RE3	400,00	0	400,00
ATC RE4	85.740,00	0	81.440,00
<b>Totale</b>	<b>86.530,00</b>	<b>0</b>	<b>81.840,00</b>

Tabella RE14b – Prospetto economico degli ATC

**Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti**

Le informazioni degli ATC RE3 e RE4 sono riportate in allegato (**Allegato\_RE**). Tutti i capi sono stati assegnati a cacciatori iscritti agli ATC RE3 e RE4.

Per quanto riguarda i contributi economici richiesti per l'assegnazione del cervo nell'ATC RE3 è previsto il solo contributo di € 10,00 a capo.

**Prelievo**

Il quarto anno di gestione venatoria della specie si è concluso con un prelievo di 204 capi su 310 assegnati, con una percentuale di prelievo del 66%. Il resoconto è riportato in Tabella RE15.

DATI TERRITORIALI		PIANO DI PRELIEVO ASSEGNATO						PIANO DI PRELIEVO REALIZZATO						
ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT.	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT	%PDP
ATC RE4	DGRE01	2	2	1	3	3	11	0	2	1	0	1	4	36
AFV Ventasso	DGRE01	1	1	1	2	2	7	1	1	1	1	2	6	86
ATC RE4	DGRE02	24	23	22	93	62	224	14	15	18	66	40	153	68
AFV Strambiana	DGRE02	3	3	2	5	5	18	3	3	2	5	4	17	94
ATC RE3	DGRE03	4	4	4	20	8	40	0	3	3	11	5	22	55
ATC RE3	DGRE04	2	2	1	3	2	10	1	0	1	0	0	2	20
<b>TOTALE</b>		<b>36</b>	<b>35</b>	<b>31</b>	<b>126</b>	<b>82</b>	<b>310</b>	<b>19</b>	<b>24</b>	<b>26</b>	<b>83</b>	<b>52</b>	<b>204</b>	<b>66</b>

Tabella RE15 – Piano di prelievo assegnato e realizzato nella stagione 2015/16

Nel DGRE01 sono stati prelevati 10 capi su 18 assegnati (percentuale di prelievo del 55,5%), nel DGRE02 il prelievo è stato di 170 capi su 242 assegnati (percentuale di prelievo del 70,2%), nel DGRE03 il prelievo è stato di 22 capi su 40 assegnati (percentuale di prelievo del 55%), nel DGRE04, a gestione non conservativa, il prelievo è stato di 2 capi su 10 assegnati (percentuale di prelievo del 20%).

La distribuzione del prelievo nelle diverse classi è rappresentata in Figura RE8. Le classi in cui le percentuali di prelievo sono state più basse sono quella dei piccoli (CL0) e quella dei maschi giovani (M1), con percentuali di realizzazione rispettivamente del 63% e del 53%. Le classi in cui le percentuali di prelievo sono state invece più alte sono quella dei maschi Adulti (M3) e quella dei maschi Subadulti (M2), con percentuali di realizzazione rispettivamente del 84% e del 68%.

L'assegnazione dei piccoli ha previsto l'accorpamento tra maschie e femmine (M0 e F0), mentre quella delle femmine ha previsto l'accorpamento tra sottili e adulte (F1 e F2); ai soggetti gestori (ATC e AFV) è stata tuttavia anche fornita indicazione sulla corretta ripartizione del piano tra M0 e F0 e tra F1 e F2.

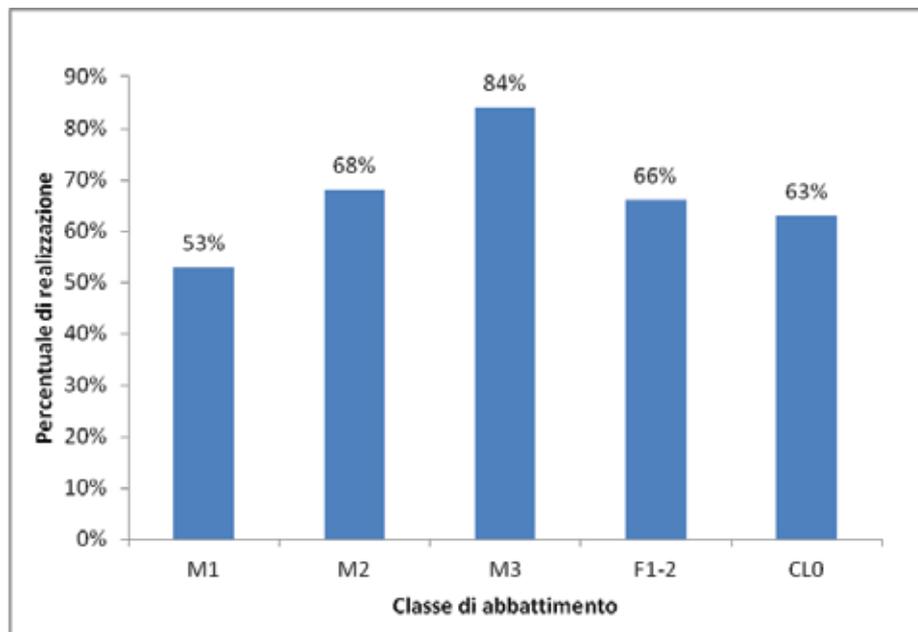


Figura RE8– Distribuzione del prelievo nelle classi di sesso ed età

La distribuzione geografica del prelievo è sinteticamente rappresentata in Figura RE09a per quanto riguarda i distretti DGRE01 e DGRE02, mentre il resoconto di dettaglio è fornito in Tabella RE16. Il prelievo nei DGRE03 e DGRE04 ha interessato 14 aree di gestione (Figura RE09b).

Nel DGRE02 le densità di prelievo più alte sono state registrate nelle AG n° 67 e 86 (Tabella RE16 e Figura RE10); anche nella stagione precedente si erano osservate in queste due aree le densità di prelievo più alte.

Nel DGRE03 la densità di prelievo più alta è stata realizzata nelle aree n° 87, 89, 93 (3 capi/100 ha).

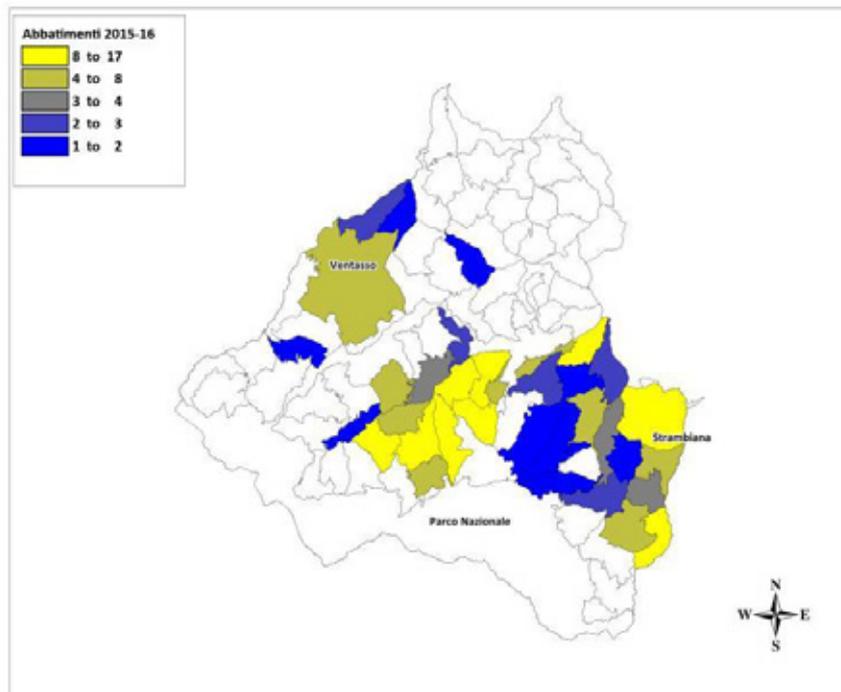


Figura RE09a – Numero di capi prelevati nelle aree di gestione dei distretti DGRE01 E DGRE02

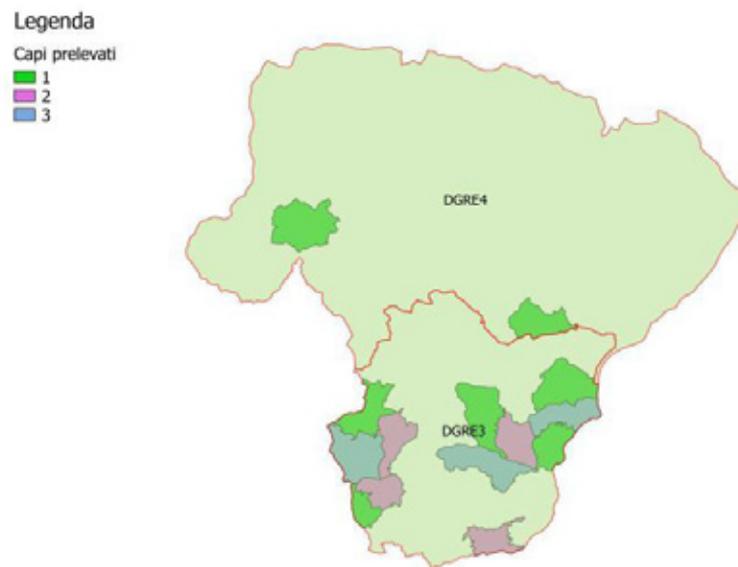


Figura RE09b – Numero di capi prelevati nelle aree di gestione dei distretti DGRE03 E DGRE04

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
DGRE01	10	2	0,39	20,0
	26	1	0,24	10,0
	47	1	0,26	10,0
	109	1	0,26	10,0
	AFV Ventasso	6	0,21	60,0
DGRE2	32	2	0,66	1,2
	57	3	0,67	1,8
	61	4	0,82	2,4
	63	1	0,36	0,6
	64	7	1,74	4,1
	67	14	3,07	8,2
	71	15	2,71	8,8
	72	9	2,08	5,3
	73	8	1,85	4,7
	74	5	1,51	2,9
	75	8	2,08	4,7
	76	2	0,41	1,2
	78	2	0,40	1,2
	79	1	0,27	0,6
	80	10	2,23	5,9
	82	1	0,12	0,6
	83	1	0,17	0,6
	84	5	1,04	2,9
	85	3	0,65	1,8
	86	17	2,90	10,0
	88	5	1,40	2,9
	91	1	0,19	0,6
	92	1	0,24	0,6
	94	3	0,79	1,8
95	4	0,88	2,4	
97	2	0,39	1,2	
99	7	1,08	4,1	
102	11	2,56	6,5	
AFV Strambiana	17	1,32	10,0	
DGRE03	80	1	0.1	4.5
	81	1	0.2	4.5
	82	2	0.4	9.1
	85	1	0.2	4.5
	86	2	0.4	9.1
	87	3	0.5	13.6
	88	1	0.2	4.5
	89	3	0.4	13.6
93	3	0.4	13.6	

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
	94	2	0.5	9.1
	99	1	0.4	4.5
	104	2	0.5	9.1
DGRE04	AFV PIANZO	1	0.1	50.0
	109	1	0.2	50.0
<b>Totale</b>		<b>252</b>	<b>0,9</b>	

Tabella RE16 – Capi prelevati nelle varie aree di gestione, densità di prelievo e percentuale di prelievo riferita al distretto.

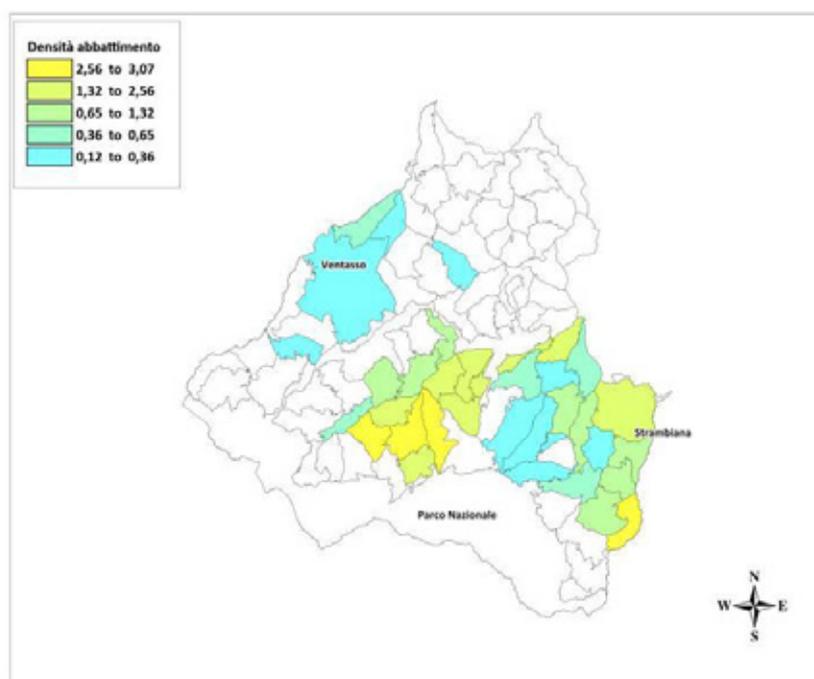


Figura RE10a – Densità di prelievo nelle aree di gestione DGRE01 e DGRE02 (capi/100 ha)

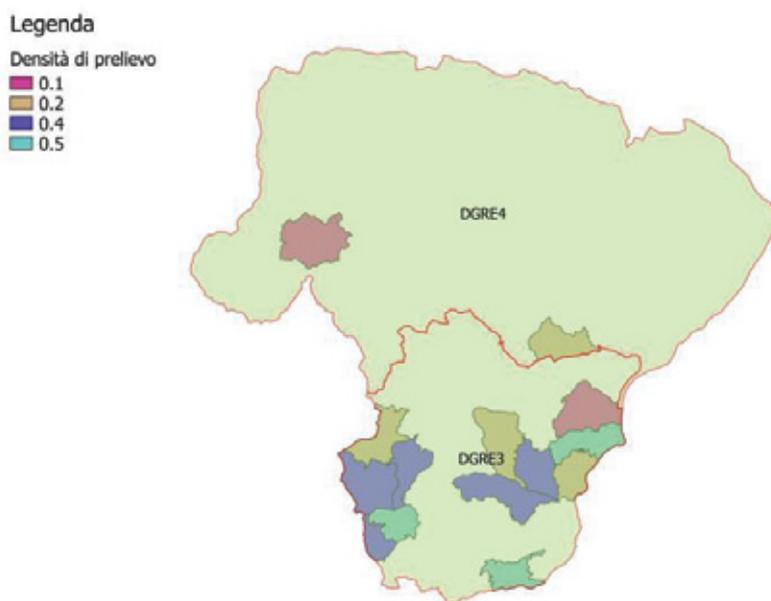


Figura RE10b – Densità di prelievo nelle aree di gestione (capi/100 ha)

Le analisi sullo sforzo di caccia nei Distretti DGRE03 e DGRE04 sono state condotte su di un campione di 20 schede di abbattimento su 24, in ragione del fatto che in 4 schede di abbattimento non è stato registrato il numero di uscite effettuate dal cacciatore per effettuare il prelievo.

Per il prelievo di 20 capi sono state effettuate 231 uscite di caccia; il numero medio di uscite per capo prelevato è stato di 11.5. Le classi più difficoltose al prelievo sono state la M1 e la M2, con uno sforzo di caccia rispettivamente di 20 e 19.6 uscite per capo prelevato; lo sforzo di caccia più basso (7.4 uscite per capo prelevato) ha riguardato la classe delle femmine (F1-2) (Figura RE11).

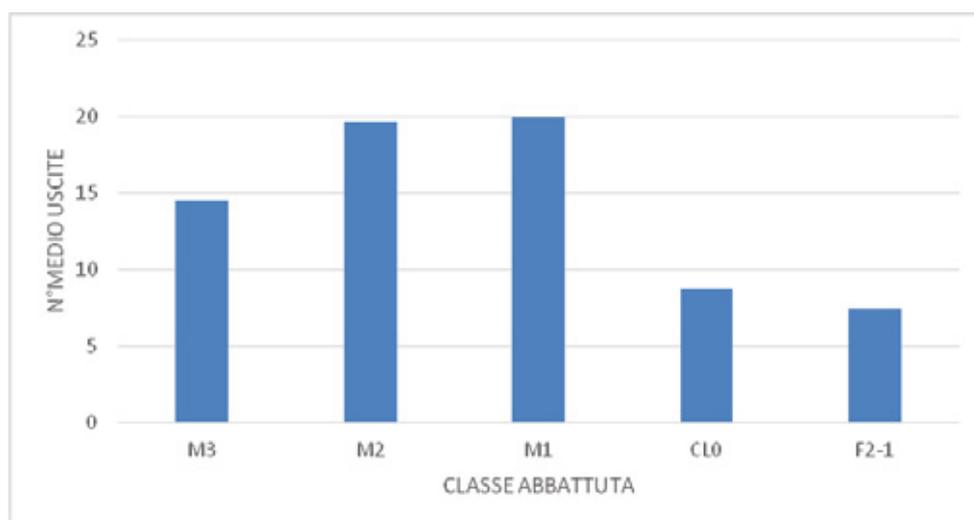


Figura RE11 – Sforzo di caccia nelle diverse classi di prelievo nei DGRE03 e DGRE04

Le analisi sullo sforzo di caccia nei distretti DGRE01 e DGRE02 ha evidenziato un numero medio di 6 uscite per abbattere un capo. Nel corso dell'attività venatoria è stato necessario ricorrere al cane da traccia in 14 occasioni (Tabella RE17). I capi feriti non recuperati sono stati considerati abbattuti ed il bollino è stato ritirato.

Nel corso dell'attività venatoria condotta nei DGRE03 E DGRE04 è stato necessario ricorrere al cane da traccia in 2 occasioni (8% circa dei capi prelevati): in entrambi i casi i capi feriti sono stati recuperati con successo. (Tabella RE17).

ATC	Sesso e classe	Capi feriti recuperati	Capi feriti non recuperati	Totale capi feriti
RE03	F1-2	1	0	1
RE03	CLO	1	0	1
<b>RO3</b>	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
RE04	CLO	1	3	4
RE04	F2	2	2	4
RE04	M1	0	1	1
RE04	M2	3	0	3
RE04	M3	0	2	2
<b>RE04</b>	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>14</b>

Tabella RE17 – Capi feriti nella stagione 2015/16 suddivisi per sesso e classe

La stagione nei DGRE03 E DGRE04 si è conclusa con un solo errore di prelievo, non si sono verificati errori nei Distretti DGRE01 e DGRE02 (Tabella RE18).

Capo assegnato	Capo prelevato	Numero casi
F1-2	M0	1

Tabella RE18 – Errori di prelievo nella stagione 2015/16 nei DGRE03 E DGRE04

Nei DGRE03 e DGRE04 Il prelievo del cervo all'interno delle AFV è stato ottenuto esclusivamente con munizioni senza piombo, mentre in ATC dove l'utilizzo delle munizioni senza piombo è facoltativo il 4% del piano è stato realizzato con munizioni senza piombo (1 capo); ciò nonostante i punteggi di merito previsti per cacciatori che ne facciano uso.

### **Provincia di Parma**

I dati riferiti all'attività venatoria evidenziano come la caccia al cervo comporti, rispetto alle abitudini ventennali di caccia al capriolo, la necessità continua di monitoraggio anche sulle metodiche di prelievo e assegnazione. E' inoltre necessario attuare incontri propedeutici fra gli stessi cacciatori interessati al fine di scambiare informazioni utili. Il prelievo del 55,2% è legato in modo prevalente alla scarsa conoscenza dello spostamento che i cervi attuano in modo speciale nel periodo di caccia al cinghiale in braccata. Tale situazione si rende particolarmente evidente nelle AFV interessate specie se di piccole dimensioni.

Dati territoriali		PdP assegnato 2015							PdP effettuato 2015							
ISTITUTO	Distretto	M1	M2	M3	F1	F2	ClO	sub totale	M1	M2	M3	F1	F2	ClO	sub totale	% pdp
		ATCPR8	PR8DC1	1	1	1	2		2	2	9	1	1	1		
ATCPR5	PR5DC1	1	1	1	2	2	2	9	1	1	1	1	1	6	67%	
ATCPR5	PR5DC3		1		1	1	1	4				1	1	2	50%	
ATCPR4	PR4DC1	1	2	1	1	1	2	8	1	2			2	6	75%	
ATCPR6	PR6DC1	1						1						0	0%	
ATCPR6	PR6DC2	1	1		1		1	4						0	0%	
AFV Lama	PR8DC1- PR5DC1			1	1		1	3			1	1		2	67%	
AFV Villa San Giovanni	PR4DC1			1	1	1	1	4			1	1	1	4	100%	
AFV Bazzano	PR4DC1		1		1		2	4		1		1	2	4	100%	
AFV Curatico	Area Contigua			1	1		2	4			1		1	2	50%	
AFV Boschi Credarola	PR6DC1	1						1						0	0%	
AFV Valle dei Cavalieri	PR5DC3	1					1	2	1					1	50%	
AFV Val Parmossa	Area Contigua		1		1		1	3						0	0%	
AFV Angiola	PR8DC1	1					1	2						0	0%	
<b>TOTALE</b>		<b>8</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>17</b>	<b>58</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>56,1%</b>	

Tabella PR10 – Confronto tra piano di prelievo assegnato e realizzato

La distribuzione del prelievo nelle classi d'età è rappresentata nella figura PR7. Le classi più "problematiche", come era nelle aspettative, sono risultate essere quella delle F1 e della classe 0, che, complice la non sempre facile riconoscibilità, sono state le meno prelevate. In ATCPR4 è stata abbattuta una F2 al posto di F1.

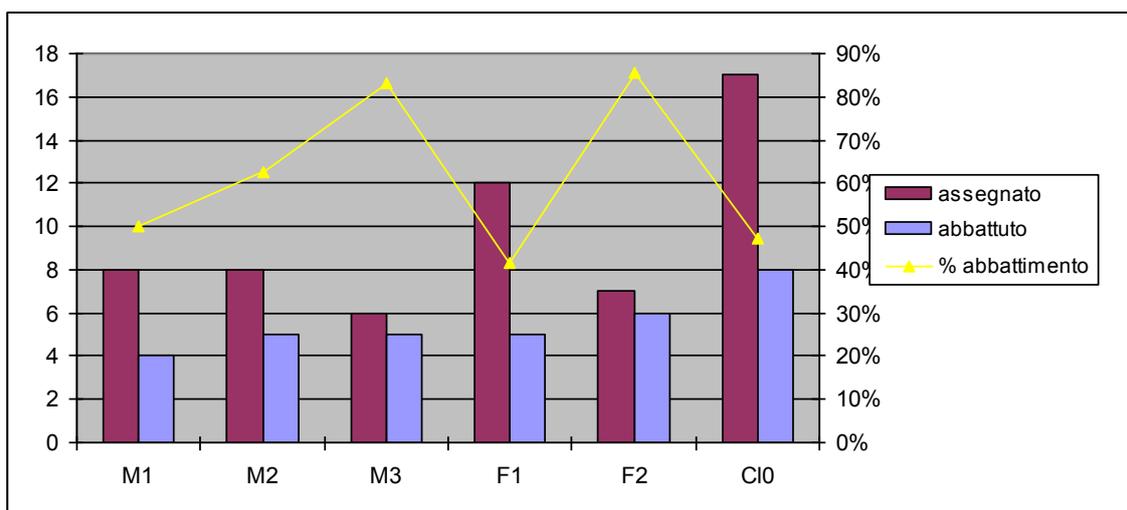


Figura PR7 – Grafico di confronto tra prelievo assegnato e realizzato nelle classi d'età.

La distribuzione geografica del prelievo evidenzia le aree a maggior presenza della specie. Rispetto alla distribuzione dei danni il prelievo risulta in maggior parte effettuato nel versante controlaterale del Fiume Taro (Figura PR8). Questo è dovuto al fatto che la popolazione si sposta continuamente fra i due versanti in

relazione al disturbo antropico che si sviluppa durante l'anno. Il resoconto di dettaglio della distribuzione del prelievo è fornito in Tabella PR11.

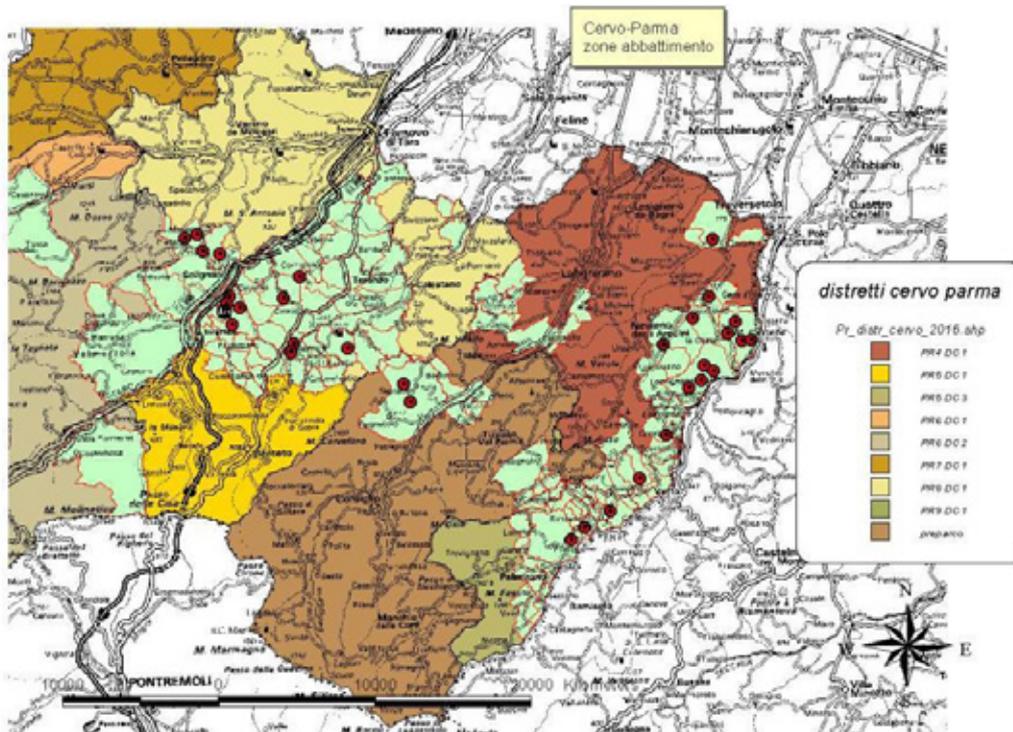


Figura PR8 – Distribuzione del piano di prelievo realizzato nelle Unità Territoriali di Gestione.

Distretto	N. capi abbattuti	Superficie asp del distretto	D prelievo su distretto (capi/100ha)
PR8DC1	8	31913	0,03
PR5DC1	6	12514	0,05
PR5DC3	3	7103	0,04
PR4DC1	14	23960	0,06
PR9DC1	0	10148	0,00
Area contigua	2	30241	0,01
PR6DC1	0	42487	0,00
PR6DC2	0	32375	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>32</b>	<b>190741</b>	<b>0,02</b>

Tabella PR11 – Distribuzione del prelievo nei distretti.

L'esame delle schede biometriche , ha permesso di evidenziare che:

- oltre il 78% dei capi prelevati è stato abbattuto tra la prima e la decima uscita di caccia (Fig. PR9);
- la distanza media di sparo è stata intorno a 183 (Fig. PR10);
- almeno il 69% del piano di prelievo realizzato è stato ottenuto esplodendo una sola munizione.

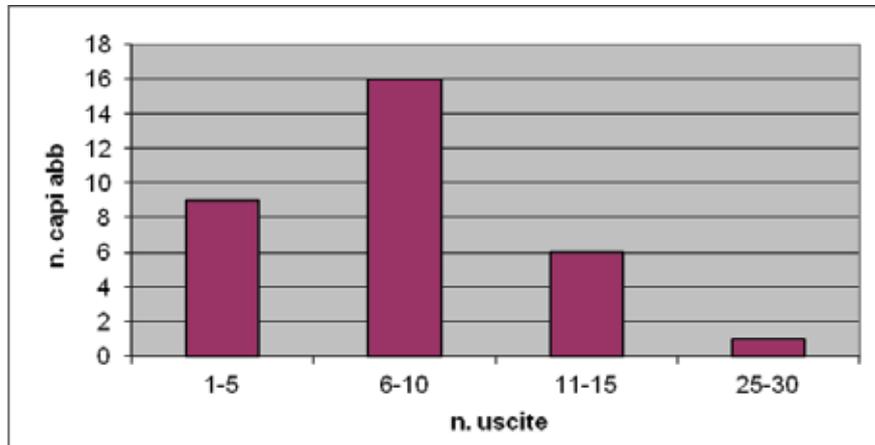


Figura PR9 – Numero di uscite necessarie per abbattere il capo assegnato.

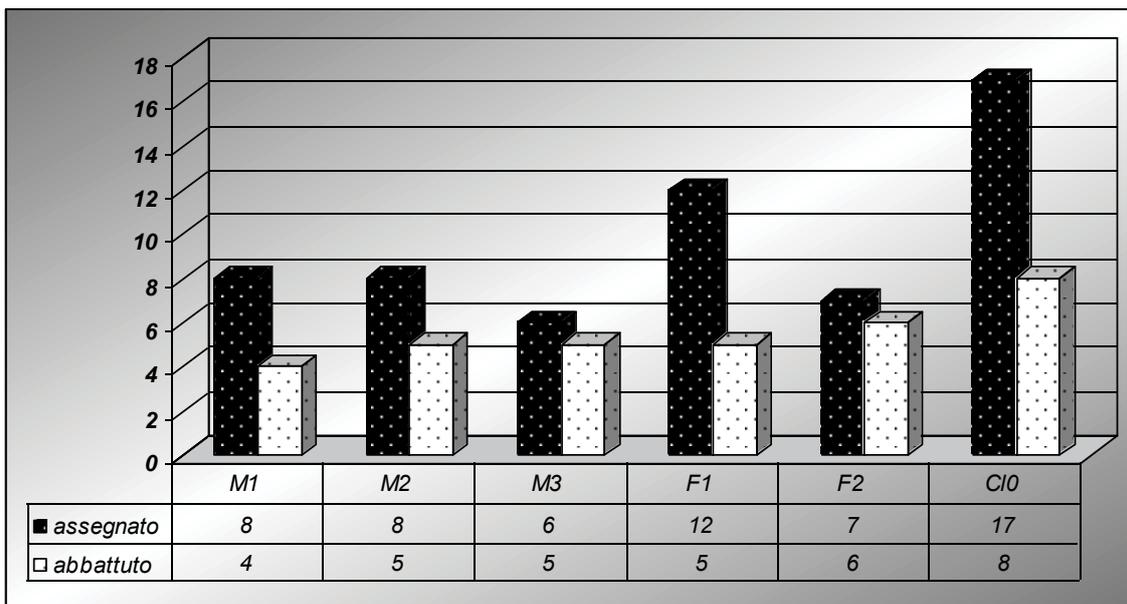


Figura PR10 – Distanza utile per realizzare il tiro.

Nella realizzazione del prelievo sono state utilizzate due metodologie; nel distretto PR8DC1 i capi sono stati assegnati ad ogni singolo cacciatore per tutto il periodo disponibile mentre nel distretto PR4DC1, PR5DC1 e PR5DC3 i capi sono stati assegnati per periodi settimanali a turno. Inoltre due capi sono stati prelevati con munizione priva di piombo. Per l'annata in corso è stato effettuato un ferimento nell'AFV del distretto PR4DC1. L'intervento del cane da traccia ha permesso il recupero.

Fra il distretto PR5DC1 e PR8DC1 continuano ad essere presenti esemplari di cervo sika (*C. nippon*).

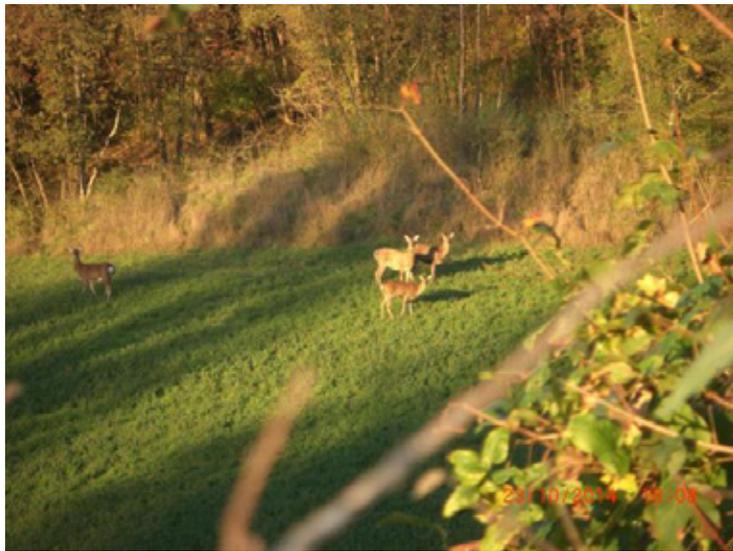


Figura PR11 – cervi sika fotografati in località Grontone

#### **Calendario venatorio**

In provincia di Parma il prelievo del cervo nella stagione 2015/16 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

#### **Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti**

Nella provincia di Parma gli ATC hanno stabilito diverse modalità per la partecipazione al prelievo e per il contributo in abbattimento. In ATCPR5 e ATCPR4 è stata stabilita una somma base di ingresso e successiva integrazione in relazione alla classe e sesso dei capi abbattuti, In ATCPR8 e ATCPR6 il contributo era correlato al prelievo senza quota di ingresso.

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	30	34	1020
Quota per assegnazione capi a ospiti			-
Quota accessoria M3	400	1	370
Quota accessoria M2	300	1	270
Quota accessoria M1-F2	250	3	660
Quota accessoria F1	200	2	340
Quota accessoria CL0	150	1	120
<b>Totale</b>			<b>2.780</b>

Tabella PR12 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR5 stagione venatoria 2015-16

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	10	35	350
Quota per assegnazione capi a ospiti		0	0
Quota accessoria M3	600	0	0
Quota accessoria M2	400	2	800
Quota accessoria M1	300	1	300
Quota accessoria F2	250	2	500
Quota accessoria F1	200	0	0
Quota accessoria F0	150	1	150
<b>Totale</b>			<b>2100</b>

Tabella PR13 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR4 stagione venatoria 2015-16

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	30	8	240
Quota per assegnazione capi a ospiti		0	0
Quota accessoria M3	600	1	570
Quota accessoria M2	450	1	420
Quota accessoria M1	375	1	345
Quota accessoria F2	300	1	270
Quota accessoria F1	200	0	0
Quota accessoria CL0	150	2	240
<b>Totale</b>			<b>2085</b>

Tabella PR14 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR8 stagione venatoria 2015-16

### Provincia di Lucca

#### ***Organizzazione dei distretti, figure gestionali e punti di controllo***

L'organizzazione dei distretti, le figure gestionali impegnate nella gestione del cervo e i punti di controllo dei capi prelevati sono stati quelli indicati nel PAO 2015/16. Nella tabella LU15 e figura LU4 sono riassunti i dati di superficie e la rappresentazione cartografica dei distretti DGLU11 e DGLU12 per la stagione venatoria 15-16.

Istituto	Distretto	Area di Gestione	ha
AFV	DGLU11	AG1/AFV MONTE PRUNESE	4.610
ATC LU 11	DGLU11	AG 1	7.970
ATC LU 11	DGLU11	AG 2	5.774
ATC LU 11	DGLU11	AG 3	7.463
ATC LU 11	DGLU11	AG 4	4.566
ATC LU 11	DGLU11	AG 5	4.340
ATC LU 12	DGLU12	AG 1	11.751
ATC LU 12	DGLU12	AG 2	10.338
ATC LU 12	DGLU12	AG 3	15.502
<b>TOTALE</b>			<b>72.314</b>

Tabella LU15 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca stagione venatoria 2015-16

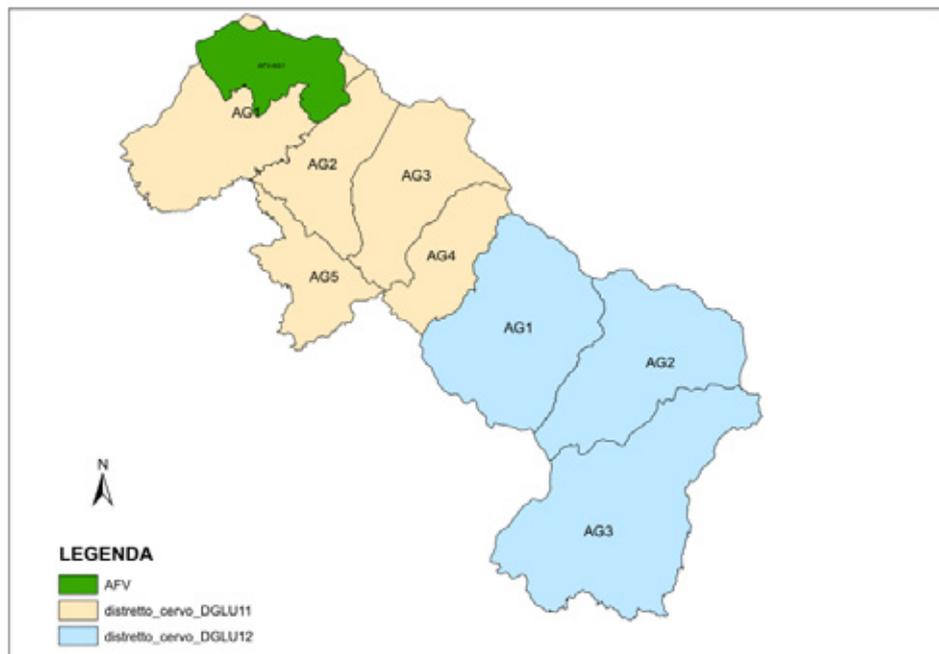


Figura LU4 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca stagione venatoria 2015-16

#### **Calendario venatorio**

In provincia di Lucca il prelievo del cervo nella stagione 2015/16 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

#### **Prelievo**

Anche il terzo anno di gestione venatoria del cervo nella provincia di Lucca è stato caratterizzato da un discreto risultato di attuazione del piano proposto, sono stati prelevati 40 capi su 68 previsti pari ad un tasso del 58,9%. Particolarmente positivo è stato il dato rilevato dal distretto DGLU11 con 33 capi prelevati

su 45, pari al 73,3%. Nella successive tabelle LU16, LU17 e LU18 si riassumono i dati principali del piano 15-16 dei due distretti del cervo e nella AFV Monte Prunese.

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO							PDP REALIZZATO							
ISTITUTO	DISTRETTO CERVO	M1	M2	M3	F1	F2	CLO TOT	SUB-TOT	M1	M2	M3	F1	F2	CLO	SUB-TOT	%PDP
ATCLU11	DCLU11	4	6	5	4	14	12	45	2	4	2	1	14	10	33	73,3%
ATCLU12	DCLU12	2	2	2	2	4	4	16	1	2	-	-	2	-	5	31,2%
A.F.V. Monte Prunese	DCLU11	1	1	1	-	2	2	7	1	1	-	-	-	-	2	28,6%
<b>Totale</b>	<b>Prov.Lucca</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>68</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	<b>10</b>	<b>40</b>	<b>58,9</b>

Tabella LU16– Piano di prelievo 15-16 distinto per Istituti

	Piano di prelievo	capi assegnati	capi abbattuti	%
<b>CLO</b>	12	12	10	83,3
<b>F1</b>	4	4	1	25,0
<b>F2</b>	14	14	14	100,0
<b>M1</b>	4	4	2	50,0
<b>M2</b>	6	6	4	66,7
<b>M3</b>	5	5	2	40,0
<b>totale</b>	<b>45</b>	<b>45</b>	<b>33</b>	<b>73,3</b>

Tabella LU17 – Dettaglio piano di prelievo DGLU11

	Piano di prelievo	capi assegnati	capi abbattuti	%
<b>CLO</b>	4	4	0	0,0
<b>F1</b>	2	2	-	0,0
<b>F2</b>	4	4	2	50,0
<b>M1</b>	2	2	1	50,0
<b>M2</b>	2	2	2	100,0
<b>M3</b>	2	2	-	0,0
<b>totale</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>31,2</b>

Tabella LU18– Dettaglio piano di prelievo DGLU12

Dall'analisi delle tabelle precedenti si rileva equilibrata l'attuazione del piano delle classi maschili e femminili in ambedue i distretti, percentuali più basse si rilevano per la classe piccoli (CLO) e maschi adulti (M3) nel DGLU12 e nella classe femmine giovani (F1) in ambedue i distretti.

Le tabelle successive riassumono i principali dati relativi alle uscite di caccia e lo **sforzo di caccia** per distretto, dalle quali è possibile rilevare anche per questo aspetto un buon risultato della gestione anche in considerazione che sono stati solo due anni di esperienza venatoria.

<b>GRUPPO</b>	<b>Capi assegnati</b>	<b>Capi prelevati</b>	<b>USCITE</b>
GRUPPO A – 12 cacciatori	13	11	132
GRUPPO B – 13 cacciatori	13	9	212
GRUPPO C – 12 cacciatori	12	9	195
CACCIATORI OSPITI ART. 100	7	4	30
<b>TOTALI DISTRETTO</b>	<b>45</b>	<b>33</b>	<b>569</b>
<b>USCITE PER CAPO ASSEGNATO</b>	<b>12,6</b>		
<b>USCITE PER CAPO PRELEVATO</b>	<b>17,2</b>		

Tabella LU19– DG LU11 uscite per gruppo di gestione, uscite totali, per capo assegnato e prelevato

<b>USCITE PER</b>	<b>CAPO</b>	<b>CAPO PRELEVATO</b>	<b>AG PRELIEVO</b>
5	FA	FA	1
13	FA	FA	2
2	FA	FA	1
3	FA	FA	2
6	FA	FA	2
1	FA	FA	2
14	FA	FA	3
2	FA	FA	2
14	FA	FA	3
3	FA		
7	FA	FA	3
2	FA	FA	3
4	FA		
4	FG	FG	1
16	FG		
10	FG	FA	3
11	FG	Piccolo	1
21	MG	MG	3
3	MG	MG *	2
21	MG		
21	MG		
3	MA	MA	4
35	MA		
54	MA		

USCITE PER	CAPO	CAPO PRELEVATO	AG PRELIEVO
35	MA		
8	MA	MA	3
14	MSub		
22	MSub		
38	MSub	MSub	3
16	MSub	MSub	2
14	MSub	Msub	4
5	MSub	Msub	2
15	P	P	3
21	P	P	2
5	P	P	4
4	P	P	1
5	P	P	2
5	P	P	2
24	P	FA	3
13	P		
34	P	P	3
7	P		
5	P	P	2
2	P	P	3

Tabella LU20– DGLU11 uscite per cacciatore e AG di prelievo

\* capo ferito non recuperato considerato abbattuto

AG	USCITE	CAPI PRELEVATI	USCITE/CAPO
AG1	87	5	17,4
AG2	175	11	15,9
AG3	199	11	18,1
AG4	88	6	14,7
AG5	20	-	-
<b>Totale/ media</b>	<b>569</b>	<b>33</b>	<b>12,6</b>

Tabella LU21 – DGLU11 uscite e prelievi per Area di Gestione - sforzo di caccia per ADG

<b>GRUPPO</b>	<b>Capi assegnati</b>	<b>Capi prelevati</b>	<b>USCITE</b>
GRUPPO UNICO 16 cacciatori	16	5	161
USCITE PER CAPO ASSEGNATO	10,1		
USCITE PER CAPO PRELEVATO	32,2		

Tabella 22– DGLU12 uscite per gruppo di gestione, uscite totali , per capo assegnato e prelevato

<b>CAPO ASSEGNATO</b>	<b>CAPO PRELEVATO</b>	<b>AG PRELIEVO</b>	<b>USCITE PER CACCIATORE</b>
FA		-	24
FA		-	2
FA	FA	AG2	2
FA	FA	AG2	1
FG		-	6
MA	MS	AG2	5
MA		-	21
MS	MS	AG2	7
MS		-	33
MG		-	21
MG	MG	AG2	1
P		-	2
P		-	10
P		-	27
P		-	0
P		-	0

Tabella LU23– DGLU12 uscite per cacciatore e AG di prelievo.

<b>AG</b>	<b>USCITE</b>	<b>CAPI PRELEVATI</b>	<b>USCITE/CAPO</b>
AG1	49	0	0
AG2	77	5	15,4
AG3	35	0	0
<b>Totale/ media</b>	<b>161</b>	<b>5</b>	<b>32,2</b>

Tabella LU24 – DGLU12 uscite e prelievi per Area di Gestione - sforzo di caccia per AG

Nel distretto DGLU11 i prelievi risultano distribuiti in tutte le AG con un maggior numero di capi prelevati nella AG2 e AG3; nel distretto DGLU12 si sono concentrati tutti e AG2. Gli indici di sforzo di caccia di 17,1 e 32,2 uscite per capo prelevato sono in linea a quelli ottenuti negli altri Acater Orientale e Centrale per il DGLU11 più alti della media regionale quelli rilevati nell’DGL12. Va rilevato che in questo ultimo distretto 5 cacciatori hanno effettuato un numero molto basso di uscite o addirittura nessuna senza completare il piano assegnato.

**Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti**

L' ATC Lucca ha stabilito una quota di accesso ai prelievi di 120 € e una quota accessoria per l'abbattimenti dei maschi di 430 € per l'adulto e 230 € per il subadulto, mentre per i capi venduti a cacciatori ospiti ogni ATC ha definito le quote in modo autonomo. Nessuna quota accessoria era stata prevista in caso di prelievo di femmine, maschi giovani e piccoli; nella tabelle successive sono riassunti i contributi versati dai cacciatori nei distretti DGLU11 e DGLU12. Le assegnazioni sono state definite secondo le modalità previste nei regolamenti di distretto.

<b>QUOTE</b>	<b>€</b>
Quota base di accesso (38 assegnazioni)	4.560
Quota per assegnazione capi a ospiti ( 7 capi)	2.750
Quota accessoria (maschi adulti e subadulti)	1.780
<b>Totale</b>	<b>9.090</b>

Tabella LU25- riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al DGLU11 st.ven. 15-16

<b>QUOTE</b>	<b>€</b>
Quota base di accesso (12 cacciatori)	1.920
Quota per assegnazione capi a ospiti	-
Quota accessoria (maschi adulti e subadulti)	460
<b>Totale</b>	<b>2.380</b>

Tabella LU26 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al DGLU12 st.ven. 15-16

		<b>2013-14</b>	<b>2014-15</b>	<b>2015-16</b>
		€	€	€
<b>DGLU11</b>	Iscritti	4.120	5.620	6.340
	Ospiti	-	3.400	2.750
	<b>Totale</b>	<b>4.120</b>	<b>9.020</b>	<b>9.090</b>
	% ospiti	0,0	37,7	30,3
<b>DGLU12</b>	Iscritti	2.100	2.100	2.380
	Ospiti	-	680	-
	<b>Totale</b>	<b>2.100</b>	<b>2.780</b>	<b>2.380</b>
	% ospiti	0,0	24,5	0,0

Tabella LU27 - riepilogo quote dei distretti del cervo di Lucca stagione venatoria 2013/14-2014/15-2015/16.

## 1.6. ALTRE CAUSE DI MORTALITÀ

### Provincia di Modena

Nell'anno 2015 risultano deceduti per causa diverse dal prelievo venatorio 2 esemplari (come da comunicazione del CRAS "Il Pettiroso"). Non sono state comunicati al momento i dati relativi alla classe e sesso degli animali rinvenuti nelle località di ritrovamento.

### Provincia di Reggio Emilia

Dall'anno 2005 all'anno 2016 sono stati registrati 36 casi di incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi (Tabella RE19). Il tratto stradale critico è rappresentato dal "fondovalle del Secchia", in particolare presso le località di Colombaia, Cerredolo e Roteglia.

Tutti gli eventi di mortalità sono georeferenziati.

Anno	Cervi morti per incidenti stradali	Cervi morti per altre cause
2005	3	1
2006	3	2
2007	1	2
2008	2	1
2009	0	0
2010	8	1
2011	5	1
2012	5	0
2013	4	2
2014	4	1
2015	1	0
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>11</b>

Tabella RE19 – Numero di cervi rinvenuti morti a seguito di incidenti stradali o per altre cause (bracconaggio, cause non precisabili, ecc.).

### Provincia di Parma

Nell'anno 2015, risultano deceduti per causa diverse dal prelievo venatorio 2 esemplari maschi. La situazione è riepilogata nella tabella PR14 sottostante mentre nella figura PR12 si evidenzia la localizzazione degli stessi incidenti. Inoltre uno è avvenuto in coincidenza con incrocio semaforico in località Panocchia a nord delle aree distrettuali.

DISTRETTO	SESSO	CAUSA DI MORTE
PR8DC1	Maschio adulto	Incidente stradale
Fuori distretto	Maschio giovane	Incidente stradale

Tabella PR15 – Numero di cervi rinvenuti morti

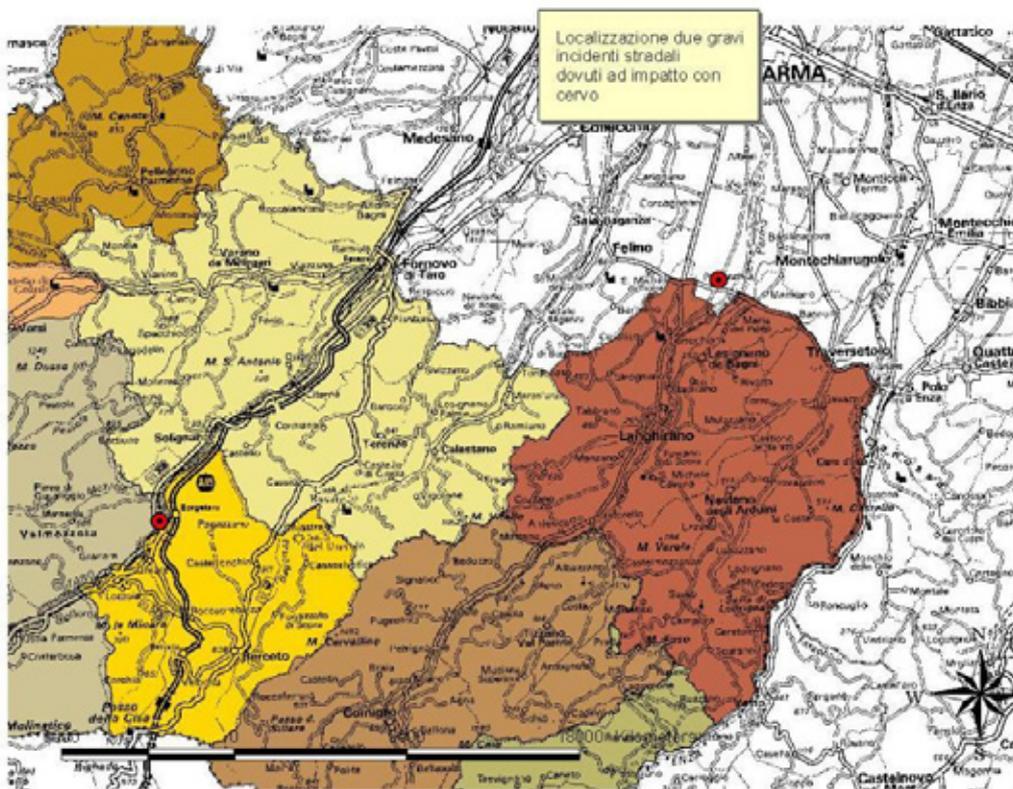


Figura PR12 – localizzazione incidenti stradali da cervo

### Provincia di Lucca

Per la provincia di Lucca sono disponibili solo i casi di mortalità di cervi rinvenuti a seguito di incidenti stradali, nella seguente tabella sono riassunti i dati disponibili del 2014 e del primo semestre 2015.

data	località	strada
28-1-2014	PIAZZA AL SERCHIO	SR 445
28-3-2014	MASSAROSA	
20-9-2014		SP LUDOVICA
3-12-2014	VILLA COLLEMANDINA	SP 48
2-3-2015	CANIPALETTI	SP 34
23-3-2015	SAN ROMANO G.	SP 16

Tabella LU28 – cause di mortalità per incidenti stradali

### **1.7. INTERVENTI DI CATTURA**

Gli interventi di cattura dell'anno 2015 sono stati realizzati esclusivamente nell'ambito del progetto d'indagine relativo all'eco-etologia del cervo appenninico nelle province di Reggio Emilia e Modena. La ricerca è finalizzata alla pianificazione delle attività gestionali delle popolazioni di cervo, anche sulla base

delle informazioni ricavate dal monitoraggio mediante radio-collari del tipo GPS-GSM. Tutti gli esemplari manipolati sono stati rilasciati sul luogo di cattura.

## 2. PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2016-2017

### 2.1. AGGIORNAMENTO DEGLI AREALI RIPRODUTTIVO E ANNUALE DELLA POPOLAZIONE.

L'areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale, stimato con i dati del monitoraggio realizzato nel periodo 2012-2016, si estende su una superficie complessiva di 219.295 ettari, ed è illustrato in Figura 1. In Figura 1, l'areale è rappresentato sulla base di una griglia a maglia quadrata con celle di 1 km<sup>2</sup>, utilizzata per rappresentare in modo uniforme la superficie fruita dalla popolazione di cervo. Tuttavia nell'ambito del comprensorio, vengono utilizzate diverse modalità di raccolta dati: in particolare nelle Province di Modena, Reggio Emilia i dati sono raccolti sulla base delle Aree di Gestione (UTG), in riferimento alle quali vengono effettuati i calcoli di densità (vedi dettaglio successivo). Per l'annata 2016 anche Parma ha utilizzato la griglia a maglie quadre di 1 km<sup>2</sup>. In Tabella 6, sono riportati i valori di superficie e le modalità impiegate per calcolarli. Considerando le quattro province, il 22% circa dell'areale distributivo ricade nella Provincia di Parma, il 26 % in quella di Reggio Emilia, il 32 % in quella di Modena e il restante 20 % in quella di Lucca. Nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano la presenza del cervo è stata accertata nell'area più meridionale ricadente nelle province di Lucca e Reggio Emilia mentre non sono ancora disponibili dati affidabili relativi alla presenza della specie nel territorio dell'area protetta ricadente in provincia di Parma. Complessivamente si rileva un areale abbastanza compatto e ben distribuito su tutta la dorsale appenninica. Nella porzione più meridionale della provincia di Lucca, ricadente nell'ATC LU12, è probabile che all'espansione della specie abbiano contribuito individui provenienti dall'Acater Centrale della confinante provincia di Pistoia. L'areale riproduttivo, ovvero le maglie ricadenti nelle unità di gestione (AG) in cui sono stati censiti maschi in bramito nel settembre 2015, è di circa 112.950 ha, pari al 51,5 % dell'areale distributivo complessivo.

I criteri necessari alla definizione dell'areale distributivo e riproduttivo sono confermati anche per il prossimo ciclo gestionale: sarà quindi utilizzata l'articolazione territoriale in uso nelle quattro province dell'Acater Occidentale per la gestione degli ungulati selvatici. Per garantire una uniforme visione d'insieme le informazioni raccolte saranno trasferite su una maglia di 1 Km<sup>2</sup>, facendo riferimento al reticolato UTM. Al fine di definire l'area occupata saranno tenute in considerazione le aree di gestione utilizzate dalla specie per almeno 3 stagioni su quattro.

Province	Areale Distributivo ha	Estensione %	Areale Riproduttivo ha	Estensione %
Modena*	70.809	32	42.365	38
Reggio E. e Parco N. *	56.761	26	40.641	36
Parma **	47.325	22	11.144	10
Lucca e Parco N. **	44.400	20	18.800	17
<b>Totale</b>	<b>219.295</b>	<b>100</b>	<b>112.950</b>	<b>100</b>

Tabella 6 - Estensione dell'areale distributivo e riproduttivo del cervo dell' Acater Occidentale.\* Superfici calcolate in base alle AG; \*\* Superfici calcolate sommando le celle di 1 Km<sup>2</sup>.

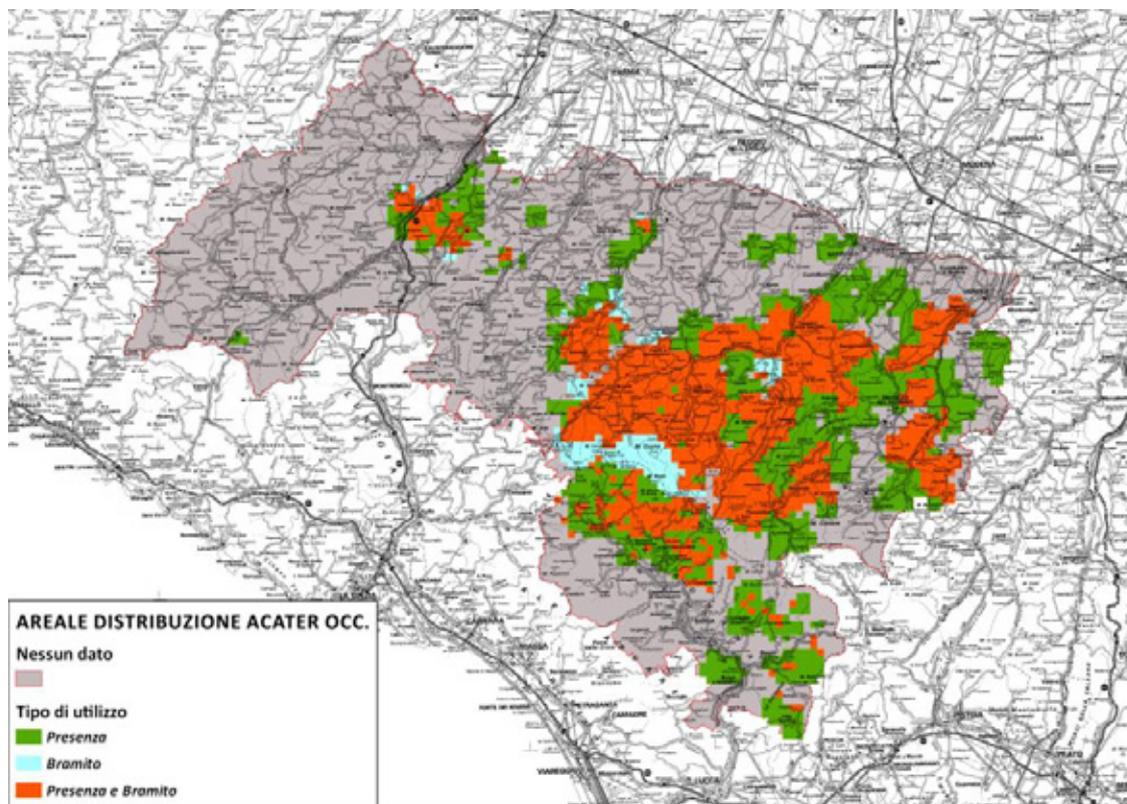


Figura 1 - Areale distributivo e riproduttivo

### **Provincia di Modena**

L'areale distributivo 2016 è stato aggiornato integrando le informazioni scaturite dalle uscite mensili di monitoraggio, con quanto emerso dai:

- censimenti al primo verde condotti nel mese di aprile 2016;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2015;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2015;
- aree in cui sono state realizzate opere di prevenzione dei danni alle attività agricole nell'anno 2015;
- aree nelle quali sono stati prelevati esemplari nella S.V. 2015-2016;

Per ritardi connessi alla nomina del Tecnico della commissione CTI, relativamente al territorio di Modena, non è stato possibile reperire i dati dettagliati della distribuzione, ricavati negli anni precedenti. Tali dati risulterebbero infatti necessari per verificare la presenza continuativa in alcune aree (come specificato nel precedente paragrafo, al fine di definire l'area occupata si considerano le aree di gestione utilizzate dalla specie per almeno 3 stagioni sulle ultime 4). Nel complesso i dati ricavati per l'anno 2016 risultano in linea con quanto ricavato nel 2015, si ipotizza quindi una stabilizzazione dell'areale distributivo e riproduttivo.

Le informazioni sull'utilizzo dello spazio, articolate per distretto, sono riepilogate in Tabella MO12 e illustrate in Figure MO08 e MO09. Tali informazioni saranno integrate qualora necessario, una volta ricevuti i dati relativi.

Distretto	Superficie Distretto	Areale (ha)	Areale riproduttivo (ha)
MODC01	19.702	19.657	14.577
MODC02	29.734	13.436	6.388
MODC04	43.709	20.349	10.006
MODC05	28.581	17.367	11.394

Tabella MO12 – Utilizzo dello spazio (anno 2015).

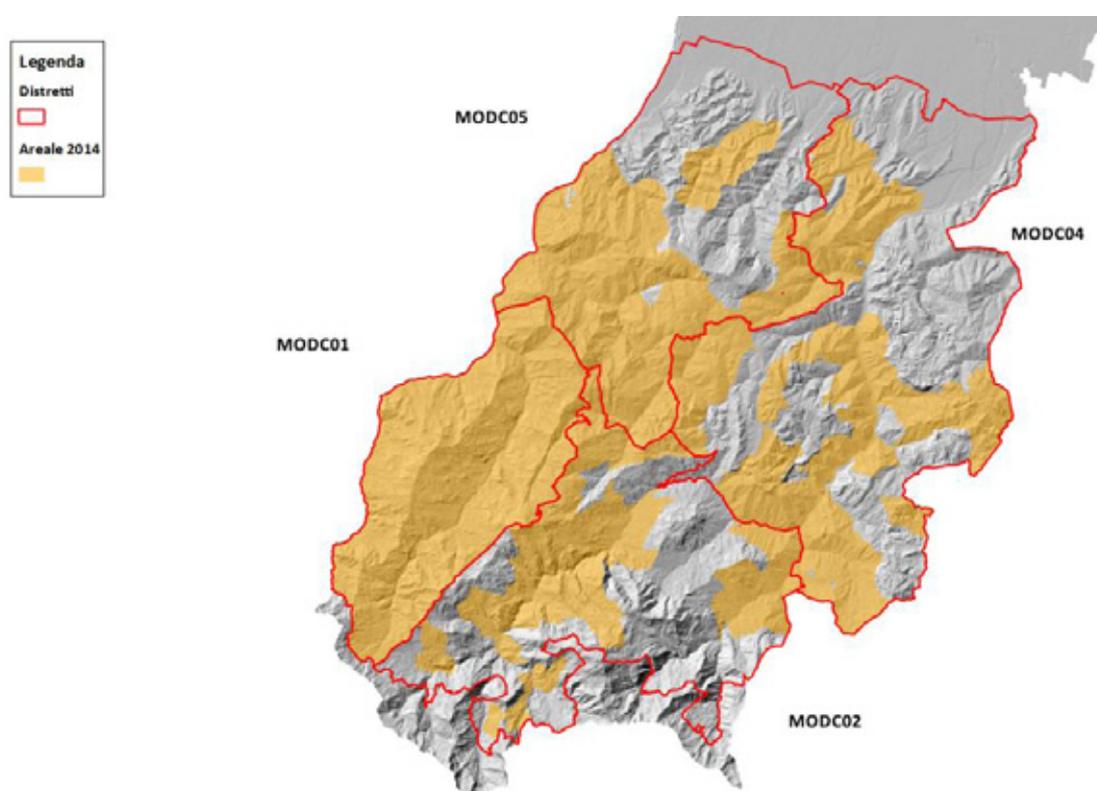


Figura MO08 – Areale del cervo in Provincia di Modena (Anno 2016)

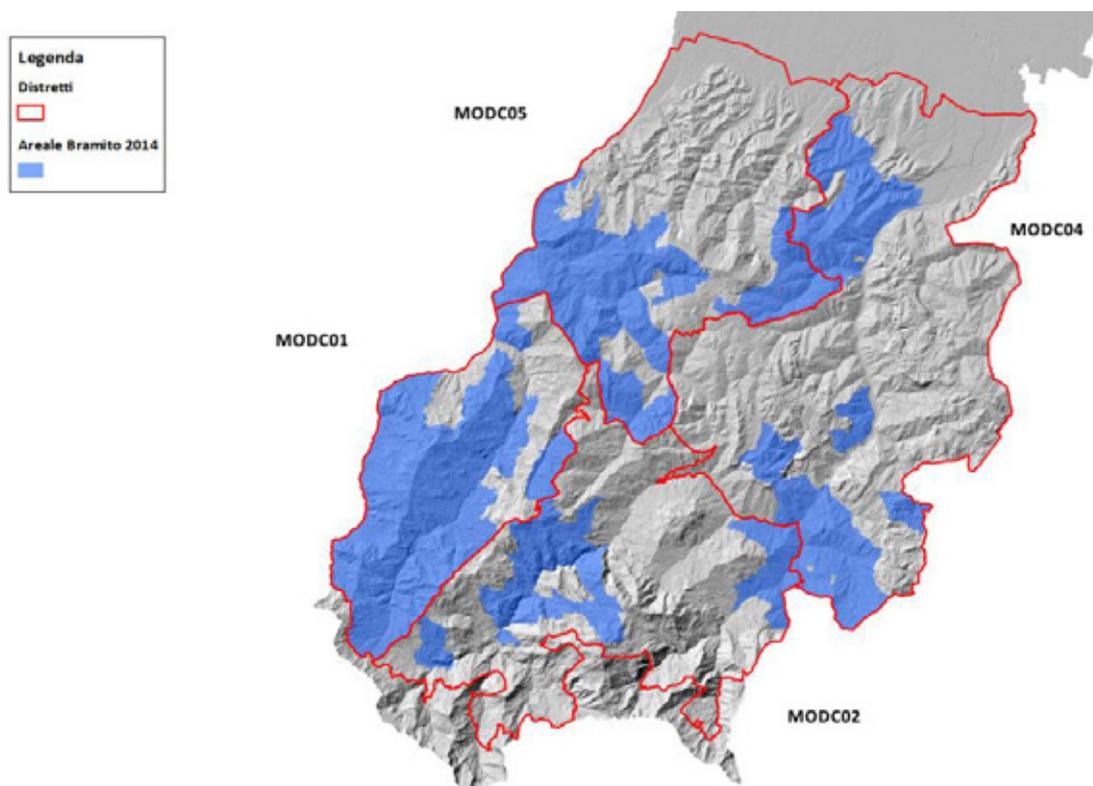


Figura MO09 – Areale riproduttivo del cervo in Provincia di Modena (Anno 2015)

### **Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale**

L'areale distributivo 2016 è stato aggiornato integrando le informazioni scaturite dalle uscite mensili di monitoraggio, con quanto emerso dai:

- censimenti al primo verde condotti nel mese di aprile 2016;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2015;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2015;
- aree in cui sono state realizzate opere di prevenzione dei danni alle attività agricole nell'anno 2015;
- aree nelle quali sono stati prelevati esemplari nella S.V. 2015-2016;

Per ritardi connessi alla nomina del Tecnico della commissione CTI, relativamente al territorio di competenza dell' ATC RC 04, non è stato possibile reperire i dati dettagliati della distribuzione, ricavati negli anni precedenti. Tali dati risulterebbero infatti necessari per verificare la presenza continuativa in alcune aree (come specificato nel precedente paragrafo, al fine di definire l'area occupata si considerano le aree di gestione utilizzate dalla specie per almeno 3 stagioni sulle ultime 4). Nel complesso i dati ricavati per l'anno 2016 risultano in linea con quanto ricavato nel 2015, si ipotizza quindi una stabilizzazione dell'areale distributivo e riproduttivo.

Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale complessivo (ha)	Areale riproduttivo (ha)
DGRE01	21.467	9.832	4.479
DGRE03	17.066	10.624	5.547
DGRE04	37.849	5.987	0
<b>TOTALE</b>	<b>110.968</b>	<b>56.761</b>	<b>40.641</b>

Tabella RE20 – Areale complessivo e riproduttivo in provincia di Reggio Emilia

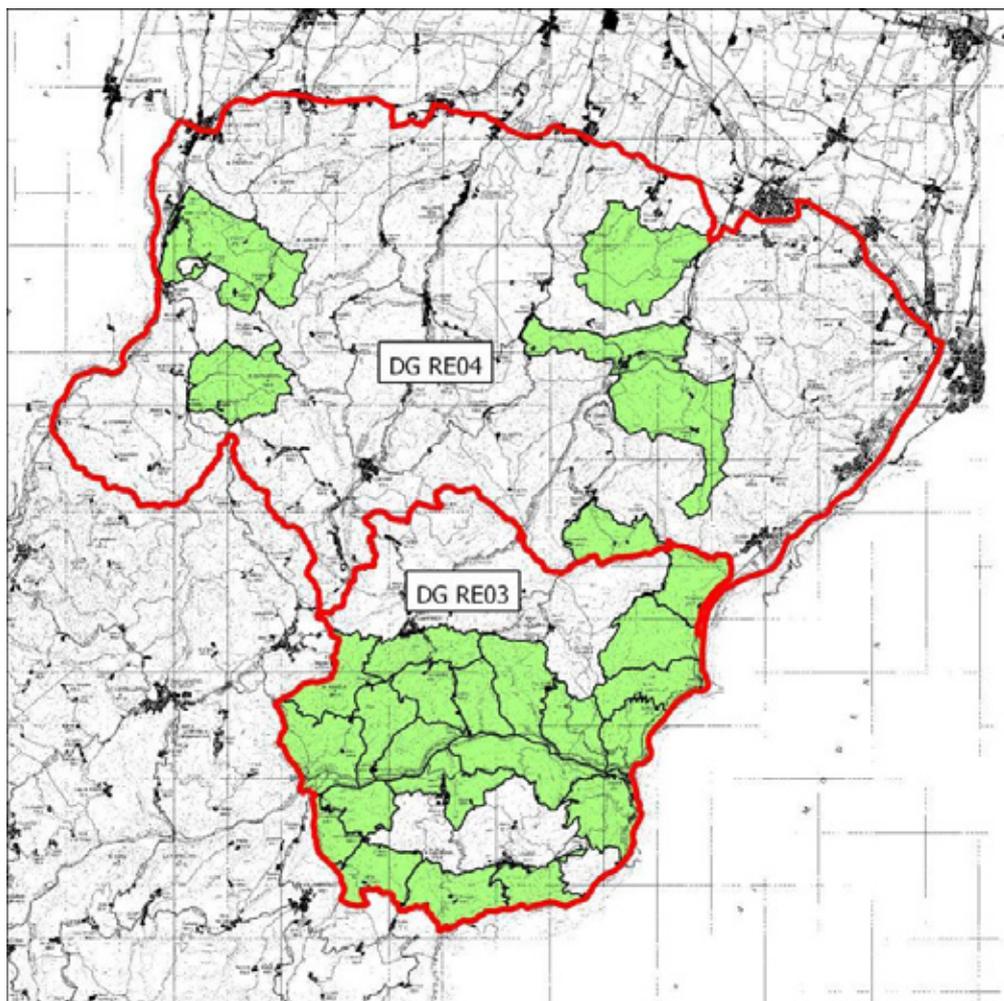


Figura RE12 – Areale distributivo DGRE03 DGRE04

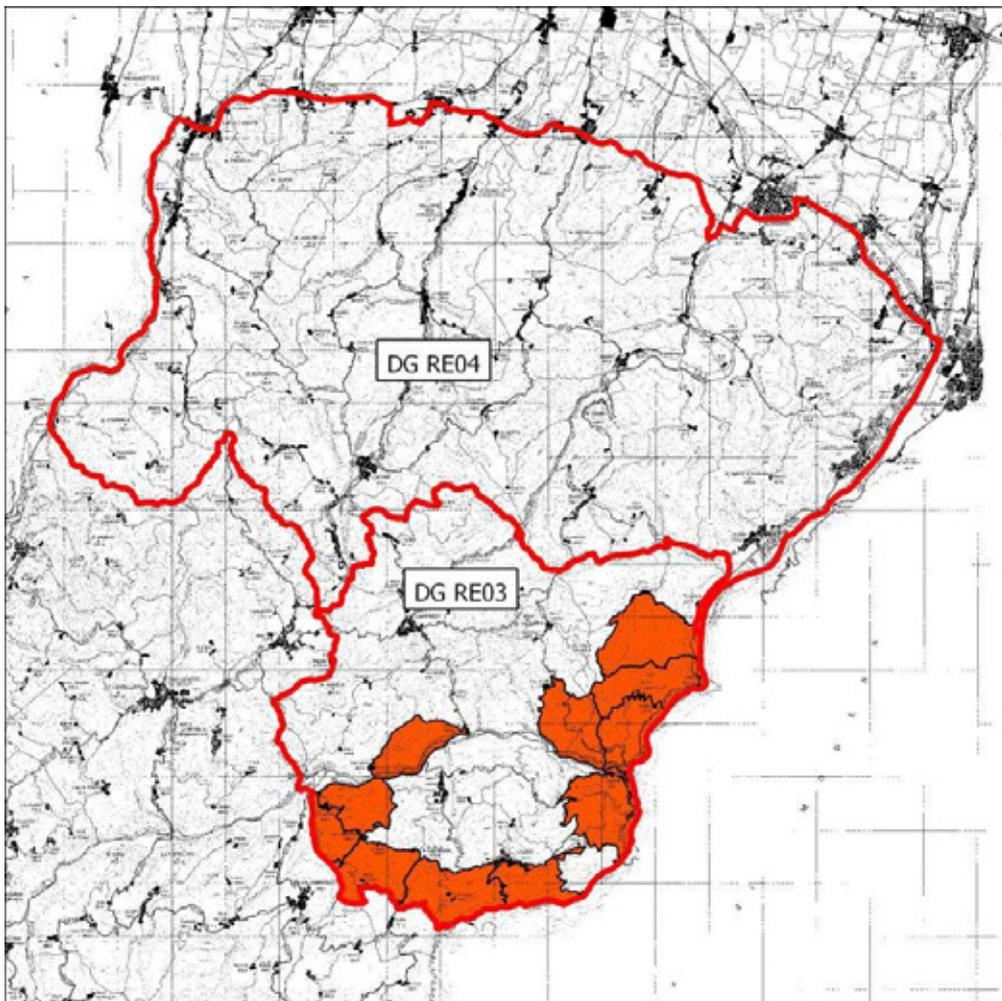


Figura RE13 – Areale riproduttivo DGRE03 DGRE04

### **Provincia di Parma**

L'areale di presenza e riproduttivo per il presente P.A.O. viene calcolato in relazione alle celle di presenza di 1 Km<sup>2</sup>. L'areale di presenza è stato calcolato tramite comunicazioni periodiche fornite dai vari Enti di competenza sia con avvistamenti diretti, sia con rinvenimento di segni di presenza. Nell'anno 2016 il cervo ha occupato in modo stabile una superficie pari a 47.325 ettari (Fig PR13), facendo registrare un incremento pari al 5% circa rispetto all'anno 2015 e un areale riproduttivo di 11.144 pari ad un incremento del 40% (Figura PR14), (Tabella PR16). Va comunque considerato che nel calcolo della superficie frequentata, nell'annata 2016 sono state utilizzate le celle di presenza analogamente alla Provincia Lucca e non più le singole utg di presenza. La metodologia comporta una migliore valutazione territoriale e non è legata alle modifiche effettuate nelle utg. Anche nel caso del bramito il territorio è stato misurato ricorrendo alle celle della griglia. I dati comparativi rispetto alle scorse stagioni sono state ricalcolate in relazione alla griglia.

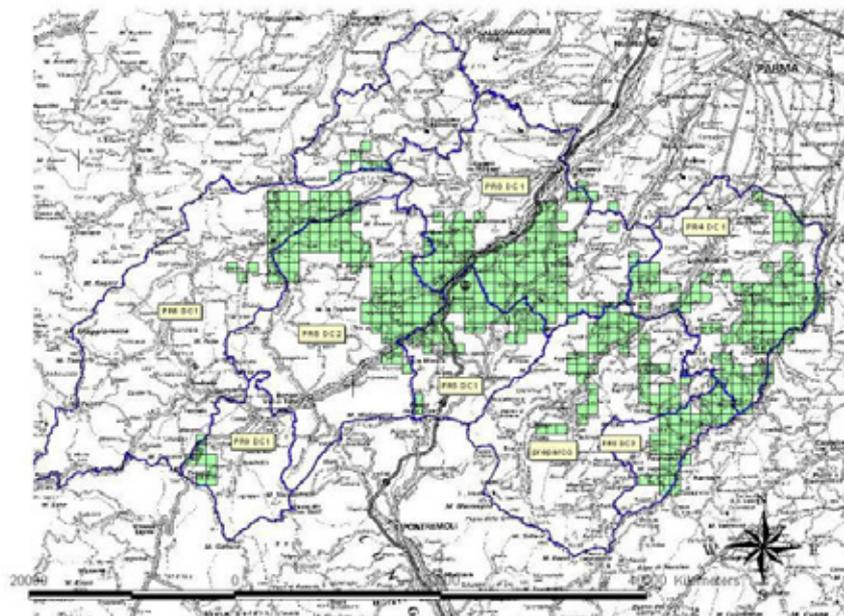


Fig PR13 - Areale di presenza

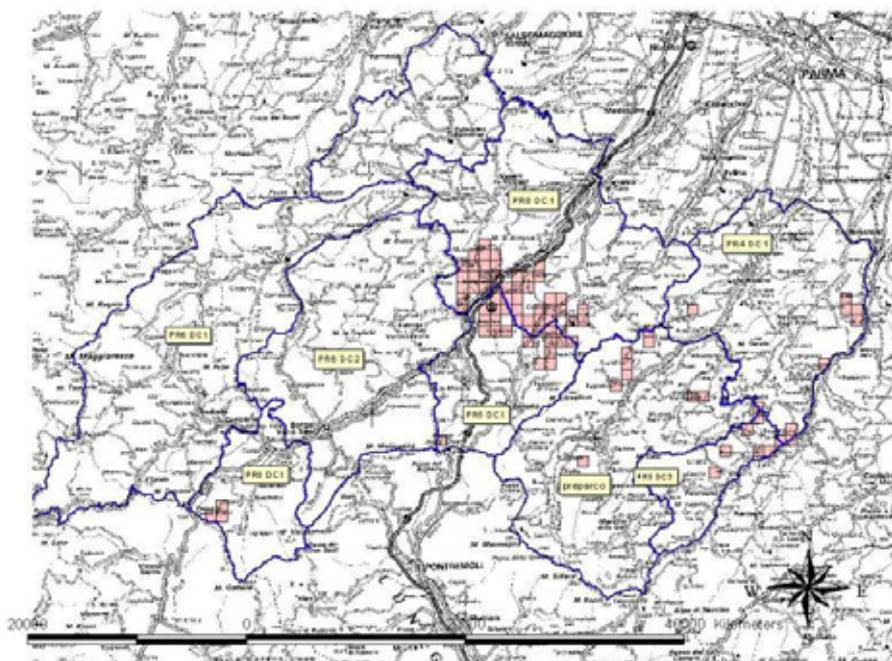


Fig PR14- Areale riproduttivo

Distretto	Superficie distretto	celle presenze ha	Variazione % rispetto annata precedente	Celle bramito ha	Variazione % rispetto annata precedente
PR8DC1	31913	11027	-2%	4127	15%
PR5DC1	12514	4573	-1%	1978	-10%
PR5DC3	7103	3531	8%	616	-22%
PR4DC1	23960	9958	8%	836	40%
PR9DC1	10148	703	88%	297	-
Area contigua	30241	4965	32%	918	138%
PR6DC1	42487	3639	-15%	2332	-
PR6DC2	32375	8314	-1%	40	-90%
PR7DC1	14466	615	-	0	-
<b>TOTALE</b>	<b>205207</b>	<b>47325</b>	<b>5%</b>	<b>11144</b>	<b>40%</b>

Tabella PR16 – Areale distributivo complessivo e riproduttivo in provincia di Parma

### Provincia di Lucca e Parco Nazionale

L'areale distributivo complessivo e riproduttivo è stato ottenuto attraverso l'utilizzo delle seguenti informazioni:

- censimenti al primo verde del mese di aprile dell'anno 2016;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2015;
- schede di avvistamento della stagione venatoria 2015/16 per la struttura della popolazione;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2015;
- altri segni di presenza (palchi, ritrovamento animali morti, incidenti stradali);

L'aggiornamento degli areali 2015-16 indica una sostanziale stabilità dell'areale complessivo della popolazione dell'areale riproduttivo rispetto al precedente monitoraggio.

Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale complessivo (ha)	Areale riproduttivo (ha)
DGLU11	34.723	27.500	14.700
DGLU12	37.591	16.900	4.100
<b>TOTALE</b>	<b>72.314</b>	<b>44.400</b>	<b>18.800</b>

Tabella LU29 – Areale complessivo distributivo e riproduttivo in provincia di Lucca

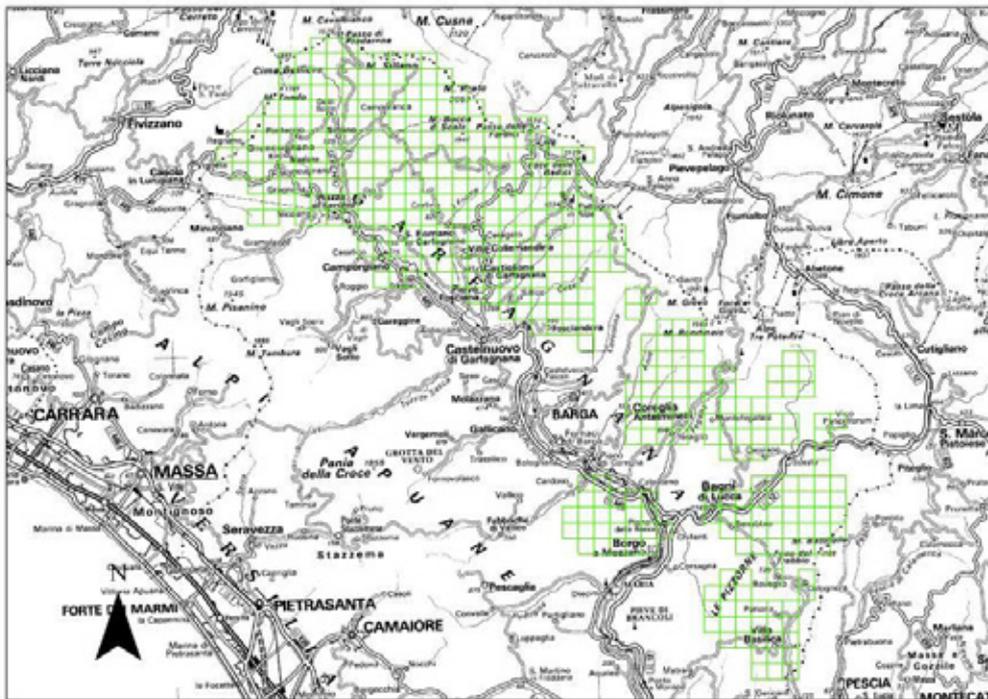


Figura LU5 - Areale distributivo aggiornamento 15-16

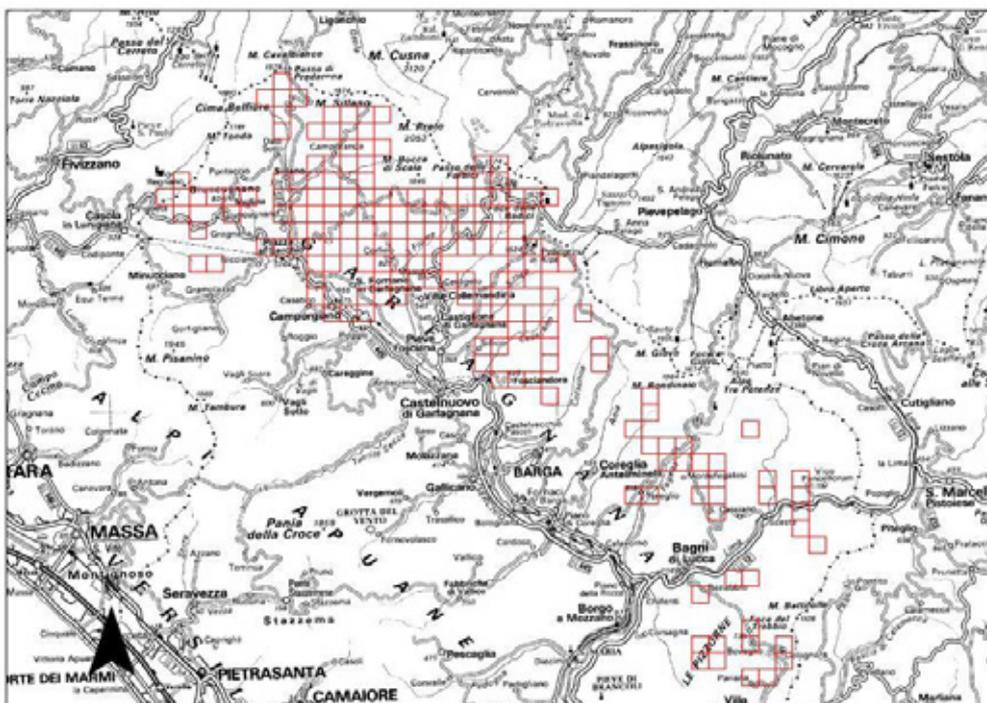


Figura LU6- Areale riproduttivo aggiornamento 2015

## 2.2. INDIVIDUAZIONE DEI DISTRETTI DI GESTIONE, E DELLE ZONE E SUB-ZONE DI PRELIEVO.

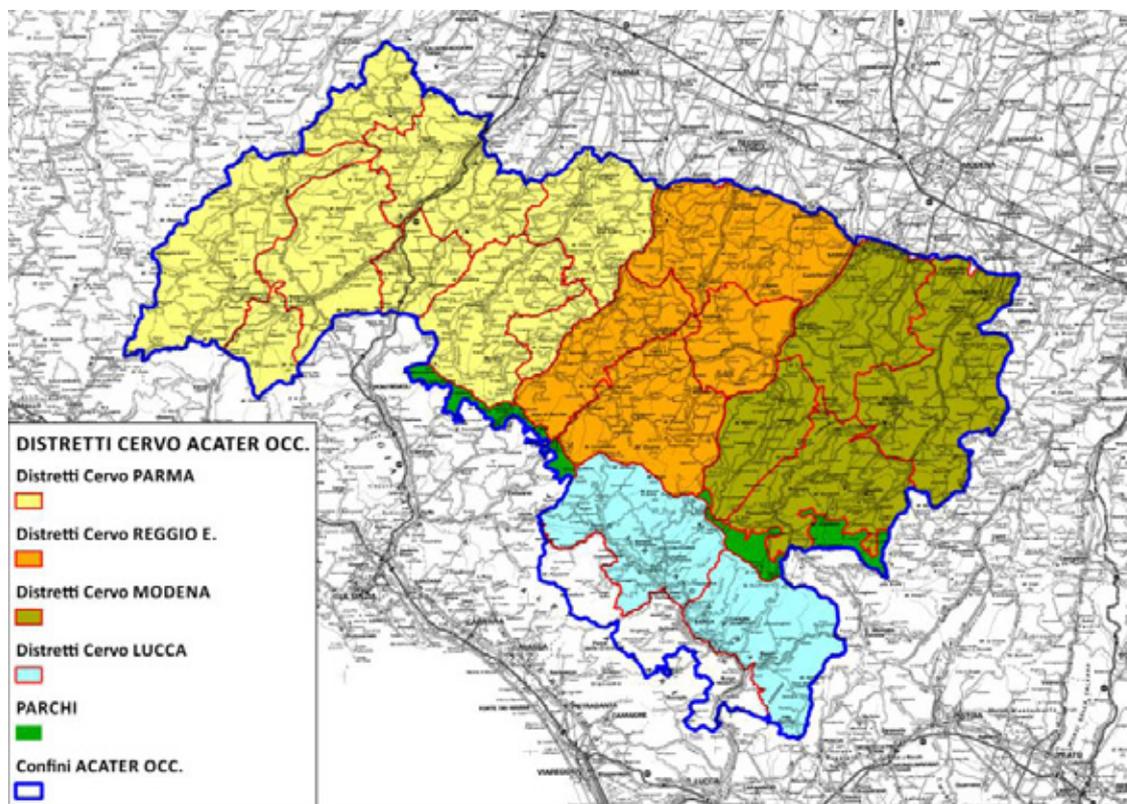


Figura 2 – Distretti di gestione del Comprensorio Acater Occidentale s.v. 2016-17

### Provincia di Modena

L'articolazione territoriale in uso per la gestione del cervo non ha subito modifiche rispetto allo scorso anno.

### Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale

Non sono previste modifiche nella perimetrazione dei quattro distretti. Gli istituti e le aree di gestione di pertinenza dei distretti non hanno subito modifiche rispetto alla passata stagione. La perimetrazione dei distretti e la loro suddivisione in aree di gestione e istituti per la stagione venatoria 2016/17 è illustrata nelle Figure RE3, RE4, RE5, RE6 .

Distretto	Superficie (ha)
DGRE01	21.467
DGRE02	34.586
DGRE03	17.066
DGRE04	37.849
<b>Totale</b>	<b>110.968</b>

Tabella RE21 – Distretti di gestione della stagione 2016/17 e relativa superficie

### Provincia di Parma

Per la stagione 2016/2017 non sono previste modifiche nella perimetrazione dei distretti.

Nella tabella PR17 sono elencati i distretti per la stagione 2016/2017

Distretto	Superficie (ha)
PR4 DC1	25718,604
PR5 DC1	12805,789
PR5 DC3	7276,517
PR8 DC1	32932,225
PR9 DC1	10380,198
Area Contigua	31399,056
PR6 DC1	43296,354
PR6 DC2	33018,845
PR7 DC1	14851,693
<b>Totale</b>	<b>211679,281</b>

Tabella PR17 – distretti nella Provincia di Parma

Le zone di prelievo interessano il distretto PR8DC1, PR5DC1, PR5DC3, PR4DC1, PR6DC1 e Area Contigua con le relative AFV incluse (Tabella PR18 – Figura da PR15 a PR24). Per quanto concerne l'area contigua (ex Parco Regionale Valli del Cedra e Parma) il prelievo sarà subordinato all'autorizzazione dell'Ente Gestore.

La valutazione delle zone e sub-zone di prelievo tiene conto della nuova carta delle vocazioni e inoltre privilegia le zone di collina e bassa collina

Distretto	UTG	ZONA	Ha
Area Contigua	C1		189,900
Area Contigua	C2		186,387
Area Contigua	C3		136,137
Area Contigua	C4		239,225
Area Contigua	CURATICO	AFV	2248,479
Area Contigua	PARMOSSA	AFV	1184,067
Area Contigua	Alta Val Parma	AFV	2174
PR4DC1	64b		63,702
PR4DC1	64		209,863
PR4DC1	55		123,048
PR4DC1	7		180,828
PR4DC1	58		112,514
PR4DC1	56		129,103
PR4DC1	4		237,822
PR4DC1	57		140,117
PR4DC1	5		187,837
PR4DC1	6		161,112
PR4DC1	8		320,631
PR4DC1	20		290,111
PR4DC1	19		193,103
PR4DC1	21		346,167
PR4DC1	66		318,650
PR4DC1	9		234,839
PR4DC1	26		172,617

PR4DC1	zrc		411,725
PR4DC1	30		324,374
PR4DC1	34		165,966
PR4DC1	35		160,778
PR4DC1	22 sud-est		146,000
PR4DC1	22 nord-ovest		341,299
PR4DC1	37 ovest		221,922
PR4DC1	37 est		85,728
PR4DC1	60		173,656
PR4DC1	36		265,819
PR4DC1	39		570,863
PR4DC1	zrc		114,911
PR4DC1	27		234,771
PR4DC1	53		467,045
PR4DC1	51		324,750
PR4DC1	BAZZANO	AFV	645,269
PR4DC1	VILLA S.GIOVANNI	AFV	913,391
PR4DC1	MONTE SPORNO	AFV	979,868
PR5DC1	B1		109,865
PR5DC1	B13		117,653
PR5DC1	B14		171,486
PR5DC1	B15		74,780
PR5DC1	B16		127,696
PR5DC1	B17		101,503
PR5DC1	B18		140,634
PR5DC1	B2		232,463
PR5DC1	B26		130,958
PR5DC1	B27		121,755
PR5DC1	B28		151,780
PR5DC1	B29		129,436
PR5DC1	B3		110,616
PR5DC1	B30		148,513
PR5DC1	B34		186,142
PR5DC1	B4		105,963
PR5DC1	B44		202,997
PR5DC1	B45		138,045
PR5DC1	B5		67,422
PR5DC1	B50		102,265
PR5DC1	B7		118,767
PR5DC1	B8		136,881
PR5DC1	B6		90,604
PR5DC1	B20		175,186
PR5DC1	B46		122,987
PR5DC1	B46		0,002
PR5DC1	B32		114,968
PR5DC1	B10		111,642
PR5DC1	B12		155,404
PR5DC1	B11		254,423
PR5DC1	B25		252,846
PR5DC1	B31		150,044
PR5DC1	B47		156,868
PR5DC3	T11		70,376

PR5DC3	T15		50,862
PR5DC3	T17		59,094
PR5DC3	T19		117,465
PR5DC3	T23		60,672
PR5DC3	T41		137,987
PR5DC3	T10		132,527
PR5DC3	T12		81,235
PR5DC3	T48		55,353
PR5DC3	T49		78,490
PR5DC3	T50		53,425
PR5DC3	T13		132,567
PR5DC3	T18		47,533
PR5DC3	T16		63,726
PR5DC3	T20		60,547
PR5DC3	T24		189,235
PR5DC3	T22		95,911
PR5DC3	T34		71,214
PR5DC3	T35		81,815
PR5DC3	T36		100,226
PR5DC3	T42		119,771
PR5DC3	T4		185,002
PR5DC3	T38		106,563
PR5DC3	T9		79,598
PR5DC3	T8		98,310
PR5DC3	T6		57,321
PR5DC3	T7		64,432
PR5DC3	T5		124,329
PR5DC3	T3		97,560
PR5DC3	T2		114,925
PR5DC3	T31		322,242
PR5DC3	T32		233,608
PR5DC3	T1		149,639
PR5DC3	VALLE DEI CAVALIERI	AFV	919,384
PR6DC1	Tosca		4842,842
PR6DC2	BELFORTE	AFV	2180,694
PR6DC2	Valmozzola		3605,255
PR8DC1	708		816,483
PR8DC1	704		456,967
PR8DC1	709		430,681
PR8DC1	705		669,155
PR8DC1	706		820,450
PR8DC1	702		579,695
PR8DC1	703		367,392
PR8DC1	401		382,341
PR8DC1	402		245,706
PR8DC1	410		240,869
PR8DC1	407		264,273
PR8DC1	405		147,970
PR8DC1	408		269,675
PR8DC1	409		317,828
PR8DC1	415		412,063
PR8DC1	416		354,306

PR8DC1	417		415,670
PR8DC1	414		521,548
PR8DC1	406		236,970
PR8DC1	411		234,128
PR8DC1	412		289,272
PR8DC1	413		362,166
PR8DC1	zrc		261,398
PR8DC1	403		244,031
PR8DC1	404		182,075
PR8DC1	418		245,700
PR8DC1	302		296,191
PR8DC1	303		429,483
PR8DC1	304		452,871
PR8DC1	305		299,970
PR8DC1	307		239,783
PR8DC1	308		401,211
PR8DC1	309		386,143
PR8DC1	310		741,681
PR8DC1	311		396,231
PR8DC1	312		306,481
PR8DC1	315		280,254
PR8DC1	316		351,085
PR8DC1	204		1186,600
PR8DC1	121		125,032
PR8DC1	141		218,358
PR8DC1	LAMA	AFV	671,785

Tabella PR18 – Unità Territoriali di Gestione

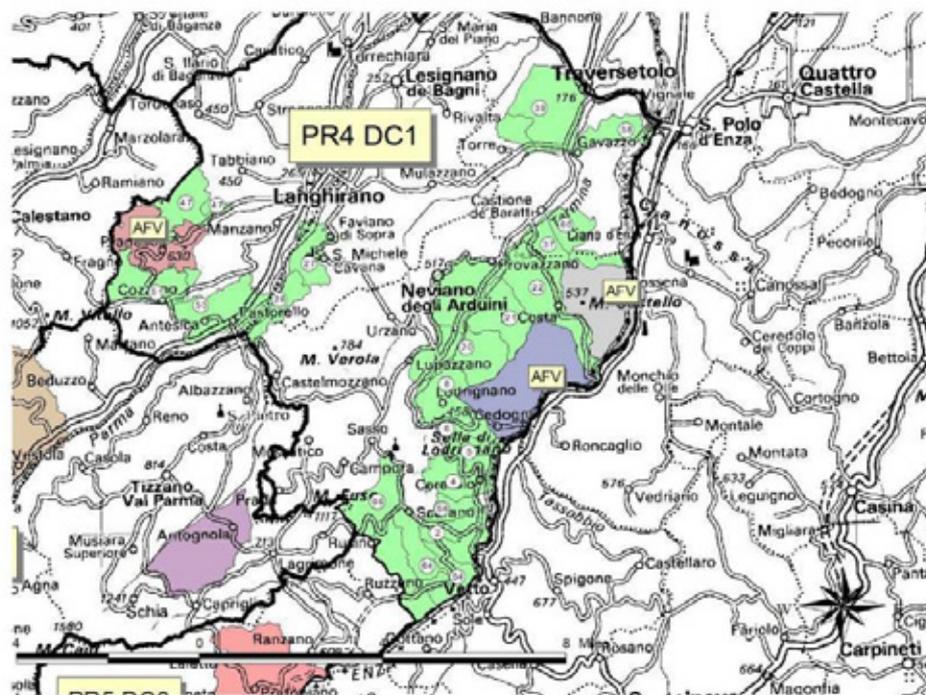


Figura PR15 – Area Gestione ATCP4 – DC1

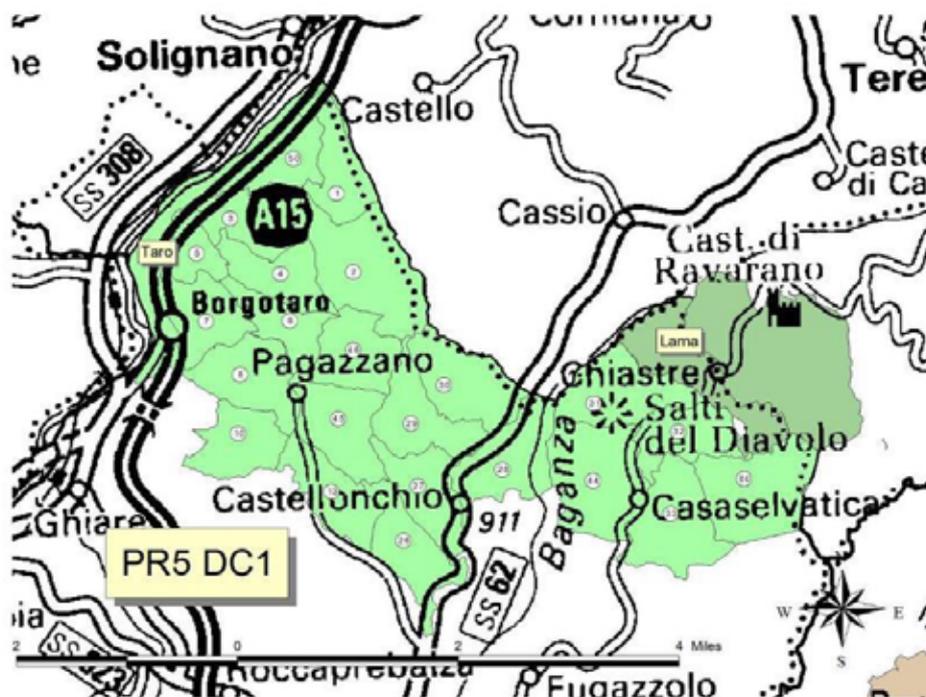


Figura PR16 – Area Gestione ATCP5 – DC1

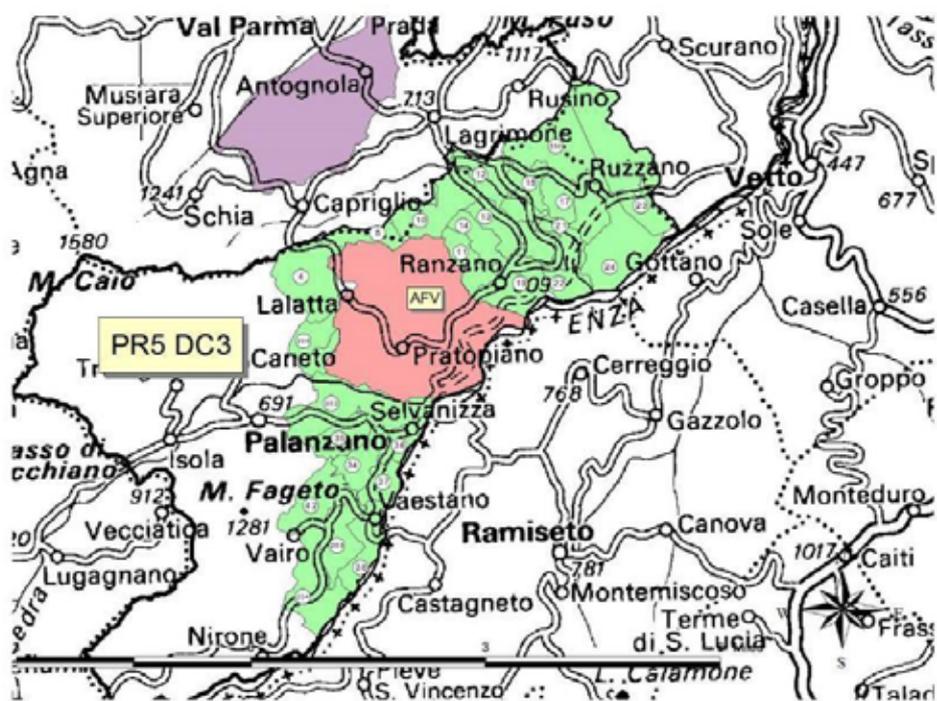


Figura PR17 – Area Gestione ATCP5 – DC3



Figura PR18 – Area Gestione ATCP6 – DC1

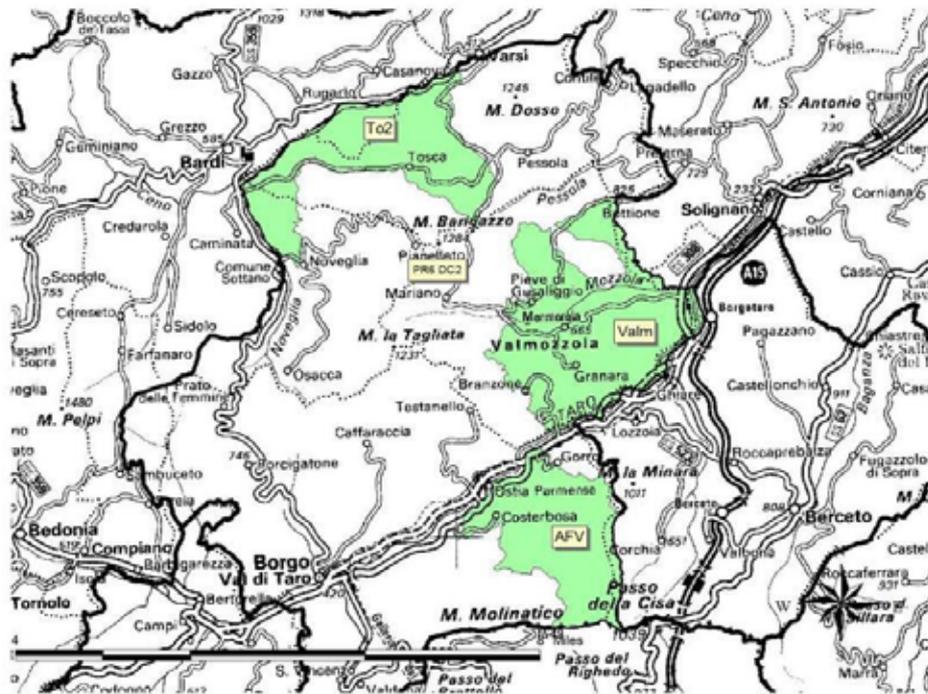


Figura PR19 – Area Gestione ATCP6 – DC2

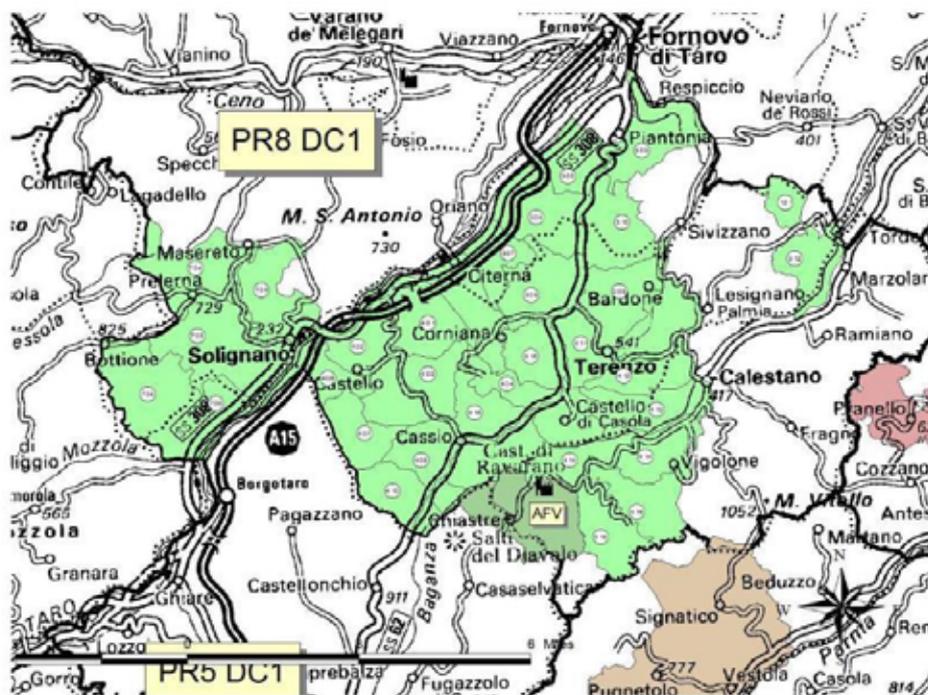


Figura PR20 Area Gestione ATCP8 – DC1



Figura PR21 – Area Gestione ATCP9 – DC1



Figura PR22 – Area Gestione Area Contigua

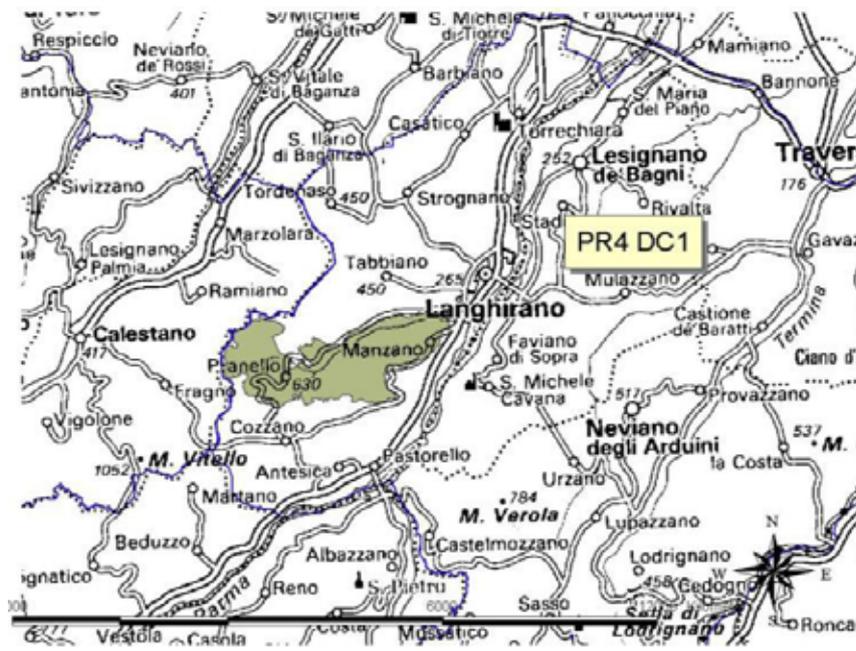


Figura PR23 – Area Gestione ATCP4 DC1 – AFV Monte Sporno

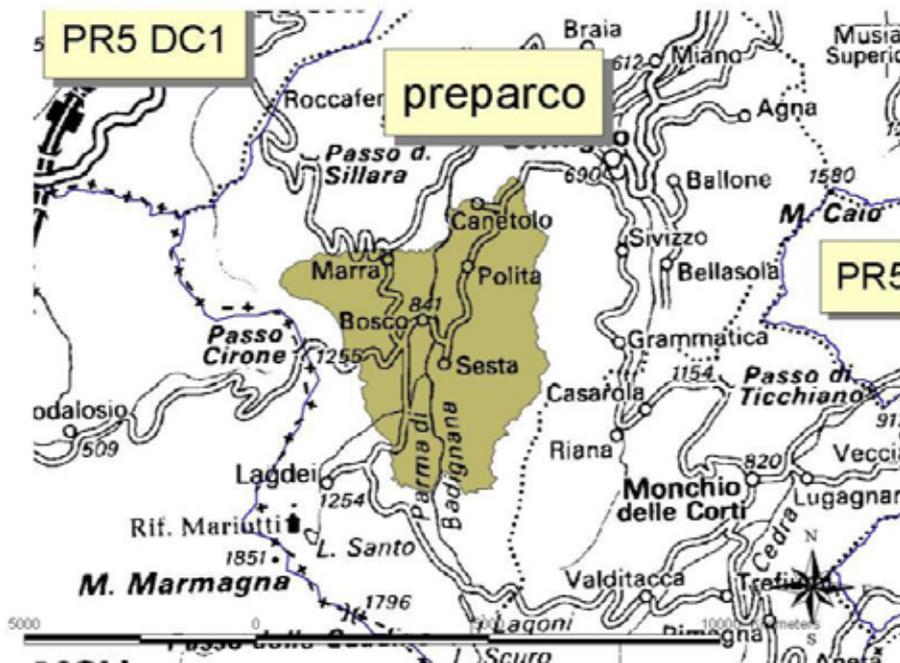


Figura PR24 – Area Gestione Area Contigua – AFV Alta Val Parma

### Provincia di Lucca

I distretti del cervo della provincia di Lucca rimarranno invariati rispetto al precedente PAO 15-16. Una parte territorio del comprensorio Acater ricadente nella provincia di Lucca rimane ancora in parte non definito con distretti di gestione, potranno essere inserite nuove porzioni di territorio nelle AG attuali o la creazione di nuove quando saranno disponibili ulteriori dati di presenza/assenza in queste aree attraverso l'attività di monitoraggio con la collaborazione un numero maggiore di operatori abilitati. Nella successiva tabella LU26 sono indicate le Aree di gestione per distretto e la relativa superficie.

Istituto	Distretto	Area di Gestione	ha
AFV	DGLU11	AG1/AFV MONTE PRUNESE	4.610
ATC LU 11	DGLU11	AG 1	7.970
ATC LU 11	DGLU11	AG 2	5.774
ATC LU 11	DGLU11	AG 3	7.463
ATC LU 11	DGLU11	AG 4	4.566
ATC LU 11	DGLU11	AG 5	4.340
ATC LU 12	DGLU12	AG 1	11.751
ATC LU 12	DGLU12	AG 2	10.338
ATC LU 12	DGLU12	AG 3	15.502
<b>TOTALE</b>			<b>72.314</b>

Tabella LU26 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 16-17

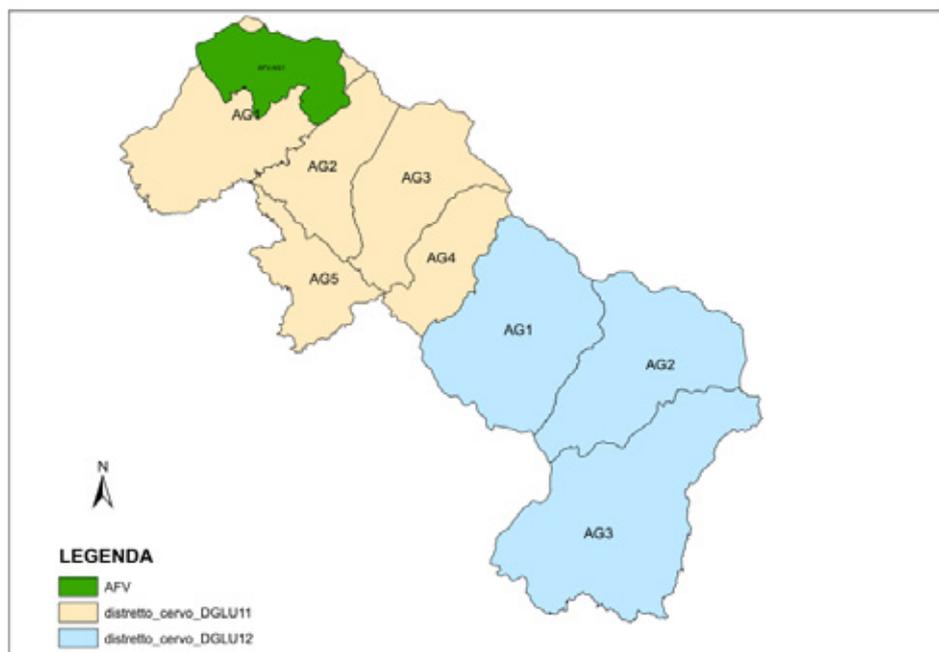


Figura LU7 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 16-17

### **2.3. ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE**

La gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Occidentale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico.

Per questo principio devono essere messi in atto protocolli di monitoraggio per tutti gli aspetti che possono permettere una più corretta gestione della specie nel breve e lungo periodo, in armonia con l'ambiente e nel rispetto del principio della conservazione definito dagli obiettivi gestionali. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato all'interno del Comprensorio indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province, ora Regioni, e dal Parco nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per stimare la consistenza della popolazione nel Comprensorio ACATER Occidentale e definirne la struttura di popolazione, nel ciclo gestionale 2016-2017 verranno utilizzati i seguenti metodi:

Conte al bramito, come previsto nel protocollo operativo (vedi PPG 2011-15), vengono stabilite dalla Commissione Tecnica per la sessione 2016 del monitoraggio al bramito, possibilmente in contemporanea su tutto il comprensorio, le seguenti date 16-17 e 23-24-25 settembre, dalle ore 20,30-23,30. Eventuali ulteriori date di recupero, per motivi meteorologici, potranno essere concordate dalla CTI dal 26 al 30 settembre.

Conte da punti vantaggiosi (al primo verde), da svolgere in simultanea su tutta l'area oggetto di indagine nel periodo marzo-aprile 2017, ricorrendo a quattro repliche, nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma;

Conte notturne con faro da automezzo, da svolgere indicativamente nei mesi di marzo e aprile 2017 nelle province di Lucca e Parma. È auspicabile che siano svolti in contemporanea con i conteggi al primo verde, realizzati nel versante emiliano del comprensorio;

Conte diurne durante le uscite di caccia, da svolgere nel periodo di pre-bramito, nel corso della attività venatoria al capriolo, e dal 1 di ottobre al 15 marzo durante le uscite di caccia al cervo.

### **2.4. PROGRAMMA DELLE ANALISI PREVISTE PER VALUTARE LE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE**

Per la valutazione delle caratteristiche biometriche della popolazione, il campione costituito dagli esemplari abbattuti rappresenta la migliore opportunità attualmente possibile. Essendo il piano di prelievo realizzato, di norma, su una quota significativa del volume complessivo della popolazione stimata, i dati ricavati sono sufficienti a consentire di descrivere la popolazione sottoposta a gestione nel Comprensorio ACATER Occidentale.

Riguardo la valutazione delle condizioni sanitarie, facendo riferimento al Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica, è possibile sfruttare l'opportunità offerta dalla cosiddetta "sorveglianza passiva", ovvero, il conferimento ai Servizi Veterinari o agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, degli esemplari portatori di "alterazione dello stato di salute", che originino dal prelievo venatorio, rinvenuti morti o soccorsi perché in difficoltà.

## **2.5. TEMPI E METODI DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE**

Gli impatti principali che il cervo causa alle attività antropiche sono:

- danni alle produzioni agricole
- incidenti stradali

Nel primo caso esiste una filiera consolidata che garantisce l'archiviazione di tutte le informazioni necessarie ad una proficua analisi dei dati di questa natura, sia relativi ai danni prodotti alle produzioni agricole, sia relativamente alle attività di prevenzione realizzate. Resta irrisolto il nodo rappresentato dalle Aziende Venatorie, che raramente trasmettono queste informazioni.

Circa gli incidenti stradali la situazione è meno strutturata e merita quindi maggiore attenzione. Gli episodi che vedono quale specie responsabile il cervo, è opportuno, qualora noti, che siano archiviati registrando:

- ✓ Data e ora della collisione
- ✓ Sesso e classe d'età dell'esemplare
- ✓ Coordinate del luogo dell'impatto
- ✓ Danni provocati alle persone e ai materiali

È inoltre opportuna la compilazione della scheda biometrica degli esemplari deceduti. Ovviamente tutte le informazioni dovranno pervenire alla CTI.

### **Provincia di Modena**

La Regione Emilia Romagna e gli ATC, provvedono a raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna, in base agli standard richiesti. Le Aziende Venatorie, inviano i dati di competenza solo a seguito di specifica richiesta.

Quanto ai dati relativi al recupero delle carcasse è in corso l'approvazione di apposite convenzioni.

### **Provincia di Reggio Emilia**

La Regione Emilia Romagna e gli ATC provvedono a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dal cervo alle produzioni agricole e agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna. Le AFV inviano i dati di loro competenza al Tecnico incaricato.

Quanto ai dati relativi al recupero delle carcasse è in corso l'approvazione di apposite convenzioni.

### **Provincia di Parma**

La Regione Emilia Romagna e gli ATC provvedono a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dal cervo alle produzioni agricole e agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna. Le AFV inviano i dati di loro competenza al Tecnico incaricato.

### **Provincia di Lucca**

È necessario che Parco Nazionale, Regione Toscana, ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti alle produzioni agricolo-forestali, agli interventi di prevenzione, agli incidenti stradali provocati da cervo e al ritrovamento di carcasse comunicando tempestivamente tutti i dati in

tempo reale al tecnico CTI incaricato. I dati riepilogativi dell'anno 2016 dovranno inviati al Tecnico della CTI entro il mese di aprile 2017, comunque in tempo utile per poter predisporre il Pao 2017-2018.

## 2.6. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE

### Provincia di Modena

In provincia di Modena, risultano in possesso del titolo di cacciatore di selezione abilitato al prelievo del cervo del cervo 752 persone. Per la stagione 2016/17 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella MO13.

ATC	DISTRETTO	COGNOME	NOME	QUALIFICA
MO3	MODC01	Linari	Roby	Responsabile di distretto
MO3	MODC01	Righi	Ferdinando	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Rossini	Marco	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Ferrarini	Ezio	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Linari	Roby	Referente Rilevatori Biometrici
MO3	MODC01	Linari	Roby	Referente conduttori cani traccia
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	Responsabile di distretto
MO3	MODC02	Fraulini	Elia	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Battaglia	Alessandro	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Berri	Roberto	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	Referente Rilevatori Biometrici
MO3	MODC02	Volpi	Fabio	Referente conduttori cani traccia
MO2	MODC04	Casagrandi	Augusto	Responsabile di distretto
MO2	MODC04	Casarini	Sergio	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC04	Ghiddi	Valter	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC04	Bertoni	Moreno	Referente Rilevatori Biometrici
MO2	MODC04	Corni	Claudio	Referente conduttori cani traccia
MO2	MODC05	Grossi	Luciano	Responsabile di distretto
MO2	MODC05	Serri	Gianfranco	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC05	Serri	Paolo	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC05	Macchioni	Massimo	Referente Rilevatori Biometrici
MO2	MODC05	Miglioli	Giovanni	Referente conduttori cani traccia

Tabella MO13 – Figure gestionale dei DG della provincia di Modena

I punti di controllo provinciali per la stagione 2016/17 sono elencati in Tabella MO14.

ATC	CENTRO MISURAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA/SOSTA AUTORIZZATO AUSL
MO2	Abit. Ferrari Aronne Via Provinciale Vignola Sassuolo, 311 (Spilamberto)	SI
MO2	Abit. Ferrari Giuseppe Via Roncovecchio 2578 (Serramazzoni)	SI
MO2	Abit. Magnani Achille Via Canalina, 1 (Polinago)	
MO2	Abit. Roberto Lusetti Via Montagnano, 11/A (Fiorano M.)	SI

ATC	CENTRO MISURAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA/SOSTA AUTORIZZATO AUSL
MO2	Campo Sportivo Comunale Via G. Berti, 634 (Prignano s/S)	SI
MO2	Casa di caccia "La Piuma" di Gualmini Fernando Via del Fiorentino, 40 (Polinago)	
MO2	Casagrandi Giovanni via Zocchese, 2732 Samone (Guiglia)	
MO2	Ex Caseificio Via Casa Morri, 6 Castagneto (Pavullo n/F)	SI
MO2	Ex depuratore Via del Bacino, 49/A San Michele (Sassuolo)	SI
MO2	Ex Scuola Maserno (Montese)	
MO2	Presso Frat. Scarabelli Via Cantone, Gaiato (Pavullo n/F)	
MO2	Susini Adriano via Magazzeno, 587 Savignano s P.	
MO2	Via Castiglione, 3500 Betocchi (Montese)	
MO2	Via Dismano, 2305 I Rondoni (Montese)	
MO2	Via Montalto Vecchio, 803 Montalto (Montese)	
MO3	Abit. Arrighi Albano Via Scoltenna, 8 Vaglio Lama Mocogno	SI
MO3	Abit. Fraulini Elia Via Casa Manzi, 22 San Michele Riolutato	
MO3	Abit. Rioli Glicerio Via Riolo, 15 Palagano	
MO3	Casa Caccia Via Fondovalle Dolo, sn Gaggio di Rovolo Frassinoro	SI
MO3	Casa Caccia Via per Romanoro, 82 Gusciola Montefiorino	SI
MO3	Casa Caccia Via Porretana, 5090 Fanano	SI
MO3	Casa Caccia Via Riccini, 2 Sestola	
MO3	Casa Caccia Via Ronco la Croce,sn Montecreto	
MO3	Casa di Caccia di Lago Via Provinciale n°123, Montefiorino	
MO3	Centro Raccolta Via Tagliata, 8 Riccovolto Frassinoro	SI
MO3	Macello Fontanini Via Casa Annamaria, 17 Pievepelago	SI
MO3	Rist. La Tigella Via Centocroci, 2 Riolutato	

Tabella MO14 - Punti di controllo degli ATC della Provincia di Modena

**Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti**

Al momento non risultano modifiche rispetto a quanto descritto negli atti deliberativi degli ATC MO2 e MO3, allegati al presente PAO (**Allegato\_MO**).

**Provincia di Reggio Emilia**

Per la stagione 2016/17 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella RE22.

DISTRETTO	NOME	QUALIFICA
DGRE01	Genitoni Claudio	Responsabile di distretto
	Putti Alberto	Vice responsabile di distretto
	Grisanti Giuliano	Referente Rilevatori Biometrici
	Grisanti Giuliano	Referente conduttori cani traccia
DGRE02	Grisanti Giuliano	Responsabile di distretto
	Ferri Luigi	Vice responsabile di distretto
	Bottazzi Moreno	Vice responsabile di distretto

	Merciadri Olinto	Vice responsabile di distretto
	Grisanti Giuliano	Referente Rilevatori Biometrici
	Grisanti Giuliano	Referente conduttori cani traccia
DGRE03	Lusetti Roberto	Responsabile di distretto
	Ferrari William	Vice responsabile di distretto
	Lombardi Luigi	Vice responsabile di distretto
	Galeotti Gian Pietro	Vice responsabile di distretto
	Bondi Gian Piero	Referente Rilevatori Biometrici
	Lusetti Roberto	Referente conduttori cani traccia
DGRE04	Fontanili Francesco	Responsabile di distretto
	Cassinadri Oreste	Vice responsabile di distretto
	Corradini Cristian	Vice responsabile di distretto
	Corradini Cristian	Referente Rilevatori Biometrici
	Fontanili Francesco	Referente conduttori cani traccia

Tabella RE22 – Figure gestionale dei DG della provincia di Reggio Emilia

I punti di controllo provinciali per la stagione 2016/17 sono elencati in Tabella RE 23.

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
Rosano	Via Rosano 61, Vetto	Grisanti Giuliano	Maschi dei DGRE01 e DGRE02; Femmine e piccoli dei DGRE01 e DGRE02; Maschi, femmine e piccoli delle AFV
Pietrachetta	Via Case Pelati, Villa Minozzo	Merciadri Olinto	Femmine e piccoli del DGRE02
Villa Minozzo	Via Secchiello, Villa Minozzo	Falasci Giuliano	Femmine e piccoli del DGRE02; Femmine e piccoli delle AFV
Ligonchio	Macello comunale	Venturi Giuseppe	Femmine e piccoli del DGRE02
Collagna	Casa di caccia	Bottazzi Moreno	Femmine e piccoli dei DGRE01 e DGRE02
Vesallo	Via S. Andrea 41, Carpineti	Lusetti Roberto	Tutti i capi dei DGRE03 Maschi del DGRE04
Canicchio	Via Canicchio 9, Castellarano	Corradini Cristian	Femmine e piccoli del DGRE04

Tabella RE23 – Punti di controllo con indicazione delle possibilità di conferimento

**Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti.**

Le informazioni riguardanti gli ATC RE3 e RE4 sono riportate in allegato (**Allegato\_RE**).

Per quanto riguarda i contributi economici richiesti per l'assegnazione del cervo, nell'ATC RE3 è previsto il solo contributo di € 15,00 a capo.

**Provincia di Parma**

L'organizzazione dei distretti di gestione viene rimandata ai singoli C.D. degli ATC interessati. I nominativi previsti dalle qualifiche presenti nel R.R. 1/2008 sono in via di nomina da parte dei vari istituti interessati.

In provincia di Parma, alla data del 30/06/15, risultano abilitati al prelievo del cervo 240 cacciatori.

<b>Centro</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Referente</b>	<b>Possibilità di conferimento</b>
Palanzano	ATCPR5 – Loc. Palanzano	Ferrari Matteo	Tutte le classi di sesso ed età
Berceto	ATCPR5 – AFV Lama – Ghiare Loc. Campo Roberto	Tessoni Daniele	Tutte le classi di sesso ed età
Seghignola	ATCPR4 - AFV Bazzano-AFV Villa San Giovanni e Paolo-Boschi di Credarola	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Collecchio	ATCPR8- Loc. Maraffa	Ponzi Virgilio Bottazzi Gino	Tutte le classi di sesso ed età
Bardi	ATCPR6 – Osacca di Bardi, via Le Pesche	Alessio Bertei	Tutte le classi di sesso ed età
Valmozzola	ATCPR6 – Via Valfiorania, 1	Alessio Bertei	Tutte le classi di sesso ed età
Le Mole	ATCPR4 – le Mole	Roncai Antonio	Tutte le classi di sesso ed età

Tabella PR19 – Punti di controllo della provincia di Parma con indicazione delle possibilità di conferimento

Qualifica	Nome
Capodistretto	Bottazzi Gino
Vice Capodistretto	Abelli Paolo
Vice capodistretto	Maccini Nello
Referente Centro di Raccolta	Ponzi Virgilio
Referente Misuratori Biometrici	Fornesi Adriano
Referente per il Recupero dei Capi Feriti	Isi Antonio

Tabella PR20 – Figure Responsabili Distretto PR8DC1

<b>NOME</b>	<b>Qualifica</b>
TESSONI DANIELE	Capo Distretto
PEDRETTI LUIGI	Vice Capo Distretto
VALENTI PIERLUIGI	Vice Capo Distretto
TESSONI DANIELE	Referente Biometrico
ANDINA LORENZO	Referente cane da traccia

Tabella PR21 – Figure Responsabili Distretto PR5DC1

<b>NOME</b>	<b>Qualifica</b>
FERRARI MATTEO	Capo Distretto
BERNINI NERIO	Vice Capo Distretto
FERRARI MATTEO	Referente Biometrico
PELLINGHELLI MARCO	Referente cane da traccia

Tabella PR22 – Figure Responsabili Distretto PR5DC3

Qualifica	Nome
Capodistretto	Roncai Antonio
Vice Capodistretto	Reverberi Romeo
Vice capodistretto	Salsi Angelo
Referente Centro di Raccolta	Roncai Antonio

Tabella PR23 – Figure Responsabili Distretto PR4DC1

### **Provincia di Lucca**

In provincia di Lucca, alla data del 31/07/2016, risultano aventi diritto al prelievo del cervo ed iscritti ai distretti 36 cacciatori nel DGLU11 e 17 cacciatori nel DGLU12 . Per la stagione 2016/17 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella LU31. Nella successiva tabella LU32 sono riepilogati i centri di controllo utilizzabili dai cacciatori iscritti ai distretti e dagli ospiti AFV Monte Prunese.

DISTRETTO	NOME	QUALIFICA
DGLU11	Alberto Saisi	Responsabile di distretto
	Artemisio Bertucci	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 1
	Giorgio Pedrini	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 2
	Antonio De Cesari	Vice responsabile di distretto e responsabile Gruppo 3
	Pietro Salatti	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia
DGLU12	Alfredo Cagnacci	Responsabile di distretto
	Alberto Clerici	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 1
	Della Nina Danilo	Responsabile del Gruppo 2
	Bacci Roberto	Responsabile del Gruppo 3
	Da definire	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia

Tabella LU31 – Figure gestionale dei DG della provincia di Lucca

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
San Romano	Atc Lu 11 – Loc. San Romano – Il Reattin	Pietro Salatti	Tutte le classi di sesso ed età
Borgo a Mozzano	Atc Lu 12 – Loc. Il Mezzano	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Sillano	Loc. Brica – AFV Monte Prunese	Da definire	Tutte le classi di sesso di età

Tabella LU32 – Punti di controllo della provincia di Lucca con indicazione delle possibilità di conferimento

### ***Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti***

Le modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria ai cacciatori iscritti e la cessione dei capi a cacciatori ospiti sono indicate nelle “Norme di accesso ai distretti e alle graduatorie per la caccia di selezione al cervo appenninico”, scaricabili dai rispettivi siti dei Sotto Ambiti Lu 11 e Lu 12. L’ATC Lucca non ha approvato al momento quali saranno i contributi richiesti ai cacciatori iscritti e agli eventuali ospiti per la stagione venatoria 2016-2017, che, salvo diverse indicazioni, potrebbero essere gli stessi della passata stagione venatoria.

## **2.7. DEFINIZIONE CARTOGRAFICA E PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE**

### **Provincia di Modena**

Nell’anno 2015, i pochi danni rendicontati causati dal cervo, si sono concentrati in 2 distretti dei quattro in uso in provincia (cfr. Fig. MO2). La localizzazione degli impatti registrati l’anno passato conferma le cinque macro-aree a rischio di danni da cervo individuate nel PAO 2015-2016. È all’interno di questi sub-ambiti che risulta opportuno concentrare le attività di prevenzione e di miglioramento ambientale; queste ultime con la finalità di dissuadere gli esemplari dall’alimentarsi negli appezzamenti agricoli coltivati con finalità di reddito.

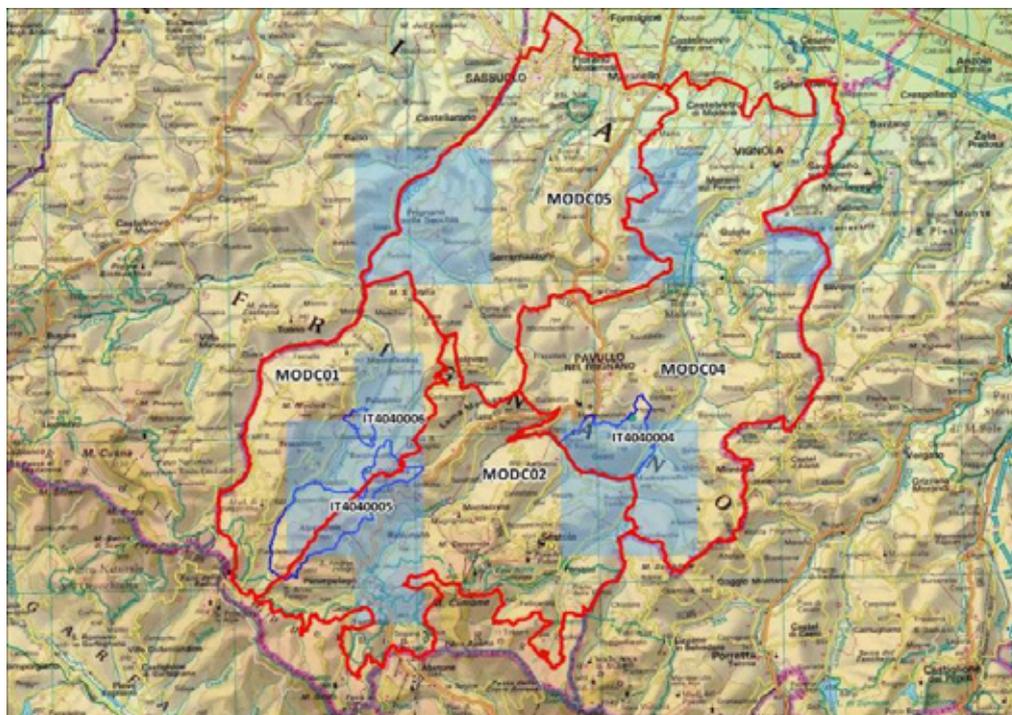


Figura MO 10 –Macro-aree (azzurro) che mostrano criticità relativamente al rischio di impatto da parte del cervo nelle quali è opportuno concentrare gli interventi dissuasivi e di prevenzione. Sono evidenziati in blu i confini dei SIC-ZPS di interesse (dettagli nel testo).

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche, appare la soluzione da privilegiare.

Le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione dei Siti Rete Natura:

- IT4040004 Sassoguidano, Gaiato;
- IT4040005 Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere;
- IT4040006 Poggio Bianco Dragone;

risultano di interesse in tal senso.

I tre Siti elencati, infatti si sovrappongono alle macro-aree illustrate in Fig. MO17, non includono coltivazioni ad elevato rischio di danneggiamento (frutteti e vigneti), non hanno fatto registrare al loro interno episodi di danni alle coltivazioni agricole, si caratterizzano per avere elevati indici di boscosità. Oltre a ciò godono di promozioni ed incentivazioni relativamente alle seguenti azioni, previste nelle MSC e nei PDG (<http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=5914&ID=101522>):

- mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali estensive e, in particolare, il recupero e la gestione delle aree a prato permanente e a pascolo;
- ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo di aree coltivate
- mantenimento dei prati polifiti (arrenatereti) attraverso lo sfalcio annuale in data successiva al 1 luglio, con concimazione almeno biennale.

Tali azioni trovano riscontro nel nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna (<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020>), che prevede specifiche misure per la Rete Natura 2000, anche per compensare i costi aggiuntivi e/o la perdita di reddito nel rispettare i vincoli previsti nei piani di gestione e nelle misure di conservazione dei siti Natura 2000.

I Soggetti responsabili della gestione del cervo, possono inoltre beneficiare degli strumenti finanziari previsti all'Art.15 della legge 157/92.

Le medesime macro-aree rappresentate in figura MO16 sono gli ambiti elettivi nei quali concentrare gli interventi di prevenzione, tra i quali si suggerisce il ricorso ai seguenti:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,50 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,50;
- repellenti olfattivi.

## **Provincia di Reggio Emilia**

### ***Interventi ambientali***

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, la soluzione di più immediata efficacia pare essere la realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche. Secondariamente potranno essere realizzati interventi quali la messa a dimora di piante da frutto appetite dal cervo. Le aree dove indirizzare gli interventi ambientali sono state identificate tra quelle in cui è maggiore la copertura boschiva (Tabella RE24 e Figura RE14). Le possibili fonti di finanziamento sono principalmente da ricercarsi in:

- Legge n. 157/94, art. 15;
- Programma di Sviluppo Rurale
- Azioni di conservazione previste dalle Misure Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura
-

Distretto	Area di gestione
DGRE02	59
	60
	91
	89
	64
	67
	68
	34
DGRE03	84
	82
	91
	80
	87
	104
	89

Tabella RE24 – Aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

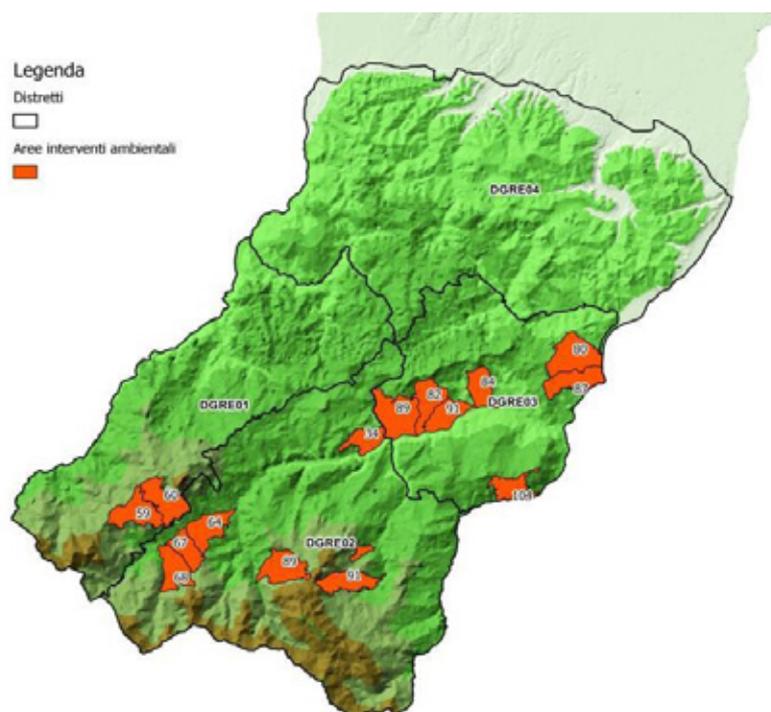


Figura RE14 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

**Prevenzione dei danni**

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggere, vigneti e seminativi) si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;

- Repellenti olfattivi.

Le zone in cui concentrare gli interventi sono rappresentate dalle aree di gestione in cui si sono registrati danni nell'anno 2015 o ripetuti episodi di danneggiamento nel triennio 2012-2015 (Tabella RE24).

Istituto	Area di gestione	Distretto
ATC RE4	64	DGRE02
ATC RE4	86	DGRE02
ATC RE4	80	DGRE02
AFV Strambiana	-	DGRE02
ATC RE4	74	DGRE02
ATC RE4	83	DGRE02
ATC RE4	71	DGRE02
ATC RE4	57	DGRE02
ATC RE4	73	DGRE02
ATC RE4	78	DGRE02
ATC RE4	84	DGRE02
ATC RE4	97	DGRE02
ATC RE4	85	DGRE02
ATC RE4	95	DGRE02
ATC RE3	83	DGRE03
ATC RE3	82	DGRE03
ATC RE3	87	DGRE03
ATC RE3	88	DGRE03
ATC RE3	89	DGRE03
ATC RE3	91	DGRE03
ATC RE3	101	DGRE03

Tabella RE24 – Aree di gestione prioritarie per gli interventi di prevenzione dei danni

### **Provincia di Parma**

La descrizione che segue non si discosta in modo rilevante da quanto descritto in sede di PAO 2015-2016, essendo le dinamiche registrate, tutto sommato, invariate.

A livello locale, tenendo conto dei dati sinora disponibili, va valutata l'estensione dell'areale verso nord al limite del distretto. L'areale prevede ambienti ad alto impatto faunistico vista la presenza di aree ad elevato pregio culturale e antropico.

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio, si reputa il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche. Secondariamente potranno essere realizzati interventi come la messa a dimora di piante da frutto, altamente appetite dal cervo, da impiantare al fine di aumentare le risorse trofiche nelle aree di gestione. La scelta di privilegiare i prati da foraggio dipende dalla più semplice realizzazione dell'intervento, oltre che dalla possibilità di sfruttare sinergie derivanti da altre attività. La realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura, ad esempio, rappresenta un'occasione da sfruttare in tal senso. Nell'area



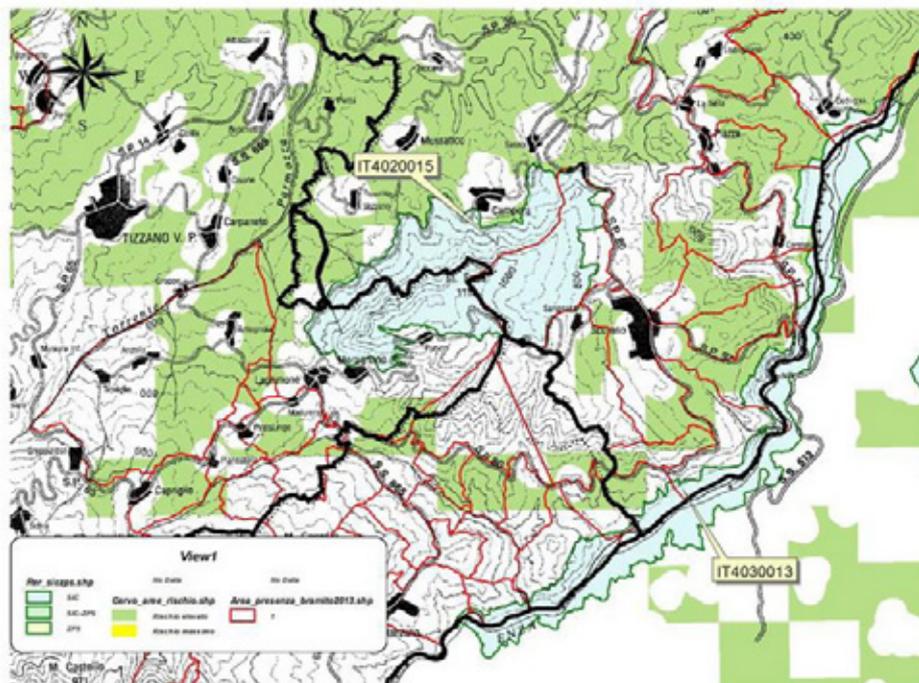


Figura PR26 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo e carta del rischio nel Distretto PR5DC3 e PR4DC1

La valutazione della nuova carta di vocazione faunistica permette di individuare le UTG dove effettuare interventi di prevenzione (Figura PR27)

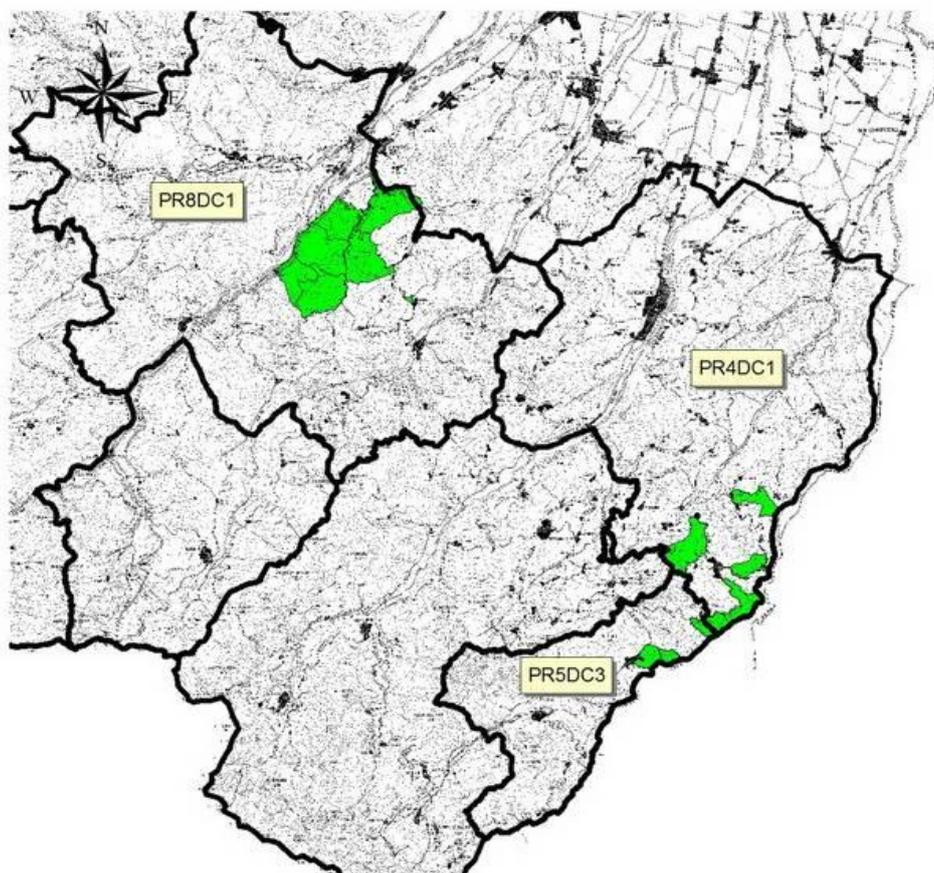


Figura PR27 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

### ***Prevenzione dei danni***

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggere, vigneti e seminativi) è opportuno il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

### **Provincia di Lucca**

#### ***Prevenzione dei danni***

Per la prevenzione dei danni, per la difesa di foraggere, vigneti, uliveti e seminativi, è opportuno il ricorso ai seguenti metodi realizzabili in particolare nelle aree maggiormente danneggiate negli ultimi anni (vedi capitolo danni):

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

### **Interventi ambientali**

Il programma non si discosta da quanto indicato nel precedente PAO 14-15 in quanto realizzato in minima parte. L'elenco seguente individua le aree in cui indirizzare gli interventi di miglioramento ambientale:

- Zona Sillano: Alpe di Dalli, Alpe di Camporanda, Alpe di Corte, Sargiana
- Zona Piazza al Serchio: La Ripa, Camporzano
- Zona San Romano: Vernasco, Alpe di Caprignana, Alpe di Vibbiana, Patatai
- Zona Villa Collemantina: Campaiana
- Zona Camporgiano: Puglianella
- Zona Giuncugnano: Lemme
- Zona Bagni di Lucca: Siviglioli, Luggiana, Trafossi, Col dei Cerri, Capanne a Palmi, Capanne dell'Aie, Monte Mosca, Serini, Le Campora
- Zona Montefegatesi: Colle a Serra, Castro, Le Vigne
- Zona Barga: Lucignana
- Zona Limano: Cavallino
- Zona Pizzorne: Falciprato

Le azioni di miglioramento ambientale programmate per il presente Pao sono:

- 1- Mantenimento delle aree attraverso sostegno della attività agricola tradizionale, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna
- 2- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli attraverso le operazioni di sfalcio e di controllo della vegetazione erbacea spontanea ed eventuali semina di foraggiere, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna.
- 3- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli invasi da vegetazione arbustiva attraverso trinciatura ripetuta.
- 4- Ripristino e realizzazione di punti di abbeverata .
- 5- Incremento dell'offerta alimentare attraverso la messa a dimora di piante da frutto autoctone
- 6- Recupero di castagneti da frutto.

## **2.8.**

### **2.9. PIANO DI PRELIEVO VENATORIO**

La Commissione Tecnica propone per la stagione venatoria 2016-2017 un piano di prelievo comprensoriale di 732 capi, come riassunto nella tabella successiva. Segue dettaglio dei piani di prelievi delle singole provincie.

<b>Provincia</b>	<b>Modena</b>	<b>Reggio E.</b>	<b>Parma</b>	<b>Lucca</b>	<b>TOT</b>	<b>% per classe *</b>
M1	38	36	15	10	99	14%
M2	23	25	5	8	61	8%
M3	19	28	5	11	63	9%
F1-2	110	115	23	32	280	38%
CL0	100	84	20	25	229	31%
<b>Totale Provincia</b>	<b>290</b>	<b>288</b>	<b>68</b>	<b>86</b>	<b>732</b>	<b>100%</b>
<b>Totale Acater Occidentale</b>	<b>732</b>					

Tabella 7 - Piano di prelievo 2016-17 del Comprensorio Acater Occidentale. \* tasso medio per classe di sesso ed età

**Calendario venatorio 2016-2017**

Il prelievo nel Comprensorio Acater Occidentale verrà realizzato nei tempi previsti dai rispettivi Calendari venatori regionali.

**Provincia di Modena**

Il piano di prelievo per la Provincia di Modena è stato predisposto sulla base delle seguenti variabili:

- consistenza rilevata nell'anno corrente tramite l'applicazione dei conteggi da punti fissi vantaggiosi, delle relative densità e del trend demografico fatto segnare dalla popolazione;
- percentuali di abbattimento realizzate confrontate anche con quelle rilevate negli anni passati;
- caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti.

Come si è scritto in precedenza (cfr. § 2.1 ), nell'anno in corso, considerando il dato cumulato raccolto nei distretti di gestione, si è registrato un aumento numerico abbastanza consistente rispetto al 2015 (+12%). Analizzando in dettaglio i risultati dei conteggi si osservano andamenti discordanti, con distretti in aumento (MODC01 e MODC02), distretti stabili (MODC04) e distretti in leggero calo (MODC05).

Le percentuali di abbattimento hanno fatto registrare un lieve miglioramento in tutti i distretti, anche se nel complesso non risultano ancora soddisfacenti.

La predisposizione del Piano di prelievo ha tenuto quindi conto della ubicazione territoriale dei distretti applicando percentuali di prelievo maggiori nella zone che potrebbero diventare problematiche dal punto di vista gestionale. Su scala provinciale si è applicato un tasso pari al 28% della consistenza stimata.

La ripartizione del prelievo nelle classi di sesso e d'età è stata predisposta in conformità alle indicazioni dell'I.S.P.R.A. contenute nelle "Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi"; si è tenuto inoltre conto dei valori assunti dai principali parametri demografici che caratterizzano la popolazione e della struttura del prelievo realizzato nella scorsa stagione venatoria.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-F2	CL0	TOT
MODC01	9	6	5	29	27	76
MODC02	5	2	2	12	12	33
MODC04	12	6	5	33	29	85
MODC05	12	9	7	36	32	96
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>38</b>	<b>23</b>	<b>19</b>	<b>110</b>	<b>100</b>	<b>290</b>

Tabella MO15 – Piano di prelievo per la stagione 2016/17 ripartito per distretto

Il piano di prelievo riportato in tabella MO15 è stato ripartito Tra ATC e negli AFV (cfr. tabella MO 16) tenendo conto:

- del rapporto tra superficie dell'areale di competenza degli Istituti ed il totale della superficie dell'areale di presenza nel Distretto;
- degli avvistamenti riscontrati in ciascun Istituto;
- del tasso di prelievo realizzato dagli Istituti nella stagione venatoria 2015-2016;
- dello storico delle assegnazioni, anche dal punto di vista della struttura di popolazione.
-

DISTRETTO	ISTITUTO	M1	M2	M3	F1-F2	CL0	TOT
MODC01	ATCMO3	9	6	5	29	27	76
MODC02	ATCMO3	5	2	2	12	12	33
MODC04	ATCMO2	8	4	3	22	20	57
MODC05	ATCMO2	10	6	5	30	27	78
MODC04	AFV Castagneto	0	0	0	1	1	2
MODC04	AFV La Selva	2	1	1	5	4	13
MODC04	AFV Ospitaletto	2	1	1	3	4	11
MODC04	AFV Grasparossa	0	0	0	1	0	1
MODC04	AFV Frignano	0	0	0	1	0	1
MODC05	AFV La Mandria	1	1	1	2	2	7
MODC05	AFV La Quercia	1	1	0	1	2	5
MODC05	AFV S. Antonio	0	1	0	1	0	2
MODC05	AFV Puianello	0	0	1	1	1	3
MODC05	AFV Rocca Santa Maria	0	0	0	1	0	1
<b>TOTALE PROVINCIA</b>		<b>38</b>	<b>23</b>	<b>19</b>	<b>110</b>	<b>100</b>	<b>290</b>

Tabella MO16 – Piano di prelievo per la stagione 2016/17 ripartito per istituto

### **Provincia di Reggio Emilia**

Il piano di prelievo per la Provincia di Reggio Emilia è stato predisposto sulla base delle seguenti variabili:

- consistenza rilevata nell'anno corrente tramite l'applicazione dei conteggi da punti fissi vantaggiosi, delle relative densità e del trend demografico fatto segnare dalla popolazione;
- percentuali di abbattimento realizzate confrontate anche con quelle rilevate negli anni passati;
- caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti.

Come si è scritto in precedenza risultati dei censimenti effettuati con le diverse metodologie hanno mostrato andamenti contrastanti. Mentre i censimenti al primo verde indicano un calo della popolazione piuttosto consistente (-15 %), i dati del censimento al bramito indicano un aumento rispetto all'anno passato (+7%). Il dato del censimento al primo verde potrebbe essere stato influenzato da condizioni metereologiche non ottimali verificatesi durante le sessioni di conteggio (scarsa visibilità).

I dati degli abbattimenti (cfr. paragrafo 2.5) mostrano un leggero calo del successo di prelievo, mentre il numero medio di uscite necessario all'abbattimento risulta più basso rispetto all'anno precedente.

Si stima quindi che la popolazione sia in calo, anche se in misura minore di quanto rilevato durante i conteggi a vista. È stata quindi applicata una riduzione del piano che passa dai 310 capi della scorsa stagione agli attuali 288. Su scala provinciale si è applicato un tasso pari a circa il 37% della consistenza ricavata dai censimenti a vista (781 capi).

La ripartizione del prelievo nelle classi di sesso e d'età è stata predisposta in conformità alle indicazioni dell'I.S.P.R.A. contenute nelle "Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi"; ha tenuto conto dei valori assunti dai principali parametri demografici che caratterizzano la popolazione [Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS) e rapporto tra numero di adulti e numero di giovani e (AJ)]. Per le classi femminili (F1 e F2) e per quelle dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo. Il piano di prelievo 2015/16 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella RE25 e Tabella RE26. Il piano del distretto DGRE04 a gestione non conservativa, viene ripartito tra ATC RE3 e tutte le AFV presenti. Il piano di prelievo assegnato alle AFV del distretto DGRE04 è a scalare, con obbligo di comunicazione del prelievo al Tecnico della CTI immediatamente dopo l'abbattimento.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT
DGRE01	3	2	2	5	4	16
DGRE02	26	19	22	92	67	226
DGRE03	3	2	2	10	7	24
DGRE04	4	2	2	8	6	22
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>25</b>	<b>28</b>	<b>115</b>	<b>84</b>	<b>288</b>

Tabella RE25 – Piano di prelievo per la stagione 2016/17 ripartito per distretto.

Il piano di prelievo riportato in tabella RE25 è stato ripartito tra ATC e AFV (tabella RE 26) tenendo conto:

- del rapporto tra superficie dell'areale di competenza degli Istituti ed il totale della superficie dell'areale di presenza nel Distretto;
- degli avvistamenti riscontrati in ciascun Istituto;
- del tasso di prelievo realizzato dagli Istituti nella stagione venatoria 2015-2016;
- dello storico delle assegnazioni, anche dal punto di vista della struttura di popolazione

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT
ATC RE4	DGRE01	2	1	1	3	2	9
AFV VENTASSO	DGRE01	1	1	1	2	2	7
ATC RE4	DGRE02	24	17	20	87	62	210
AFV STRAMBIANA	DGRE02	2	2	2	5	5	16
ATC RE3	DGRE03	3	2	2	10	7	24
ATC RE3	DGRE04	2	1	1	4	3	11
AFV (TUTTE)	DGRE04	2	1	1	4	3	11
<b>TOTALE</b>		<b>36</b>	<b>25</b>	<b>28</b>	<b>115</b>	<b>84</b>	<b>288</b>

Tabella RE26 – Piano di prelievo per la stagione 2016/17 ripartito per istituto

### Provincia di Parma

Il piano della Provincia di Parma è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti conteggiati al primo verde applicando un tasso di prelievo prudenziale complessivo del 11%. Le percentuali di prelievo sono differenziate nei vari distretti e negli istituti che li compongono in relazione alla consistenza stimata, alle diverse caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti e ai risultati di prelievo ottenuti nella scorsa stagione. Viene ampliato inoltre l'areale di gestione. Per la classe dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo.

Il piano di prelievo 2016/17 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella PR24 e Tabella PR25.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0/F0	TOT
PR8DC1	3	1	1	3	2	4	14
PR5DC1	2	1	1	2	2	2	10
PR5DC3	1	1	1	1	0	2	6
PR4DC1	4	1	2	5	4	6	22
PR6DC1	2	0	0	0	0	1	3

PR6DC2	1	0	0	1	1	1	4
Area Contigua	2	1	0	2	0	4	9
PR9DC1	0	0	0	0	0	0	0
PR7DC1	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>14</b>	<b>9</b>	<b>20</b>	<b>68</b>

Tabella PR24 – Piano di prelievo 2016/2017 ripartito per distretto

ISTITUTO	Distretto	M1	M2	M3	F1	F2	CLO	Sub-Tot	% abbatt.
ATCPR8	PR8DC1	1	1	1	2	2	2	9	13%
AFV Lama	PR8DC1	1			1		1	3	4%
AFV Angiola	PR8DC1	1					1	2	3%
ATCPR5	PR5DC1	2	1	1	2	2	2	10	15%
ATCPR5	PR5DC3	1		1	1		1	4	6%
AFV Valle dei Cavalieri	PR5DC3		1				1	2	3%
ATCPR4	PR4DC1	2	1	1	2	2	3	11	16%
AFV VSGP	PR4DC1	1	0		1	1	1	4	6%
AFV Bazzano	PR4DC1	0		1	1	1	1	4	6%
AFV Monte Sporno	PR4DC1	1			1		1	3	4%
Area Contigua	AC							0	0%
AFV Curatico	AC	1	0		1		2	4	6%
AFV Alta Val Parma	AC	1					1	2	3%
AFV Val Parmossa	AC	0	1		1		1	3	4%
ATCPR6	PR6DC1	1					1	2	3%
AFV Boschi di Credarola	PR6DC1	1						1	1%
ATCPR6	PR6DC2	1			1	1	1	4	6%
AFV Belforte	PR6DC2								0%
ATCPR7	PR7DC1								0%
ATCPR9	PR9DC1								0%
<b>TOTALE</b>		<b>15</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>14</b>	<b>9</b>	<b>20</b>	<b>68</b>	<b>100%</b>

Tabella 25 – Piano di prelievo 2016/2017 ripartito per Istituto di Gestione

### Provincia di Lucca

Il piano dei distretti nella Provincia di Lucca è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti stimati con la modalità del conteggio notturno con i fari e delle densità presunte, applicando un tasso di prelievo medio di circa il 30 %.

Il Piano di prelievo nei due distretti e negli istituti che li compongono sono pertanto, per quanto possibile, proporzionali al numero dei soggetti stimati. Per le classi dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo.

Sono autorizzati piani a scalare per le classi femmina adulta/giovane, maschio giovane e piccolo qualora non fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti, inferiori al 60%, al 1° febbraio 2017; il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto.

Il piano di prelievo 2016/17 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella LU33 e Tabella LU34.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0-F0	TOT
DGLU11	8	6	9	7	18	20	68
DGLU12	2	2	2	3	4	5	18
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>22</b>	<b>25</b>	<b>86</b>

Tabella LU33 – Piano di prelievo per la stagione 2016/17 ripartito per distretto

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0-F0	TOT
ATC LU 11	DGLU11	7	6	8	7	16	18	62
AFV MONTE PRUNESE	DGLU11	1	0	1		2	2	6
ATC LU 12	DGLU12	2	2	2	3	4	5	18
<b>TOTALE</b>		<b>10</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>22</b>	<b>25</b>	<b>86</b>

Tabella LU34 – Piano di prelievo per la stagione 2016/17 ripartito per istituto

## 2.10. INTERVENTI DI CATTURA

Alla data di presentazione del PAO non risultano programmate operazioni di cattura.

## 2.11. SOGGETTI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, TEMPISTICA E MODALITÀ

### Provincia di Modena

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2016/17, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini temporali. Al fine di rispettare i tempi previsti per la stesura del PAO, i dati necessari alla redazione dello stesso, di competenza di Provincia, ATC, AFV, devono essere consegnati alla CTI, nei formati concordati, entro e non oltre il 30 aprile 2017.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2017
Transetti di rilevamento della presenza del cervo finalizzati ad aggiornare l'areale distributivo	ATCMO2; ATCMO3; A AFFVV	Caricamento dati nell'apposito software definito SIFA	Tutto l'anno con cadenza mensile

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Definizione della struttura di popolazione	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2017; Dati scaturiti dai transetti mensili; Conteggio dei maschi al bramito 2016	
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Emilia-Romagna	Recupero delle carcasse e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Rinvenimento carcasse	Regione Emilia-Romagna	Recupero delle carcasse	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2017

Tabella MO 17 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

### **Provincia di Reggio Emilia**

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2016/17, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo. Al fine di rispettare i tempi previsti per la stesura del PAO, i dati necessari alla redazione dello stesso, di competenza di Provincia, ATC, AFV, devono essere consegnati alla CTI, nei formati concordati, entro e non oltre il 30 aprile 2017.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2017
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	Se richiesta 1 lezione nel mese di marzo 2017
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Se richiesta 1 lezione entro il mese di dicembre 2016

Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Entro gennaio 2017
Elaborazione dati di censimento	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2017; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2016/17; Conteggio dei maschi al bramito 2016 aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2017
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Emilia-Romagna	Recupero delle carcasse e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche, controllo dei capi abbattuti	Maggio 2017
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia-Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia-Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Miglioramenti ambientali	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia-Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Rinvenimento carcasse	Regione Emilia-Romagna	Recupero delle carcasse e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2017

Tabella RE27 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

**Provincia di Parma**

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2016/17, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2017
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	Se richiesta da ATC/AFV nel mese di marzo 2017
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Se richiesta 1 lezione nel entro il mese ottobre 2016
Corso per accompagnatori	Tecnico CTI	Corso per la formazione di accompagnatori al cervo	Se richieste 2 lezioni entro dicembre 2016
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Entro gennaio 2017
Definizione della struttura	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2017; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2016/17; Conteggio dei maschi al bramito 2016	Maggio 2017
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Emilia-Romagna	Recupero delle carcasse e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2017
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2017
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Rinvenimento carcasse	Regione Emilia Romagna	Recupero delle carcasse e verifica della causa di morte	Tutto l'anno

Tabella PR26 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Le indicazioni gestionali previste dal R.R. 1/2008 relative al monitoraggio della specie, alla valutazione dei danni e all'attività di prevenzione assumeranno valore importante nel determinare l'assegnazione dei capi da prelevare.

Ogni soggetto responsabile nella gestione del cervo avrà cura di consegnare nei tempi stabiliti le schede di presenza georeferenziate, i danni rilevati e le attività di prevenzione entrambi georeferenziate. L'inosservanza di tali indicazioni comporta titolo di demerito nella valutazione dei capi da prelevare.

### **Provincia di Lucca**

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2016-2017, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

<b>Attività</b>	<b>Soggetto/i responsabili</b>	<b>Modalità</b>	<b>Tempistica</b>
Censimento notturno primaverile	Tecnico incaricato CTI Responsabili e vice responsabili di distretto	Notturna da autoveicolo con faro	Marzo-aprile 2017
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Entro gennaio 2017
Definizione della consistenza	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2016; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2016/17; Conteggio dei maschi al bramito 2016	Maggio 2017
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Toscana	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento e formazione dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Da definire la necessità
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e dei censimenti con faro; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2017

Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2017
Prevenzione danni	ATC Lucca, AFV, Regione Toscana	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Danni alle coltivazioni	Tecnico CTI, Regione Toscana e ATC Lucca	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017
Rinvenimento carcasse	Regione Toscana	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2017

Tabella LU35 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

### **Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano**

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2016/17, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

<b>Attività</b>	<b>Soggetto/i responsabili</b>	<b>Modalità</b>	<b>Tempistica</b>
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2017
Elaborazione dati di censimento	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2017; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2016/17; Conteggio dei maschi al bramito 20156 aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2017
Incidenti stradali provocati da cervi	CTA del CFS / Willy Reggioni	Rendiconto delle segnalazioni	Aprile 2017
Prevenzione danni	Willy Reggioni	Sopralluoghi per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	Febbraio 2017
Danni alle coltivazioni	CTA del CFS / Willy Reggioni	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2017

Rinvenimento carcasse	CTA del CFS / Willy Reggioni	Verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	Willy Reggioni	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2017

Tabella 8 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.







## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 OTTOBRE 2016, N. 1578

**L.R. 8/1994 e successive modifiche. Art. 26, commi 6 ter, 6 quater e 6 quinquies. Approvazione dei criteri per la stipulazione di convenzioni per la raccolta, il trasporto e il primo soccorso della fauna selvatica ferita o in difficoltà**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 4, comma 6, che prevede, da parte delle regioni, l'emanazione di norme in ordine al soccorso, alla detenzione temporanea e alla successiva liberazione di fauna selvatica in difficoltà;

Vista la L.R. n. 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" ed in particolare l'art. 26, come da ultimo modificato con la L.R. 28 luglio 2016, n. 13 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018", il quale:

- al comma 6 bis, prevede l'emanazione di "specifiche direttive in ordine al soccorso, alla detenzione temporanea ed alla successiva liberazione di fauna selvatica in difficoltà, nonché al funzionamento degli appositi centri per il recupero degli animali selvatici. Tali direttive disciplinano inoltre le modalità di consegna e/o segnalazione di capi di specie selvatiche rinvenuti morti, feriti o debilitati, nonché di carcasse di ungulati ancora dotate di palchi o corna, o di soli palchi o corna";
- al comma 6 ter, prevede, al fine di tutelare ed assistere la fauna selvatica ferita o in difficoltà, la possibilità di stipulare apposite convenzioni con i Centri per il recupero degli animali selvatici autorizzati ai sensi della disciplina regionale vigente e con le Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 (Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n. 266 - Legge quadro sul volontariato. Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n. 26)) con finalità statutarie compatibili, per attività di raccolta, trasporto e primo soccorso dei capi alle strutture deputate alla successiva cura, riabilitazione e liberazione;
- al comma 6 quater, prevede che la Regione provveda a pubblicizzare la volontà di stipulare le convenzioni, secondo i principi di trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa, anche attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente, definendo specifiche modalità per l'esecuzione delle attività;
- al comma 6 quinquies, precisa che i contenuti delle convenzioni saranno definiti nel rispetto delle seguenti condizioni:
  1. le attività oggetto del rapporto convenzionale devono essere svolte con l'apporto prevalente dei propri aderenti volontari;
  2. deve essere verificato il possesso da parte dei volontari delle cognizioni tecniche e pratiche e delle eventuali abilitazioni professionali necessarie allo svolgimento delle attività e delle prestazioni specifiche;

3. devono essere stipulate apposite assicurazioni in favore dei volontari aderenti;
4. tra gli oneri derivanti dalle convenzioni, oltre alle spese ammesse a rimborso, devono figurare gli oneri relativi alle coperture assicurative;

Richiamata la propria deliberazione n. 2966/2001 "Direttive relative al recupero della fauna selvatica ai sensi degli artt 26 comma 6 bis e 62 comma 1 lett. g) della L.R. 8/94 e successive modifiche", con la quale è disciplinato il soccorso, la detenzione temporanea e la successiva liberazione di fauna selvatica in difficoltà, nonché il funzionamento degli appositi Centri per il recupero degli animali selvatici;

Vista la L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 "Norme per la valorizzazione delle Organizzazioni di Volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37";

Richiamata, inoltre, la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 32 del 20 gennaio 2016 "Determinazione Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali";

Richiamati, altresì:

- il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
  - la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
  - la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)";
  - la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
  - la L.R. 9 maggio 2016, n. 8 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
  - la L.R. 28 luglio 2016, n. 13 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
  - la L.R. 28 luglio 2016, n. 14 "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018"; la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
  - la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015, avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e successive modifiche;
- Ritenuto necessario:
- disciplinare le procedure per stipulare convenzioni per le attività di raccolta, trasporto e primo soccorso dei capi di fauna selvatica feriti o in difficoltà;
  - destinare alla copertura dei relativi oneri l'importo di Euro 200.000,00 nell'ambito dello stanziamento recato dal capitolo U78104 "Spese per prestazioni professionali e specialistiche per attività di promozione, formazione, ricerca, sperimentazione ed altri interventi nel settore della caccia

(L.R. 15 febbraio 1994, n. 8; L.R. 16 febbraio 2000, n.6)” del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con la citata deliberazione n. 2259/2016 e ss.mm.;

- stabilire:
- che l'individuazione del tetto massimo connesso a ciascuna convenzione sia effettuata sulla base della media annua dei capi raccolti o curati rendicontati - negli anni 2014 e 2015 - da ciascun Centro o Organizzazione, in proporzione alla media del totale dei capi raccolti o curati sull'intero territorio regionale;
- che, per il Centro o l'Organizzazione autorizzati o iscritti al registro regionale delle Organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 successivamente all'anno 2014, il riferimento sia costituito dai dati relativi ai capi raccolti o curati, ragguagliati all'anno sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di riferimento;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto all'approvazione di uno specifico avviso di manifestazione d'interesse teso alla stipula di convenzioni, con le modalità previste dalla vigente normativa in materia, per le attività di raccolta, trasporto e primo soccorso dei capi di fauna selvatica feriti o in difficoltà sul territorio regionale, nella formulazione di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dandone ampia diffusione previa pubblicazione in forma integrale sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul portale ER Agricoltura e pesca;

Ritenuto altresì di provvedere:

- all'approvazione del modello con cui manifestare l'interesse alla collaborazione di cui all'Allegato B, ugualmente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- all'approvazione dello schema di convenzione di cui all'Allegato C, anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto, infine:

- di dare atto che - nel rispetto dell'attribuzione delle competenze stabilite dalla L.R. 43/2001 e dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. - la Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca provveda con proprio atto, secondo i criteri e le modalità definiti nell'Avviso di cui all'Allegato A, alla individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni e alla definizione dell'importo massimo di rimborso spese da riconoscere a ciascuno di essi nonché all'assunzione dei relativi impegni di spesa;
- di autorizzare la medesima Responsabile alla successiva sottoscrizione, per conto della Regione, delle convenzioni redatte secondo lo schema qui approvato;

Visti altresì:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016, “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015, “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”, n. 270 del 29 febbraio 2016, “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”, ed ancora n. 622 del 28 aprile 2016, con la quale è stata attuata la seconda fase della citata riorganizzazione;
- n. 56 del 25 gennaio 2016, “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;
- n. 702 del 16 maggio 2016, “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di approvare uno specifico avviso pubblico di manifestazione d'interesse teso alla stipula di convenzioni, con le modalità previste dalla vigente normativa in materia, per le attività di raccolta, trasporto e primo soccorso dei capi di fauna selvatica feriti o in difficoltà sul territorio regionale, nella formulazione di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di destinare alla copertura dei relativi oneri l'importo di Euro 200.000,00 nell'ambito dello stanziamento recato dal capitolo U78104 “Spese per prestazioni professionali e specialistiche per attività di promozione, formazione, ricerca, sperimentazione ed altri interventi nel settore della caccia (L.R. 15 febbraio 1994, n. 8; L.R. 16 febbraio 2000, n.6)” del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con la citata deliberazione n. 2259/2016 e ss.mm.;

4. di stabilire:

- che l'individuazione del tetto massimo connesso a ciascuna convenzione sia effettuata sulla base della media annua dei capi raccolti o curati rendicontati - negli anni 2014 e 2015 - da ciascun Centro o Organizzazione, in proporzione alla media del totale dei capi raccolti o curati sull'intero territorio regionale;

- che, per il Centro o l'Organizzazione autorizzati o iscritti al registro regionale delle Organizzazioni di volontariato di cui alla L. R. 21 febbraio 2005, n. 12 successivamente all'anno 2014, il riferimento sia costituito dai dati relativi ai capi raccolti o curati, ragguagliati all'anno sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di riferimento;

5. di approvare lo schema di modello per manifestare l'interesse a partecipare di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di stabilire che le manifestazioni di interesse siano presentate entro il termine perentorio del 10 ottobre 2016;

7. di approvare lo schema di convenzione di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di dare atto che - nel rispetto dell'attribuzione delle competenze stabilite dalla L.R. 43/2001 e dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. - la Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e Pesca provveda con proprio atto,

secondo i criteri e le modalità definiti nell'Avviso di cui all'Allegato A, alla individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni e alla definizione dell'importo massimo di rimborso spese da riconoscere a ciascuno di essi nonché all'assunzione dei relativi impegni di spesa;

9. di autorizzare la medesima Responsabile alla successiva sottoscrizione, per conto della Regione, delle convenzioni redatte secondo lo schema qui approvato;

10. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

11. di disporre che il Servizio attività faunistico-venatorie e pesca provveda a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale ER Agricoltura e pesca; 12. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016.

**Allegato A****AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA COLLABORAZIONE CON LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRASPORTO E PRIMO SOCCORSO DEI CAPI DI FAUNA SELVATICA FERITI O IN DIFFICOLTÀ SUL TERRITORIO REGIONALE.****Premessa**

L'art. 26, comma 6 ter della L.R. n. 8/1994 prevede che la Regione Emilia-Romagna possa stipulare apposite convenzioni per le attività di raccolta, trasporto e primo soccorso dei capi di fauna selvatica feriti o in difficoltà sul territorio regionale.

Tali convenzioni possono essere stipulate, in base al medesimo articolo, con i Centri per il recupero degli animali selvatici - autorizzati ai sensi della D.G.R. n. 2966/2001 - e con le Organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale delle Organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12, con finalità statutarie compatibili, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, efficienza economica, adeguatezza, proporzionalità e trasparenza.

Le convenzioni sono stipulate anche in applicazione di quanto previsto dalle Linee guida per l'affidamento dei servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali, adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (delibera 20 gennaio 2016, n. 32).

**Requisiti per l'ammissione alla partecipazione**

Possono stipulare le convenzioni:

- i Centri regionali per il recupero degli animali selvatici, autorizzati ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale n. 8/1994, conformemente a quanto previsto dalle direttive approvate con delibera di Giunta regionale n. 2966/2001;
- le Organizzazioni di volontariato che:
  1. siano regolarmente iscritte nel registro regionale (sezione regionale e sezione provinciale) di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12;
  2. abbiano finalità statutarie compatibili e abbiano maturato esperienze specifiche nella gestione dell'attività di raccolta, trasporto e primo soccorso dei capi di fauna selvatica feriti o in difficoltà.

Con riferimento ai Centri regionali per il recupero degli animali selvatici, le direttive - approvate con la delibera di Giunta regionale n. 2966/2001 - già prevedono che il centro

autorizzato adempia alle prescrizioni, previste dal paragrafo 7, finalizzate a documentare l'attività svolta nell'anno.

Con riferimento alle Organizzazione di volontariato il requisito delle finalità statutarie compatibili è dimostrato allegando una copia dello Statuto dell'organizzazione ovvero tramite dichiarazione sostitutiva, attestante le finalità sopra richiamate nonché l'ufficio della Regione o l'ente pubblico presso il quale lo statuto è depositato.

Il requisito dell'esperienza specifica, di cui al precedente punto 2, è documentato mediante una breve relazione attestante l'esperienza maturata nell'ambito delle attività oggetto di convenzione.

#### **Attività oggetto della convenzione**

La convenzione ha ad oggetto l'attività di raccolta, trasporto e primo soccorso dei capi di fauna selvatica feriti o in difficoltà sul territorio regionale.

L'attività di raccolta e trasporto deve essere svolta in conformità alle norme vigenti in materia di polizia veterinaria, di igiene pubblica e di benessere animale.

A tal fine, il Centro o l'Organizzazione deve essere dotato di strumentazione - adeguata ad effettuare la cattura e la raccolta dei capi feriti o in difficoltà - e di mezzi e strutture idonei al trasporto, anche di mammiferi di grandi dimensioni, qualora necessario.

Le dotazioni utilizzate devono essere conformi alle prescrizioni ed ai requisiti richiesti dalle normative vigenti.

Il Centro o l'Organizzazione, se necessario, può provvedere alla raccolta con telenarcosi con fucile lanciasiringhe, previa licenza rilasciata dalla Questura territorialmente competente al Responsabile del Centro o dell'Organizzazione ed ai suoi collaboratori autorizzati. E' onere del Responsabile del Centro o dell'Organizzazione provvedere alla richiesta di rinnovo annuale di tale licenza.

Per l'attività di primo soccorso si precisa che essa è riferita ad un massimo di **sette giorni**, a partire dalla data di arrivo dell'animale nel centro e deve essere svolta in conformità delle direttive, approvate con la delibera di Giunta regionale n. 2966/2001.

#### **Caratteristiche delle attività oggetto di convenzione**

Il Centro o l'Organizzazione deve:

- a) garantire la reperibilità, tramite i propri collaboratori, per l'intera giornata (24 ore su 24), per tutti i giorni di durata della convenzione, ivi compresi i giorni festivi;
- b) provvedere – di propria iniziativa o su segnalazione di soggetti privati e pubblici - alla

raccolta e al trasporto dei capi di fauna selvatica feriti o in difficoltà sul territorio regionale, presso le strutture deputate alla cura, riabilitazione e liberazione;

c) al primo soccorso.

Il Centro o l'Organizzazione, in base alla propria manifestazione d'interesse e alla convenzione che intende stipulare, deve garantire in ogni caso l'attività di cui alla lettera a). Il Centro o l'Organizzazione indica se svolge una o entrambe le attività di cui alle lettere b) e c).

Le attività oggetto della convenzione devono essere svolte con l'apporto prevalente dei propri aderenti volontari. I volontari devono essere di adeguata e comprovata esperienza, acquisita anche attraverso la frequenza di specifici corsi di formazione.

Il Centro o l'Organizzazione garantisce la stipula di apposite assicurazioni dei volontari aderenti, in particolare contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa nonché per la responsabilità civile verso terzi.

Il Centro o l'Organizzazione garantisce che i capi rinvenuti morti al momento della raccolta o deceduti durante il trasporto siano tenuti a disposizione per le 24 ore successive alla segnalazione, al fine di permettere gli accertamenti tecnici ritenuti di interesse per la Regione.

Ogni intervento su fauna particolarmente protetta ai sensi dell'art. 2, comma 1 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, deve essere segnalato alla Regione tempestivamente e, comunque, non oltre le 24 ore successive, salvo cause di forza maggiore. In tal caso il Centro o l'Organizzazione è tenuto a realizzare anche idonea documentazione fotografica.

Al fine di elaborare statistiche ritenute di interesse per la Regione e verificare le attività svolte, il personale del Centro o dell'Organizzazione è tenuto alla registrazione e alla trasmissione - in sede di rendicontazione - dei dati relativi a ciascun intervento in apposito foglio elettronico recante i seguenti contenuti minimi:

***Raccolta e trasporto***

Specie raccolta,

N. esemplari,

Motivo del raccolta,

Incidente stradale (SÌ/NO),

Luogo, data e ora rinvenimento,

Coordinate XY GPS del luogo di raccolta,

Destinazione,

Kilometri percorsi per ciascun intervento.

***Primo soccorso***

Data di arrivo alla struttura deputata alla cura, riabilitazione e liberazione,

Dati anagrafici di chi consegna l'animale,

Località di ritrovamento,

Numero di identificazione attribuito all'animale,

Dati di identificazione dell'animale (specie, sesso, età, peso),

Motivo del ricovero,

Destino dell'animale (riabilitazione, trasferimento, eutanasia),

Motivo del trasferimento e tempi,

Dati sulla degenza nei primi 7 giorni,

Data, località e modalità di liberazione,

Data decesso,

Causa decesso.

**Durata della collaborazione**

La collaborazione decorre dalla data di stipula della convenzione fino al 31 dicembre 2016. Pertanto possono essere rimborsate le spese successive alla data di stipulazione della convenzione medesima.

**Rimborso spese**

Per le attività oggetto della convenzione è riconosciuto il solo rimborso dei costi sostenuti. Tali costi devono essere dimostrati tramite adeguata documentazione, anche di tipo fiscale, qualora obbligatoria per legge, e rendicontati per tipologia di spesa. Tutti i costi devono essere sostenuti entro il 31 dicembre 2016.

Rientrano fra i costi rimborsabili le spese strettamente connesse alle attività oggetto di convenzione. A titolo esemplificativo rientrano - fra i costi rimborsabili - i costi connessi ai chilometri percorsi per la raccolta e trasporto, calcolati in base alla tariffa ACI del relativo

mezzo utilizzato, le spese per il medico veterinario solo per il caso della prima visita e - limitatamente ai primi 7 giorni dalla data di arrivo alla struttura deputata alla cura - le analisi e gli esami strumentali, gli interventi, i farmaci, l'alimentazione terapeutica specifica. Costituiscono altresì costi rimborsabili gli oneri relativi alle coperture assicurative dei volontari.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) costituisce costo rimborsabile, salvo il caso in cui sia recuperabile ai sensi della normativa vigente.

E' escluso il rimborso di qualsiasi costo connesso al funzionamento del Centro o dell'Organizzazione.

### **Risorse disponibili e criteri di riparto**

L'onere derivante dall'attivazione della presente procedura è pari ad Euro 200.000,00 nell'ambito dello stanziamento recato dal capitolo U78104 "Spese per prestazioni professionali e specialistiche per attività di promozione, formazione, ricerca, sperimentazione ed altri interventi nel settore della caccia (L.R. 15 febbraio 1994, n. 8; L.R. 16 febbraio 2000, n.6)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con la deliberazione n. 2259/2016 e ss.mm.

Il riparto delle risorse, al solo fine della individuazione del tetto massimo connesso a ciascuna convenzione, è effettuato sulla base della media annua dei capi raccolti o curati rendicontati - negli anni 2014 e 2015 - da ciascun Centro o Organizzazione, in proporzione alla media del totale dei capi raccolti o curati sull'intero territorio regionale.

Per il Centro o l'Organizzazione, autorizzati o iscritti al registro regionale delle Organizzazioni di volontariato di cui alla L. R. 21 febbraio 2005, n. 12 successivamente all'anno 2014, il riferimento è costituito dai dati relativi ai capi raccolti o curati, ragguagliati all'anno sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca territorialmente competente.

### **Manifestazione d'interesse**

Il Centro o l'Organizzazione presenta specifica manifestazione d'interesse a stipulare la convenzione, secondo il modello allegato, presso la "Regione Emilia-Romagna – **Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca** - Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca, Viale della Fiera, 8 40127 – Bologna, entro il termine **perentorio** del 10 ottobre 2016.

La trasmissione può essere effettuata anche tramite casella di posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it).

### **Responsabile, termine del procedimento ed istruttoria**

Il responsabile del procedimento è il responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie

e pesca.

L'istruttoria è effettuata dal servizio competente e si conclude entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del termine previsto per la presentazione della manifestazione d'interesse.

Qualora vengano richieste integrazioni il termine del procedimento è sospeso fino alla data di presentazione delle stesse.

Considerato la natura del Centro o dell'Organizzazione, quale soggetto rispettivamente già autorizzato dall'ente pubblico territorialmente competente o iscritte nel registro regionale (sezione regionale e sezione provinciale) di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12, il servizio competente non procede alla verifica dei requisiti di onorabilità.

Sulla base delle risultanze istruttorie, il responsabile del servizio competente individua i soggetti in possesso dei requisiti, determina il tetto massimo - sulla base dei criteri sopra indicati - connesso a ciascuna convenzione, procede all'assunzione dell'impegno di spesa e alla stipulazione delle convenzioni.

#### **Rendicontazione e liquidazione**

Il Centro o l'Organizzazione presenta la rendicontazione dei costi entro il 31 gennaio 2017.

Alla rendicontazione deve essere allegata:

1. una relazione sulle attività svolte, contenente tutti i dati e le informazioni che il Centro o l'Organizzazione è tenuto a trasmettere con riferimento ai capi raccolti o curati. Tale relazione deve anche evidenziare l'**attinenza** dei costi rendicontati rispetto alle attività oggetto di convenzione;
2. copia dei documenti comprovanti la spesa, da cui risulti la tipologia dei beni o servizi acquistati;
3. le quietanze di pagamento;
4. qualora il Centro/l'Organizzazione operi in regime di IVA non recuperabile, dichiarazione, resa dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. 445/2000, che espliciti la base giuridica di riferimento

Il servizio competente procede alla liquidazione delle spese, a seguito dell'istruttoria sulla documentazione presentata in sede di rendicontazione entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del termine previsto per la presentazione della rendicontazione.

**Allegato B**

**Spett.le Regione Emilia-Romagna  
Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca  
Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca  
Viale della Fiera, 8  
40127 - Bologna**

**OGGETTO:** Manifestazione di interesse per la collaborazione con Regione Emilia-Romagna per le attività di raccolta, trasporto e primo soccorso dei capi di fauna selvatica feriti o in difficoltà sul territorio regionale.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

in qualità di \_\_\_\_\_

del Centro per il recupero degli animali selvatici / Organizzazione di Volontariato \_\_\_\_\_

con sede legale in via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Comune di \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Email/PEC \_\_\_\_\_

Codice fiscale/Partita IVA \_\_\_\_\_

**PRESENTA**

la propria candidatura per la manifestazione di interesse per la collaborazione con Regione Emilia-Romagna per le attività di *(barrare le attività interessate)*:

- raccolta
- trasporto
- primo soccorso

dei capi di fauna selvatica feriti o in difficoltà sul territorio di \_\_\_\_\_.

**DICHIARA**

a tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità:

1) che il Centro per il recupero degli animali selvatici è stato autorizzato ai sensi della D.G.R. n. 2966/2001 con atto del \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;

2) che l'Organizzazione di Volontariato:

- è regolarmente iscritta al Registro Generale Regionale di Volontariato della Regione Emilia-Romagna al n. \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_;

- che le proprie finalità statutarie sono: \_\_\_\_\_

- che lo statuto è depositato presso (*indicare l'ufficio della Regione o l'ente pubblico presso il quale lo statuto è depositato*): \_\_\_\_\_

- ha maturato nell'ambito delle attività oggetto di convenzione la seguente esperienza: \_\_\_\_\_

3) che i dati richiesti relativi al n. di animali raccolti e al n. di ingressi sono:

- 2014: n. raccolti \_\_\_\_\_ n. ingressi \_\_\_\_\_

- 2015: n. raccolti \_\_\_\_\_ n. ingressi \_\_\_\_\_

In alternativa per i soggetti riconosciuti o iscritti dopo il 2014:

- 2015: n. raccolti \_\_\_\_\_ n. ingressi \_\_\_\_\_

- 2016 (dati al 30 settembre): n. raccolti \_\_\_\_\_ n. ingressi \_\_\_\_\_;

- 4) che per l'attività di raccolta, trasporto e primo soccorso si avvale (*fare una breve descrizione in relazione agli elementi di seguito indicati*):

volontari o eventuali altri collaboratori utilizzati (*evidenziare l'apporto prevalente dei volontari*): \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

strumenti utilizzati: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

strutture utilizzate: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- 5) di aver preso visione e accettare tutte le disposizioni contenute nell'avviso di manifestazione di interesse, Allegato A della DGR n. \_\_\_\_\_ del 3 ottobre 2016;

- 6) di scegliere quale domicilio per le comunicazioni il seguente indirizzo:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ .

Luogo \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

Firma del legale rappresentante (1)

\_\_\_\_\_

- (1) *Il documento deve essere sottoscritto con le modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 445 del 2000.*

*In particolare l'istanza è valida:*

- *se sottoscritta mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata, il cui certificato è rilasciato da un certificatore qualificato;*
- *se sottoscritta e presentata unitamente alla copia del documento d'identità;*
- *se trasmessa dal dichiarante mediante la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa*

*identificazione del titolare, anche per via telematica secondo modalità definite con regole tecniche adottate ai sensi dell'articolo 71 del Decreto lgs n. 82/2005, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.*

## **INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di " Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### **2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento *della presentazione della manifestazione di interesse alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna per le attività di raccolta, trasporto e primo soccorso dei capi di fauna selvatica feriti o in difficoltà sul territorio regionale.*

### **3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per la seguente finalità:

*stipulazione di una convenzione con la Regione Emilia-Romagna per le attività di raccolta, trasporto e primo soccorso dei capi di fauna selvatica feriti o in difficoltà sul territorio regionale.*

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori *del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca* della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al punto 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali altre amministrazioni pubbliche ovvero società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

#### **7. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

**Allegato C****SCHEMA DI CONVENZIONE****TRA**

la Regione Emilia-Romagna, con sede a Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, C.F. e P.I. 80062590379, rappresentata da \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, nat\_\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, domiciliat\_\_ per le sue funzioni presso il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, con sede a Bologna, Viale della Fiera n. 8, autorizat\_\_ alla sottoscrizione della presente convenzione, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_/2016,

**E**

\_\_\_\_\_, con sede legale in \_\_\_\_\_, via/piazza \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, rappresentato dal suo \_\_\_\_\_ e legale rappresentante \_\_\_\_\_, nat\_\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e domiciliato per la carica presso la suddetta sede legale,

si conviene e si stipula quanto segue.

**Art. 1 – Oggetto e obblighi**

Con la presente convenzione la Regione Emilia-Romagna (di seguito “Regione”) si avvale del Centro \_\_\_\_\_ (di seguito “Centro”) o dell'Organizzazione \_\_\_\_\_ (di seguito “Organizzazione”) per le attività di *(barrare le attività interessate)*:

- raccolta
- trasporto
- primo soccorso

dei capi di fauna selvatica autoctona e parautoctona sul territorio di \_\_\_\_\_.

Le attività oggetto della convenzione devono essere svolte con l'apporto prevalente dei propri aderenti volontari.

Oltre a quanto già previsto dalla DGR 2966/2001 si precisa quanto segue.

Il Centro o l'Organizzazione deve:

- a) garantire la reperibilità, tramite i propri collaboratori, per l'intera giornata (24 ore su 24) , per tutti i giorni di durata della convenzione, ivi compresi i giorni festivi;  
*(utilizzare l'attività che interessa)*
- b) provvedere – di propria iniziativa o su segnalazione di soggetti privati e pubblici - alla raccolta e al trasporto dei capi di fauna selvatica feriti o in difficoltà sul territorio regionale, presso le strutture deputate alla cura, riabilitazione e liberazione;
- c) al primo soccorso.

Il Centro/L'Organizzazione s'impegna a svolgere le attività oggetto della convenzione con l'apporto prevalente dei propri aderenti volontari.

Il Centro/L'Organizzazione garantisce che i volontari sono dotati di adeguata e comprovata esperienza, acquisita anche attraverso la frequenza di specifici corsi di formazione.

Il Centro/L'Organizzazione garantisce la stipula di apposite assicurazioni dei volontari aderenti, in particolare contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa nonché per la responsabilità civile verso terzi.

Il Centro/L'Organizzazione garantisce che i capi rinvenuti morti al momento della raccolta o deceduti durante il trasporto siano tenuti a disposizione per le 24 ore successive alla segnalazione, al fine di permettere gli accertamenti tecnici ritenuti di interesse per la Regione.

Il Centro/L'Organizzazione s'impegna a segnalare alla Regione tempestivamente e, comunque, non oltre le 24 ore successive, salvo cause di forza maggiore, ogni intervento su fauna particolarmente protetta ai sensi dell'art. 2, comma 1 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, deve essere. In tal caso il Centro/l'Organizzazione s'impegna a realizzare idonea documentazione fotografica.

Il personale del Centro/dell'Organizzazione è tenuto alla registrazione e alla trasmissione - in sede di rendicontazione - dei dati relativi a ciascun intervento in apposito foglio elettronico recante i seguenti contenuti minimi:

*Raccolta e trasporto*

Specie raccolta,

N. esemplari,

Motivo del raccolta,

Incidente stradale (SÌ/NO),  
Luogo, data e ora rinvenimento,  
Coordinate XY GPS del luogo di raccolta,  
Destinazione,  
Kilometri percorsi per ciascun intervento.

*Primo soccorso*

Data di arrivo alla struttura deputata alla cura, riabilitazione e liberazione,  
Dati anagrafici di chi consegna l'animale,  
Località di ritrovamento,  
Numero di identificazione attribuito all'animale,  
Dati di identificazione dell'animale (specie, sesso, età, peso),  
Motivo del ricovero,  
Destino dell'animale (riabilitazione, trasferimento, eutanasia),  
Motivo del trasferimento e tempi,  
Dati sulla degenza nei primi 7 giorni,  
Data, località e modalità di liberazione,  
Data decesso,  
Causa decesso.

**Art. 2 – Validità della convenzione**

La presente convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016.

**Art. 3 – Recesso e risoluzione**

La Regione può recedere unilateralmente in qualsiasi momento, in presenza di giusta causa e con formale preavviso di almeno 30 (trenta) giorni.

Nel caso di inadempimento di quanto previsto nella presente convenzione si applicano le

norme di cui agli artt. 1453 ss. del codice civile.

#### **Art. 4 – Risorse finanziarie, rendicontazione e pagamento**

La Regione si impegna a riconoscere al/Centro/all'Organizzazione la complessiva somma massima di Euro \_\_\_\_\_,\_\_\_ per il rimborso delle spese sostenute, in unica soluzione a saldo, a presentazione della seguente documentazione, entro il termine del 31 gennaio 2017:

- rendiconto delle spese sostenute per tipologia di spesa.
- relazione sulle attività svolte, contenente tutti i dati e le informazioni che il Centro o l'Organizzazione è tenuto a trasmettere con riferimento ai capi raccolti o curati. Tale relazione deve anche evidenziare l'attinenza dei costi rendicontati rispetto alle attività oggetto di convenzione;
- stampa dei fogli elettronici relativi a ciascun intervento di cui all'art. 1;
- copia dei documenti comprovanti la spesa, da cui risulti la tipologia dei beni o servizi acquistati;
- quietanze di pagamento;
- qualora il Centro/l'Organizzazione operi in regime di IVA non recuperabile, dichiarazione, resa dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. 445/2000, che espliciti la base giuridica di riferimento.

Per le attività oggetto della convenzione è riconosciuto il solo rimborso dei costi sostenuti. Tali costi devono essere dimostrati tramite adeguata documentazione, anche di tipo fiscale, qualora obbligatoria per legge, e rendicontati per tipologia di spesa. Tutti i costi devono essere sostenuti entro il 31 dicembre 2016.

Rientrano fra i costi rimborsabili le spese strettamente connesse alle attività oggetto di convenzione. A titolo esemplificativo, rientrano fra i costi rimborsabili i costi connessi ai chilometri percorsi per la raccolta e trasporto, calcolati in base alla tariffa ACI del relativo mezzo utilizzato, le spese per il medico veterinario solo per il caso della prima visita e - limitatamente ai primi 7 giorni dalla data di arrivo alla struttura deputata alla cura - le analisi e gli esami strumentali, gli interventi, i farmaci, l'alimentazione terapeutica specifica. Costituiscono altresì costi rimborsabili gli oneri relativi alle coperture assicurative dei volontari.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) costituisce costo rimborsabile, salvo il caso in cui sia recuperabile ai sensi della normativa vigente.

E' escluso il rimborso di qualsiasi costo connesso al funzionamento del Centro o dell'Organizzazione.

#### **Art. 5 – Registrazione e spese**

Il presente atto è registrato soltanto in caso d'uso ai sensi dell'art. 1 – tabella allegato B al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 ed è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 27 bis dell'allegato B al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, essendo il Centro/l'Organizzazione un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale; ogni altra spesa inerente alla presente convenzione sarà a carico del Centro/dell'Organizzazione, salva diversa disposizione di legge.

#### **Art. 6 – Disposizioni finali**

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applicano le norme del codice civile in quanto compatibili.

Letto, approvato e sottoscritto in 2 (due) originali

Bologna, li \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

Regione Emilia-Romagna

Centro/Organizzazione

Servizio

Attività faunistico-venatorie e pesca

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_